



La difficile ripartenza

RAPPORTO ANAEP-CONFARTIGIANATO EDILIZIA 2016

Settembre 2016

LA DIFFICILE RIPARTENZA

RAPPORTO ANAEP-CONFARTIGIANATO EDILIZIA 2016

SETTEMBRE 2016

LA DIFFICILE RIPARTENZA

RAPPORTO ANAEPA-CONFARTIGIANATO EDILIZIA 2016

ANAEPA-CONFARTIGIANATO EDILIZIA - UFFICIO STUDI CONFARTIGIANATO

Il lavoro è stato realizzato con il coordinamento di Stefano Bastianoni, Segretario di ANAEPA-Confartigianato Edilizia.

L'analisi economico-statistica e l'elaborazione dati sono di Enrico Quintavalle, Responsabile dell'Ufficio Studi con la collaborazione di Silvia Cellini ed il contributo di Carlotta Andracco dell'Ufficio Studi di Confartigianato Vicenza, di Licia Redolfi dell'Osservatorio MPI di Confartigianato Lombardia, di Fabiana Screpante dell'Ufficio Studi di Confartigianato Marche e di Marco Giustiniani.

Hanno collaborato Riccardo Giovani, Direttore Relazioni Sindacali, Stefania Multari, Direttore Relazioni Istituzionali, Bruno Panieri, Direttore Politiche Economiche, e Andrea Trevisani, Direttore Politiche Fiscali di Confartigianato Imprese.

e.mail: stefano.bastianoni@confartigianato.it

telefono: 06-70374246

enrico.quintavalle@confartigianato.it

telefono: 06-70374271

Il lavoro è stato chiuso per la stampa con dati disponibili al 13 settembre 2016

Roma, settembre 2016

Copyright © Confartigianato

I testi realizzati per questa pubblicazione sono di proprietà di ANAEPA-Confartigianato Edilizia e Confartigianato Imprese. Tutti i materiali, i dati, le immagini, le mappe e le informazioni di questa pubblicazione possono essere riprodotti, distribuiti, trasmessi, ripubblicati o in altro modo utilizzati, in tutto o in parte, senza il consenso di Confartigianato solo dalle Organizzazioni aderenti a Confartigianato e dalle società da queste controllate, a condizione che ne risulti citata la fonte. In alcun modo i testi possono essere ceduti a terzi. I nomi di prodotti, i nomi corporativi e di società eventualmente citati nella documentazione possono essere marchi di proprietà dei rispettivi titolari o marchi registrati di altre società e sono stati utilizzati a puro scopo esplicativo ed a beneficio del possessore, senza alcun fine di violazione dei diritti di Copyright vigenti.

Indice

PRESENTAZIONE, di Arnaldo Redaelli, Presidente ANAEPA-Confartigianato Edilizia, pag. 5

INTRODUZIONE, di Stefano Bastianoni, Segretario ANAEPA-Confartigianato Edilizia, pag. 7

LA DIFFICILE RIPARTENZA, pag. 9

Le tendenze del settore, pag.9

Compravendite, prezzi immobiliari e permessi di costruire, pag. 13

Valore aggiunto delle Costruzioni, investimenti in costruzioni e investimenti della P.A., pag. 17

Dinamica di lungo periodo dell'occupazione, pag. 21

Dinamica del credito alle imprese e alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, pag. 24

LA STRUTTURA IMPRENDITORIALE, pag. 29

L'ARTIGIANATO IN EDILIZIA, pag. 31

L'artigianato dell'Edilizia nelle province, pag. 34

LE IMPRESE DELLE COSTRUZIONI IN EUROPA, pag. 39

INCENTIVI PER RISTRUTTURAZIONI E RISPARMIO ENERGETICO, pag. 45

GLI INFORTUNI SUL LAVORO, pag. 51

RIFERIMENTI E FONTI DATI, pag. 56

I RAPPORTI ANAEPA-CONFARTIGIANATO EDILIZIA, pag. 56

APPENDICE STATISTICA - IMPRESE ARTIGIANE ATTIVE ED ADDETTI, IMPRESE ARTIGIANE REGISTRATE, COMPRAVENDITE IMMOBILIARI, VALORE AGGIUNTO, OCCUPATI E INFORTUNI NELLE REGIONI E NELLE PROVINCE, pag. 57

Imprese artigiane attive, pag. 59

Imprese artigiane registrate, pag. 67

Volume delle compravendite immobiliari, pag. 70

Valore aggiunto, pag. 76

Occupazione, pag. 79

Infortunati, pag. 81

Presentazione

Il Rapporto annuale ANAEPA-Confartigianato Edilizia, giunto alla sua ottava edizione, si pone l'obiettivo di fotografare le dinamiche del settore, fornendo una visione generale utile all'Associazione ad inquadrare gli scenari prossimi futuri attraverso la corretta interpretazione dei dati che registrano in modo semplice e rigoroso il contesto in cui operano le imprese artigiane.

La drammatica sequenza di emergenze che ha colpito il nostro Paese negli ultimi anni è la testimonianza della particolare fragilità del nostro territorio. Spetta alle Istituzioni fornire risposte concrete e unitarie a diversi settori di intervento che finora sono stati trattati in maniera separata tra loro: il rischio sismico, il dissesto idrogeologico, la messa in sicurezza di edifici pubblici e il tema della rigenerazione urbana. In quest'ottica la messa in sicurezza del Paese può costituire un volano straordinario per l'economia nazionale e il rilancio della filiera delle costruzioni. Il sistema delle imprese artigiane, che costituiscono la parte più rilevante del settore dell'edilizia, può contribuirvi in maniera decisiva.

Dal 2008, la lunga crisi che ha colpito il settore non concede tregua, specialmente ai piccoli imprenditori. I segnali di uscita dalla recessione, già registrati nel 2015, non hanno trovato il seguito auspicato e il 2016 che doveva essere l'anno della ripartenza e della svolta, in realtà, sta diventando l'anno dell'occasione mancata.

Una delle chiavi per la tenuta del comparto è sotto i nostri occhi: è nella ristrutturazione e nella riqualificazione energetica di oltre due milioni di immobili e abitazioni vecchie e in cattive condizioni. Tale segmento di mercato è infatti l'unico ad aver registrato un incremento nel corso degli anni, soprattutto grazie agli incentivi fiscali rafforzati che vanno pertanto riconfermati agli attuali livelli, unitamente alla messa in sicurezza antisismica degli edifici.

L'ANAEPÀ è impegnata, inoltre, sul tema della qualificazione delle imprese e ha rilanciato presso il Parlamento la proposta di legge sulla disciplina dell'accesso alla professione di costruttore volta a garantire la qualità dell'offerta e a impedire che chiunque si improvvisi imprenditore edile senza essere in possesso delle necessarie competenze e garanzie di professionalità e sicurezza, anche al fine di contrastare il lavoro nero e la concorrenza sleale alle imprese regolari.

Siamo consapevoli che, rispetto al passato, il mercato delle costruzioni è profondamente cambiato e che altre sfide ci attendono. Sono convinto che la ripresa del settore passa attraverso un rinnovato impegno di tutti gli operatori e delle Organizzazioni della rappresentanza. Come ANAEPA, ci muoveremo per affermare una nuova cultura del costruire alla ricerca di nuove opportunità.

IL PRESIDENTE DI ANAEPA-CONFARTIGIANATO EDILIZIA

ARNALDO REDAELLI

Introduzione

In questo 2016, l'aspettativa di ripresa del settore delle costruzioni, motivata da segnali di alcuni indicatori apparsi in lieve miglioramento sul finire del 2015, dopo sette anni consecutivi di pesanti contrazioni di lavori, investimenti e occupazione, non ha trovato una significativa conferma.

Le stesse prospettive di crescita dell'economia italiana nel suo complesso, si sono rivelate meno solide di quanto preventivato e ciò non ha potuto che riflettersi sulle potenzialità del settore delle costruzioni, così come emerge nei dati del Rapporto ANAEPA-Confartigianato Edilizia, curato con grande competenza e rigore scientifico dal responsabile dell'Ufficio Studi Confederale dott. Enrico Quintavalle.

Tra il 2008 e il 2015, l'edilizia ha sperimentato una notevole caduta del tessuto produttivo, con una fuoriuscita dal mercato di decine di migliaia di imprese e di lavoratori. Un quadro molto preoccupante che reca con sé una condizione: gli effetti della lunga crisi hanno penalizzato, in particolare, le imprese più strutturate, quelle con dipendenti.

Ci troviamo di fronte al rischio di una 'desertificazione' progressiva, che deve essere contrastata con forza, per evitare un indebolimento del sistema che avrà ripercussioni su qualunque futura possibilità di ripresa.

Il recente sisma che ha colpito vaste aree del centro Italia ci fa riflettere, ancora una volta, sulle gravissime conseguenze della mancata prevenzione dei danni a edifici pubblici e privati derivanti da calamità naturali, riproponendo drammaticamente al decisore politico la necessità di intervenire in maniera più incisiva ed efficace rispetto al passato.

In questa prospettiva si colloca il "cantiere" Casa Italia avviato dal Governo con il concorso delle Parti sociali, tra cui l'ANAEP-Confartigianato. Il Piano è rivolto a tutti gli interventi edilizi e infrastrutturali riguardanti la prevenzione sismica, il dissesto idrogeologico, i beni culturali, l'edilizia scolastica e le periferie, incluso l'"housing sociale". Il raggiungimento degli obiettivi individuati è direttamente proporzionale agli investimenti che saranno messi in campo sia a livello europeo che nazionale a partire dalla Legge di stabilità, in una visione pluriennale di lungo respiro.

Nel piano Casa il settore delle costruzioni è chiamato a svolgere un ruolo fondamentale. Noi, come sempre, siamo pronti a fare la nostra parte mettendo a disposizione il nostro sistema imprenditoriale costituito dal tessuto delle imprese artigiane, anche nelle possibili forme aggregate, forti del nostro bagaglio di professionalità e di conoscenza dei territori e delle rispettive esigenze.

Consapevoli di poter partecipare alla rinascita del Paese con lavori di qualità, su queste basi vogliamo ripartire.

IL SEGRETARIO NAZIONALE DI ANAEPA-CONFARTIGIANATO EDILIZIA

STEFANO BASTIANONI

La difficile ripartenza

Le tendenze del settore

Una cartina di tornasole della solidità della ripresa dell'economia italiana è data dall'andamento del settore delle Costruzioni nel quale opera il 38,2% dell'artigianato italiano e che purtroppo continua a vivere una situazione critica evidenziata dagli indicatori congiunturali di contesto. Senza un ritorno alla crescita delle Costruzioni la ripresa in atto rimarrà lenta e squilibrata.

I principali indicatori di contesto delle Costruzioni: valori e dinamica tendenziale

Valori grezzi e correnti ove non diversamente indicato. In grigio le variazioni che indicano performance negative*

n° Variabile	Periodo di riferimento	Valore	Natura della variabile	Var. % tendenziale
1 Clima di fiducia (destagionalizzato)	Agosto 2016	123,5	Indice	3,3
2 Produzione (destagionalizzato)	Maggio 2016	66,0	Indice	-2,4
3 Investimenti in Costruzioni (in volume e destagionalizzato)	II trim. 2016	32,4	Miliardi euro	1,2
4 Valore aggiunto reale delle Costruzioni (in volume e destagionalizzato)	II trim. 2016	16,2	Miliardi euro	0,9
5 Occupati	II trim. 2016	1.454.573	Numero	-4,9
6 Compravendite immobiliari totali	I trim. 2016	244.393	Numero	17,3
7 Compravendite immobiliari residenziali	I trim. 2016	115.135	Numero	20,6
8 Compravendite immobiliari non residenziali	I trim. 2016	10.916	Numero	10,3
9 Prezzo delle abitazioni	I trim. 2016	85,1	Indice	-1,2
10 Prezzo delle abitazioni esistenti	I trim. 2016	80,0	Indice	-1,4
11 Prezzo delle abitazioni nuove	I trim. 2016	97,7	Indice	-0,7
12 Costo di costruzione di un fabbricato residenziale	I trim. 2016	106,6	Indice	0,5
13 Tasso al totale famiglie per mutui per acquisto abitazioni (var. in punti base)	Luglio 2016	2,09	Tasso %	-66
14 Gap tasso al totale famiglie per mutui di acquisto abitazioni Italia-Area Euro (punti base)	Luglio 2016	15	Punti base	-34
15 Gap tasso al totale famiglie per mutui di acquisto abitazioni Italia-Germania (punti base)	Luglio 2016	36	Punti base	-40
16 Stock mutui al totale famiglie per l'acquisto di abitazioni	Giugno 2016	364,1	Miliardi euro	1,1
17 Prestiti "vivi" alle imprese delle Costruzioni	Giugno 2016	98,0	Miliardi euro	-12,0
18 Sofferenze delle imprese delle Costruzioni	Giugno 2016	43,2	Miliardi euro	2,7
19 Transazioni immobiliari residenziali assistite da mutuo ipotecario	Anno 2015	193.350	Numero	19,5
20 Permessi di costruire abitazioni in nuovi fabbricati residenziali	Anno 2015	40.932	Numero	-12,5
21 Superficie utile abitabile in abitazioni di nuovi fabbricati residenziali con permesso di costruire	Anno 2015	3.494.602	Metri quadri	-13,1
22 Intenzione di svolgere lavori di manutenzione straordin. dell'abitazione (var. in p. percentuali)	III trim. 2016	10,7	Quota %	-0,1
23 Stima delle spese connesse alle ritenute di acconto	Gen.-lug. 2016	15,6	Miliardi euro	24,1
24 Imprese delle Costruzioni	II trim. 2016	846.516	Numero	-1,0
25 Imprese artigiane delle Costruzioni	II trim. 2016	515.437	Numero	-2,3
26 Incidenza imprese artigiane delle Costruzioni su artigianato totale (var. in p. percentuali)	II trim. 2016	38,2	%	-0,4
27 Incidenza imprese artigiane delle Costruzioni sul totale imprese Costruzioni (var. in p. percentuali)	II trim. 2016	60,9	%	-0,8

1: Campione di circa 700 imprese. Sono escluse le imprese con meno di 3 addetti e per quelle con almeno 250 addetti è prevista una rilevazione censuaria. Anno rif. 2010; 2: anno rif. 2010; 3: fissi lordi. Sec 2010, anno rif. 2010; 4: Sec 2010, anno rif. 2010 ai prezzi base; 5: 15 anni e oltre; 6-8: compravendite normalizzate (NTN); 9-11: anno rif. 2010; 12: anno rif. 2010. Indice medio di 3 mesi. Considera i costi diretti escludendo costo di suolo, progettaz., direz. dei lavori e allacciam. ai servizi; 13-16: famiglie consumatrici e produttrici. Tassi di interesse armonizzati calcolando la media ponderata con l'importo delle nuove erogazioni. Nuovi mutui diversi da debiti da carte di credito (a saldo e revolving) e da prestiti rotativi e scoperti di c/c. Var. dello stock dalla BCE al netto di cartolariz., riclassific., var. del cambio, aggiust. di valore e altre var. diverse da quelle da transazioni; 17: Posizioni in bonis di società non finanziarie e famiglie produttrici cioè impieghi (finanziamenti erogati da banche al valore nominale al lordo delle sofferenze e delle poste rettificative, ma al netto dei rimborsi e delle operazioni pronti contro termine) al netto delle sofferenze; 18: società non finanziarie e famiglie produttrici; 19: ; 22: risposta "Certamente sì" e "Probabilmente sì" conteggiata al 50%). Rilevazioni in aprile; 23: Sono state utilizzate le ritenute a titolo di acconto sui bonifici e le aliquote vigenti della ritenuta e dell'Iva (massima); 24-27: Imprese registrate

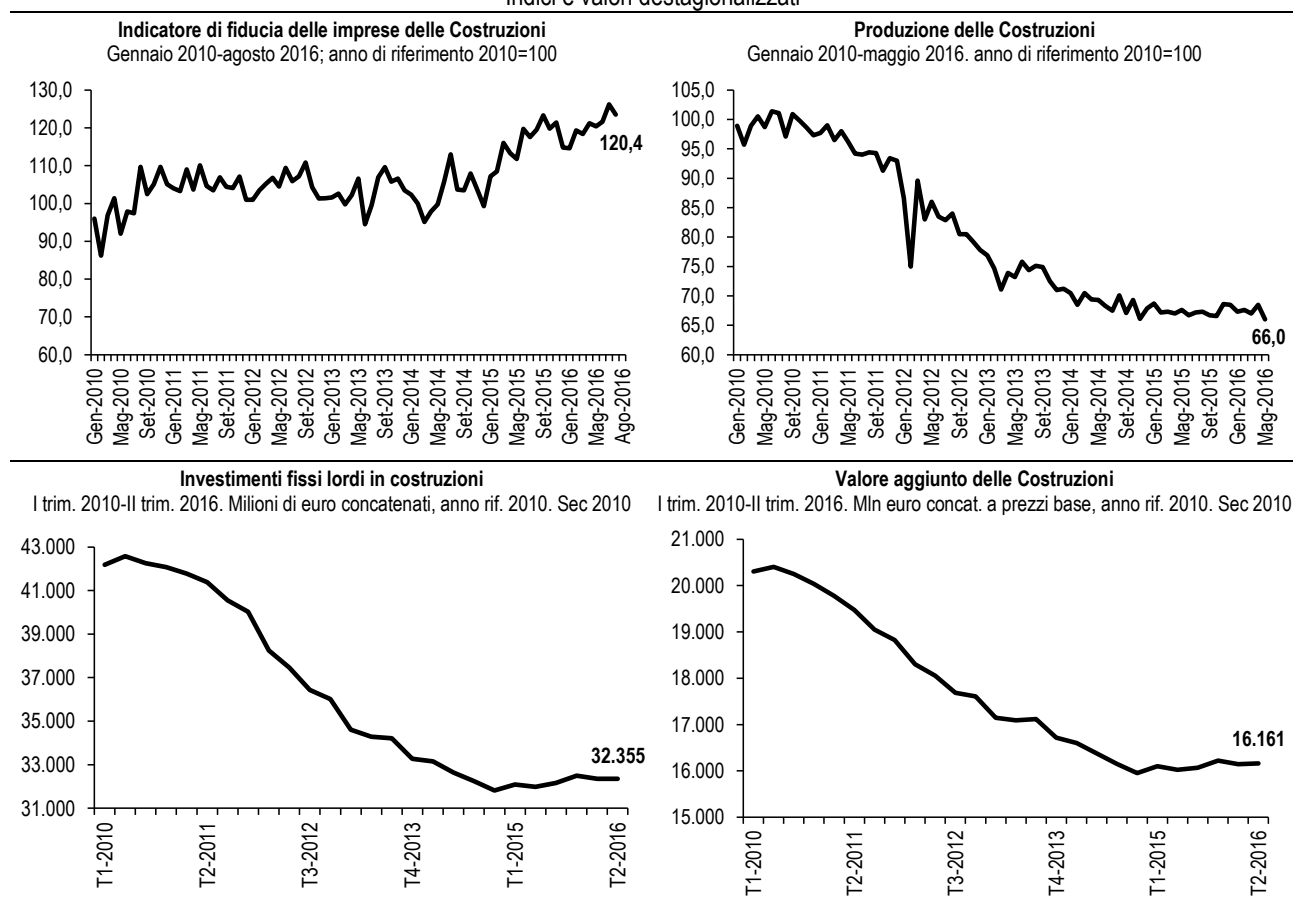
* Solo nel caso dei tassi di interesse e dei corrispondenti gap una diminuzione indica una performance positiva

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Agenzia delle Entrate, Banca d'Italia, BCE, Istat, MEF e Unioncamere-Infocamere

La fase difficile che le Costruzioni stanno ancora attraversando si denota anche dall'**incertezza della fiducia delle imprese**¹ che - al netto dei fattori stagionali - scende ad agosto 2016 sul 123,5 rispetto al 126,2 di aprile soprattutto per il peggioramento dei giudizi sugli ordini e sui piani di costruzione. A maggio 2016 l'**indice dell'attività edilizia** destagionalizzato segna una flessione del 3,6% in ottica congiunturale e del 2,4% in ottica tendenziale: il livello attuale è inferiore del 44,5% rispetto al picco pre crisi di luglio 2008. Il recupero del comparto non si intravede ancora ed anzi l'indice tocca il minimo storico degli ultimi 20 anni.

Gli indicatori di contesto economico delle Costruzioni: i segnali di timida e incerta ripresa

Indici e valori destagionalizzati



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Sul fronte degli **investimenti in costruzioni** - a valori costanti ed al netto della stagionalità - nel II trimestre 2016 si registra un aumento dell'1,2% su base annua: si tratta della terza crescita consecutiva dopo quella registrata nel IV trimestre 2015 (2,1%) che aveva interrotto la serie di trentadue cali consecutivi iniziata nel IV trimestre 2007. Il livello degli investimenti nel II trimestre 2016 risulta superiore dell'1,7% rispetto al precedente minimo osservato nel IV trimestre 2014, che si configura come il minimo storico dal 2000, ma è inferiore di oltre un terzo (36,5%) rispetto al picco pre crisi rilevato nel I trimestre 2008. Gli investimenti fissi in costruzioni, sempre in termini reali a prezzi 2010, ma non corretti per la stagionalità, sono pari nel 2015 a 128,9 miliardi di euro e

¹ L'indagine considera un campione di circa 700 imprese stratificato in base alla dimensione delle unità produttive, alla divisione Ateco 2007 (F41, F42 ed F43) e alle ripartizioni territoriali. Sono escluse le imprese con meno di 3 addetti e per quelle con almeno 250 addetti è prevista una rilevazione censuaria (Istat, 2016a)

rappresentano quasi la metà (49,8%) del totale; in un anno in dato scende dello 0,5%, il calo meno intenso degli otto consecutivi registrati a partire dal 2008.

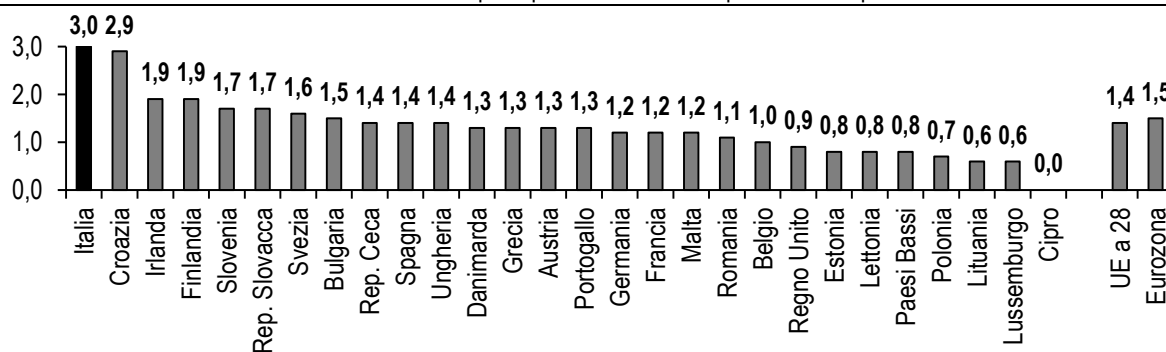
La crisi delle Costruzioni influenza le condizioni di bassa crescita dell'economia italiana: il **valore aggiunto reale** del settore - prezzi base a valori costanti ed al netto della stagionalità - nel II trimestre 2016 cresce dello 0,9% su base annua: si tratta della terza crescita consecutiva dopo quella registrata nel IV trimestre 2015 (1,7%) che aveva interrotto in questo caso la serie di trentatré cali consecutivi iniziata nel III trimestre 2007. Il livello del valore aggiunto nel II trimestre 2015 è superiore dell'1,3% rispetto al precedente minimo del IV trimestre 2014, che si configura anche in questo caso come il minimo storico dal 2000, mentre risulta inferiore di circa un terzo (32,2%) rispetto al picco pre crisi rilevato nel I trimestre 2008. Il valore aggiunto delle Costruzioni, sempre in termini reali a prezzi 2010, ma non corretto per la stagionalità, è pari nel 2015 a 64,5 miliardi di euro ed in un anno scende dello 0,7%, il calo meno intenso degli otto consecutivi iniziati dal 2008.

Nel difficile contesto economico per le imprese delle Costruzioni vanno menzionate le criticità causate dallo scarso rispetto da parte della P.A. dei tempi di pagamento e dalla mole dei debiti insoluti con i propri fornitori privati.

Il confronto internazionale evidenzia per l'Italia un più elevato debito commerciale delle P.A. rispetto agli altri Paesi europei. Secondo l'ultimo aggiornamento (Eurostat, 2016a) l'Italia nel 2015 mostra un debito commerciale verso le imprese per beni e servizi - per la sola parte di spesa corrente ed esclusi i debiti acquisiti da intermediari finanziari con clausola pro soluto - pari al 3,0% del PIL, il più elevato tra i Paesi dell'Unione a 28 e più del doppio rispetto all'1,4% della media dell'Unione. Tra i maggiori Paesi dell'Unione la **Spagna** registra debiti per l'1,4% del PIL (9° posto), la **Germania** e la **Francia** mostrano una incidenza dell'1,2% (16° posto) ed il **Regno Unito** si ferma sullo 0,9% (21° posto).

Debiti commerciali delle Amministrazioni Pubbliche per beni e servizi nei paesi dell'UE a 28

Anno 2015-% del PIL Spesa parte corrente. Compresa le anticipazioni



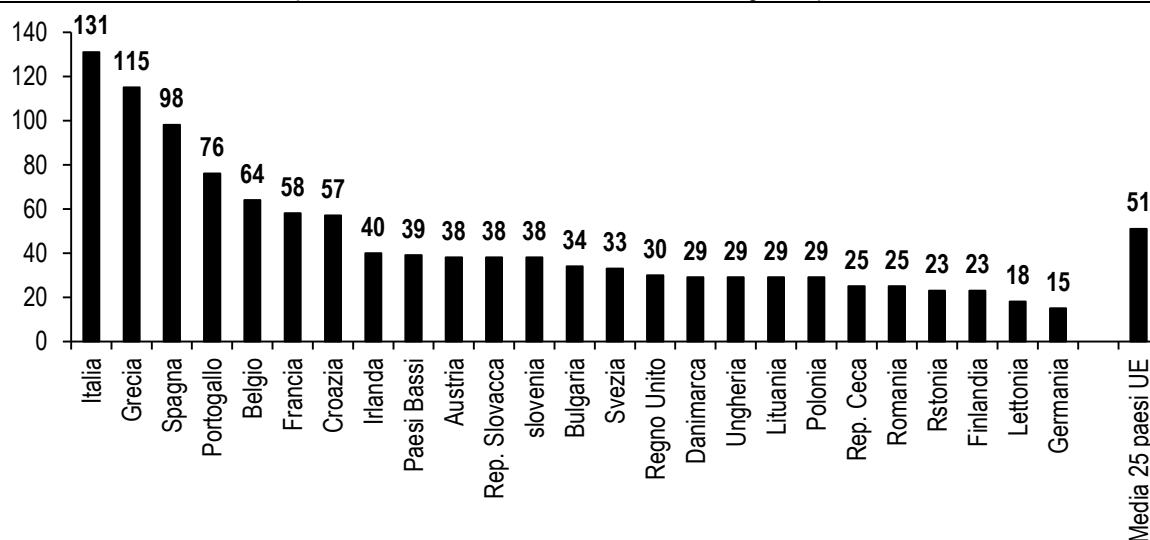
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Eurostat

Ricordando che spesso gli appalti dei lavori pubblici vengono acquisiti da grandi imprese che hanno una ampia rete di imprese fornitrici, accade che tipicamente il maggior onere finanziario viene in parte scaricato dall'impresa che subisce il ritardo del pagamento sulla propria filiera con una intensità che è direttamente proporzionale al potere contrattuale dell'impresa. In relazione alle criticità nei pagamenti da parte delle Pubbliche Amministrazioni, va ricordato che sono il 16,8% delle imprese delle Costruzioni con 3 addetti ed oltre che ha la P.A. tra i primi tre clienti, dieci punti superiore alla media (6,8%) ed in particolare il 13,3% delle micro imprese del settore tra 3 e 9 addetti hanno una presenza rilevante della P.A. tra la propria clientela. Inoltre le Costruzioni sono il settore con la più elevata incidenza di imprese che hanno rapporti con la P.A., collocandosi davanti

al 6,6% dei Servizi non commerciali, al 4,3% del Commercio e riparazioni e al 4,1% del Manifatturiero.

Per quanto riguarda i tempi di pagamento della Pubblica Amministrazione, la comparazione internazionale (Intrum Justitia, 2016) colloca l'Italia al primo posto in Unione Europea con pagamenti in 131 giorni, con un divario di 80 giorni rispetto alla media Ue di 51 giorni e di 101 giorni rispetto alla media dei 30 giorni prevista dalla Direttiva europea recepita con il D. lgs. 192/2012 entrato in vigore il 1 gennaio 2013. Tra i maggiori Paesi dell'Ue l'Italia fa peggio della Spagna dove la P.A. paga i fornitori in 98 giorni, della **Francia** (58 giorni), del **Regno Unito** (30 giorni) e della Germania (15 giorni).

Giorni medi di pagamento della Pubblica Amministrazione
Anno 2016. Media ponderata con PIL corrente. Malta, Lussemburgo e Cipro n.d., Romania al 2015



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Intrum Justitia e Commissione Europea

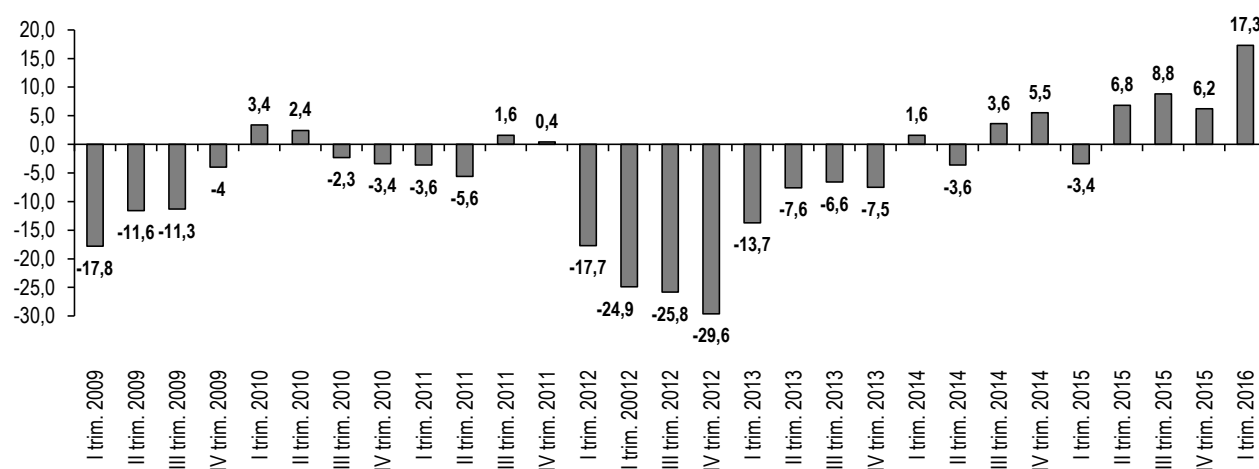
Compravendite, prezzi immobiliari e permessi di costruire

La forte crescita dell'offerta sul mercato immobiliare nella prima metà degli anni Duemila seguita dalle forti flessioni delle compravendite evidenzia lo scoppio di una bolla che appare esaurito; dal 2014, infatti, i dati dell'Agenzia delle Entrate sulle compravendite immobiliari² registrano sette trimestri in crescita e due in calo dopo otto trimestri consecutivi (anni 2012 e 2013) di flessioni anche di forte entità³ su cui hanno influito anche la crisi del debito sovrano e l'introduzione dell'IMU. L'ultimo dato relativo al I trimestre 2016 indica per le **compravendite immobiliari** una crescita tendenziale del 17,3%, la più intensa dal 2014.

In tutto il 2015 il volume del totale delle compravendite immobiliari è stato di 963.903 transazioni, un valore in aumento del 4,7% rispetto al 2014.

La dinamica delle compravendite immobiliari

I trimestre 2009-I trimestre 2016; Var. % trimestrale tendenziale. Compravendite residenziali e non



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Agenzia delle Entrate

² Transazioni di unità immobiliari "normalizzate": le compravendite considerano l'interezza dell'unità immobiliare e non le quote parte della proprietà. Le tipologie catastali di riferimento sono per il settore residenziale abitazioni di tipo 'signorile', 'civile', 'economico', 'popolare', 'ultrapopolare', 'rurale', 'in villino', 'in villa' e 'Castelli, palazzi di pregio artistici o storici' e 'Abitazioni ed alloggi tipici dei luoghi'. Nel settore non residenziale ci sono 'Uffici' e 'Istituti di credito' per il settore Terziario, 'Negozzi e laboratori', 'Edifici commerciali' e 'Alberghi' per il Commerciale, 'Capannoni industriali' per il Produttivo), 'Magazzini e locali di deposito', 'Stalle, scuderie, rimesse, autorimesse' e 'Tettoie chiuse o aperte' per le Pertinenze

³ L'Agenzia segnala che il IV trimestre 2013 e il I trimestre 2014 risentono degli effetti del nuovo regime delle imposte di registro, ipotecario e catastale applicabile alle compravendite di diritti reali immobiliari (Art. 10 D.lgs.14 marzo 2011, n. 23) che ha lasciato "invariato il regime degli atti soggetti alla tassazione IVA, rilevanti soprattutto nel settore non abitativo" ed ha indotto gli acquirenti a traslare la stipula degli atti di compravendita al 2014, deprimendo la dinamica del IV trim. 2013 ed aumentando quella del I trim. 2014. Il calcolo da parte dell'Agenzia delle variazioni tendenziali al netto del fenomeno mostra per il settore residenziale scarti tra i 3 e i 4 punti percentuali che hanno reso meno intensi i cali nel IV trim. 2013 e gli aumenti nel I trim. 2014 e del 2015 e nel IV trim. 2014. Il settore non residenziale mostra scarti minori vista l'elevata incidenza di compravendite in regime di IVA.

Nel dettaglio⁴ il **settore residenziale** sale del 6,5% mentre il **settore non residenziale**, che interessa gli immobili delle imprese, è sostanzialmente stabile (-0,1%): in particolare solo il segmento Commerciale è in crescita, precisamente dell'1,9%, mentre quello Terziario scende del 2,0% e quello Produttivo del 3,5%.

Rispetto al 2007, anno pre crisi, il volume delle transazioni risulta quasi dimezzato (-45,6%) ed in particolare il settore non residenziale scende del 50,9% e quello residenziale del 45,5%.

Transazioni mercato immobiliare: ultimo anno e rispetto anno pre crisi

Anni 2014 e 2015-numero transazioni normalizzate, var. ass. e var. % del 2015 rispetto al 2014 e al 2007. Dati annuali cumulati

Tipologia immobiliare	2015	2014	Var. ass. tendenziale	Var. % tendenziale	Var. % rispetto 2007
Residenziale e pertinenze	789.484	748.142	41.342	5,5	-45,0
Residenziale	444.636	417.524	27.112	6,5	-45,5
Pertinenze	344.848	330.618	14.230	4,3	-44,3
Non residenziale	44.318	44.353	-35	-0,1	-50,9
Produttivo	9.242	9.582	-340	-3,5	-45,2
Commerciale	26.234	25.753	481	1,9	-49,4
Terziario	8.842	9.018	-176	-2,0	-59,0
Altro*	130.100	128.353	1.747	1,4	-47,7
TOTALE	963.903	920.849	43.054	4,7	-45,6

NB: dati somma dei dati trimestrali più aggiornati

*Categorie catastali da B1 a B8 (alloggi collettivi, case di cura ed ospedali, prigioni, uffici pubblici, scuole, biblioteche ecc), cat. C4 e C5 (fabbr. per arti e mestieri, stabilim. balneari e di terme), cat. D3, D4, D6, D9 e D10 (teatri, cinema, case di cura ed ospedali con fine di lucro, fabbr. e locali per esercizi sportivi ecc), cat. da E1 a E9 (uso pubblico ad es. staz. per serv. di trasporto, fabbr. per l'eser. pubblico dei culti ecc) e Unità non classificabili in una cat.

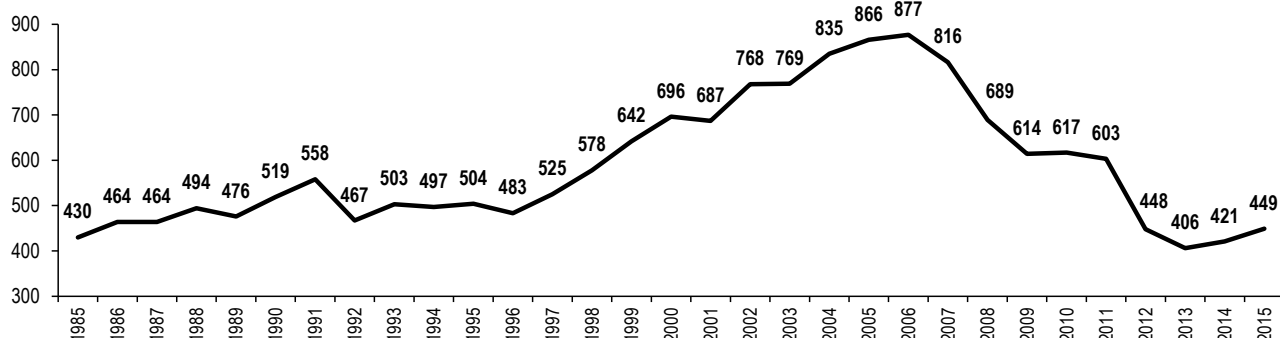
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Agenzia delle Entrate

Nell'ultimo rapporto immobiliare dell'Agenzia delle Entrate è presente la ricostruzione delle compravendite normalizzate residenziali⁵ che copre un arco di tempo che va dal 1985 al 2015: dal 1997 è iniziata una crescita sostenuta che ha portato nel 2006 al massimo di 877 mila transazioni, un valore di circa l'80% superiore rispetto al 1996. Successivamente c'è stato un crollo fino al minimo storico di 406 mila compravendite nel 2013, un livello più che dimezzato rispetto al valore massimo registrato nel 2006. Il dato del 2015, segna una ripresa arrivando alle 449 mila transazioni, valore che rimane quasi dimezzato rispetto a dieci anni prima (-48,2%) e rispetto al massimo del 2006 (-48,8%).

⁴ Nella tabella è presente l'aggregazione 'Residenziale e pertinenze' proposta dalla stessa Agenzia delle Entrate che sottolinea "per le pertinenze nella categoria (residenziale) affluiscono anche immobili non pertinenti di abitazioni. Tuttavia, la prevalenza in queste due categorie catastali, almeno per l'analisi degli andamenti e della distribuzione territoriale, di cantine e posti auto fa propendere per considerare l'aggregato tout court come pertinenze delle abitazioni" (Agenzia delle Entrate, 2015)

⁵ "NTN dal 1985 al 1999 stima su dati Ministero degli Interni, dal 2000 dati Osservatorio del Mercato Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate. Non sono compresi i dati ai comuni delle province autonome di Trento (223 comuni) e Bolzano (116 comuni) e di alcuni di Veneto (3 comuni) e Lombardia (2 comuni) dove vige il sistema dei libri fondiari per la pubblicità immobiliare. I dati relativi ai comuni del Friuli Venezia Giulia (45 comuni), dove vige il sistema dei libri fondiari, sono disponibili dal 2008; dal 2000 al 2007, per questi comuni, i dati sono stimati sulla base della quota percentuale media, rispetto al dato nazionale, rilevata tra il 2008 e il 2012 (Agenzia delle Entrate, 2015a)

Le compravendite residenziali negli ultimi 30 anni
Anni 1985-2015. Transazioni normalizzate in migliaia



NB: dal 1985 al 1999 stima su dati Ministero degli Interni, dal 2000 dati Osservatorio del Mercato Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate. Non sono compresi i dati ai comuni delle province autonome di Trento (223 comuni) e Bolzano (116 comuni) e di alcuni di Veneto (3 comuni) e Lombardia (2 comuni) dove vige il sistema dei libri fondiari per la pubblicità immobiliare. I dati relativi ai comuni del Friuli-Venezia Giulia (45 comuni), dove vige il sistema dei libri fondiari, sono disponibili dal 2008; dal 2000 al 2007, per questi comuni, i dati sono stimati sulla base della quota percentuale media, rispetto al dato nazionale, rilevata tra il 2008 e il 2012

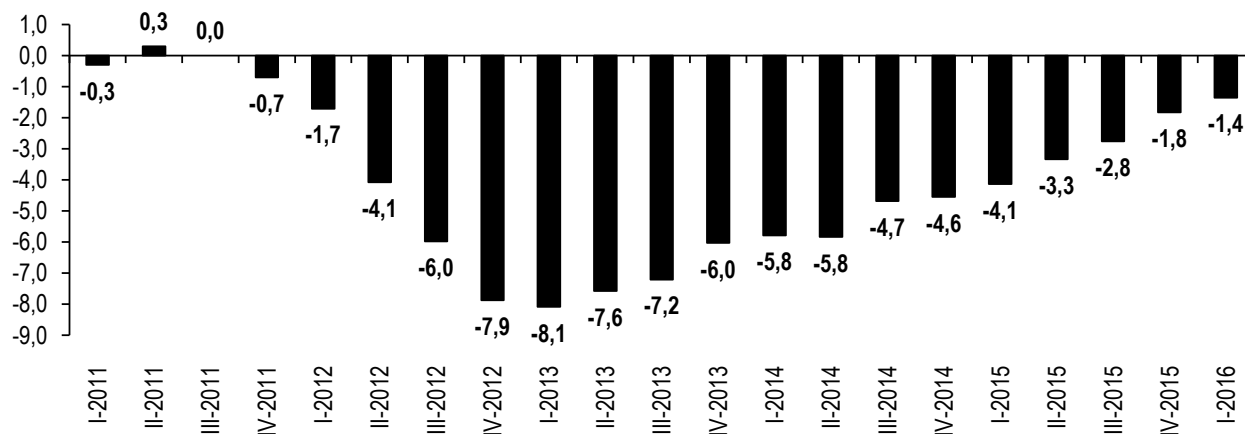
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Agenzia delle Entrate

Per quanto riguarda l'andamento dei prezzi del mercato immobiliare si osserva che l'**indice dei prezzi delle abitazioni (IPAB)** segna nel I trimestre 2016 una flessione dell'1,4% per le abitazioni esistenti, rappresenta il diciottesimo calo consecutivo pur evidenziando un costante rallentamento; in media nel 2015 il calo dei prezzi è del 3,0%.

L'ultimo sondaggio congiunturale condotto da Banca d'Italia sul mercato delle abitazioni in Italia indica per il II trimestre 2016 una **riduzione media tra il prezzo richiesto dal venditore e quello effettivamente pagato** del 14,5%, valore non distante dal 15,5% registrato un anno prima.

Dinamica dell'Indice dei prezzi delle abitazioni esistenti

I trim. 2011-I trim. 2016; var. % tendenziale

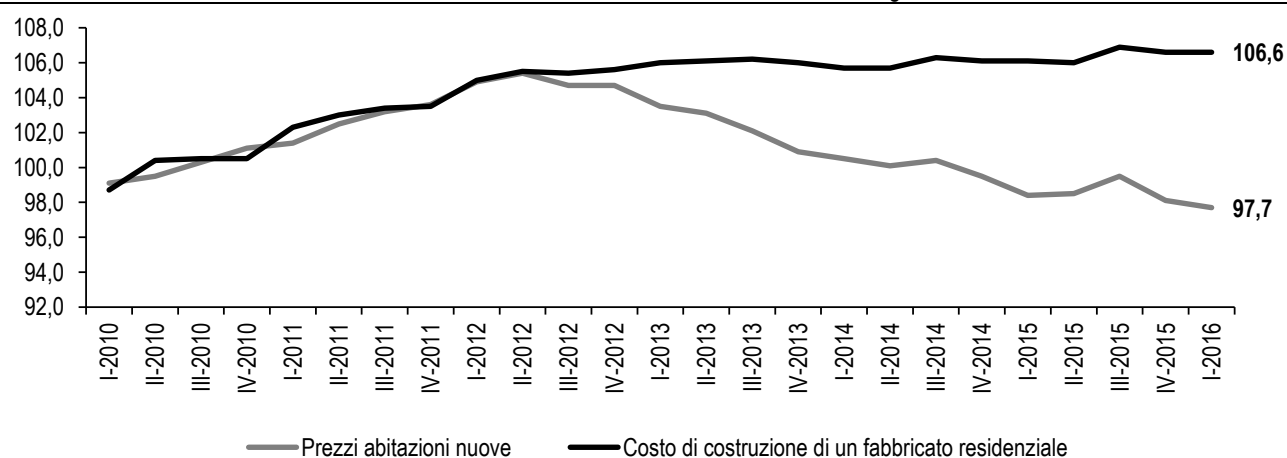


Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Il calo dei prezzi delle abitazioni nuove che perdura da oltre tre anni si è confrontato con un aumento del costo di realizzazione dei fabbricati sia in termini di materiali che di mano d'opera: l'indice medio del I trimestre 2016 relativo al **costo di costruzione di un immobile residenziale** sale dello 0,5% su base annua ed è più alto del prezzo delle abitazioni nuove di 8,9 punti. La divergenza tra i due indicatori in esame è iniziata nel 2012 e nel dettaglio tra il I trimestre 2012 ed il

I trimestre 2016, il prezzo delle abitazioni nuove è sceso del 6,9% mentre i costi di realizzazione degli immobili residenziali sono cresciuti dell'1,5%.

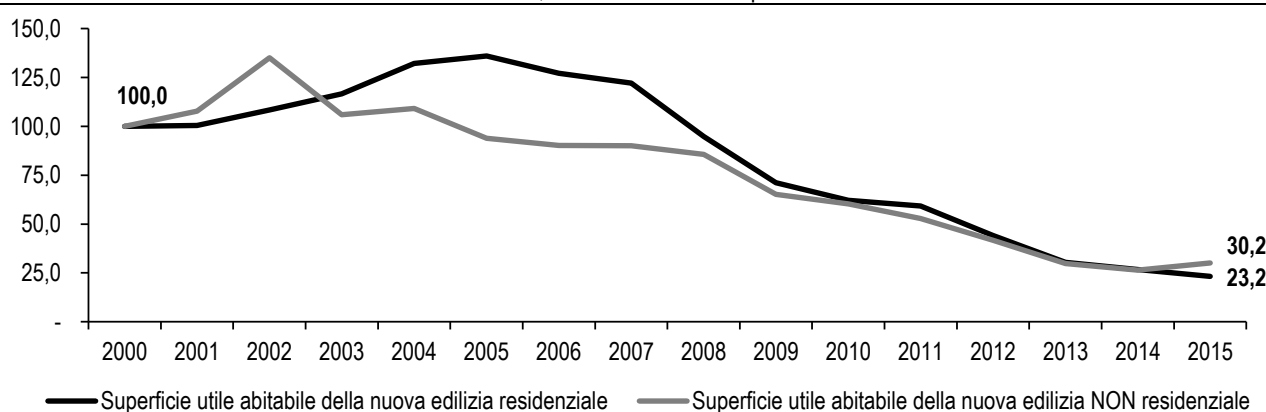
Indice del costo di costruzione del fabbricato residenziale ed Indice del prezzo di abitazioni nuove
I trimestre 2010-I trimestre 2016; base 2010=100, dati grezzi



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Un altro elemento che concorre a delineare l'andamento del settore edile è rappresentato dalla dinamica dei **permessi di costruire**⁶. Dal 2000 al 2005 la crescita dei permessi per l'edificazione di nuovi fabbricati residenziali è stata costante, ma dopo il livello record del 2005 di 278.602 permessi per abitazioni in nuovi fabbricati residenziali - per complessivi 20.479.027 m² di superficie utile abitabile - è iniziato un rallentamento quasi ininterrotto.

Dinamica superficie collegata a permessi di costruire per tipologia di fabbricato
Anni 2000-2015; indice 2000=100. Superficie in m²



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Nel 2015 i permessi di costruire per 40.932 abitazioni in nuovi fabbricati riguardano 3.494.602 m² di superficie: tale valore risulta in calo del 13,1% rispetto all'anno precedente e si tocca il punto di

⁶ Si considerano la quantità, il numero e la superficie dei nuovi fabbricati - ed anche degli ampliamenti in volume dei fabbricati esistenti per l'edilizia non residenziale - per cui è stata autorizzata la costruzione (permessi di costruire, DIA, SCIA e quelli delle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 7 del DPR 380/2001)

minimo dal 2000, rispetto al quale la superficie utile abitabile in nuovi fabbricati residenziali risulta inferiore del 76,8% e inferiore addirittura del 82,9% rispetto al picco del 2005.

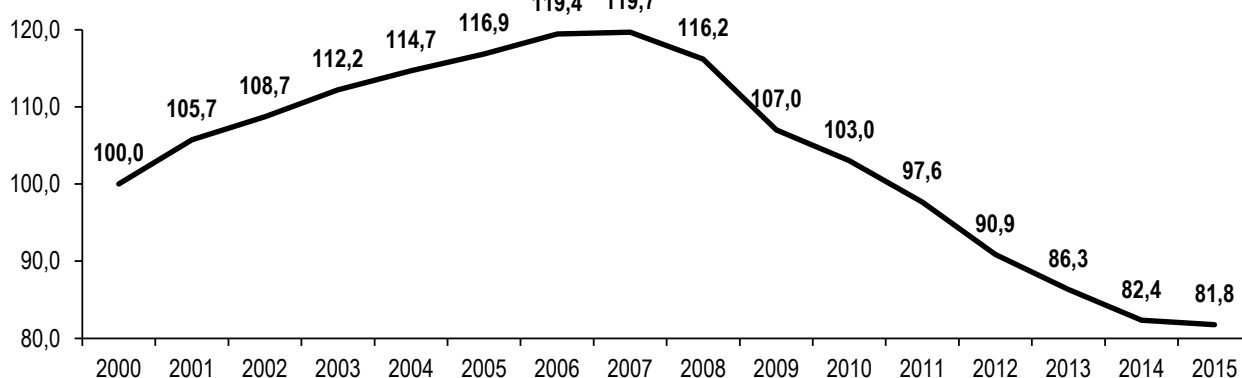
Nel periodo in esame anche la dinamica delle concessioni rilasciate dai Comuni per la costruzione di fabbricati non residenziali (produttivi, commerciali e del terziario) mostra una decelerazione, ma già a partire dal 2003: nel 2015 la superficie connessa a tali permessi torna però a crescere del 14,1%. Alla luce di ciò risultano meno intensi i cali rispetto al 2000 e rispetto al picco massimo, rilevato in questo caso nel 2002, che sono pari rispettivamente al -69,8% e al 77,7%.

Valore aggiunto delle Costruzioni, investimenti in costruzioni e investimenti della P.A.

Il trend in discesa della produzione delle Costruzioni si riverbera sull'andamento del valore aggiunto del settore indicato nei Conti economici nazionali che risulta in discesa a partire dal 2008. Nel 2015 il comparto si attesta sui 64,5 miliardi di euro di valore aggiunto reale a prezzi 2010, dato inferiore del 18,2% rispetto ai livelli del 2000 e mai così basso nel periodo esaminato.

Dinamica del valore aggiunto nelle Costruzioni

Anni 2000-2015; indice 2000=100; dati a prezzi base, val. concat., anno rif. 2010, Sec 2010

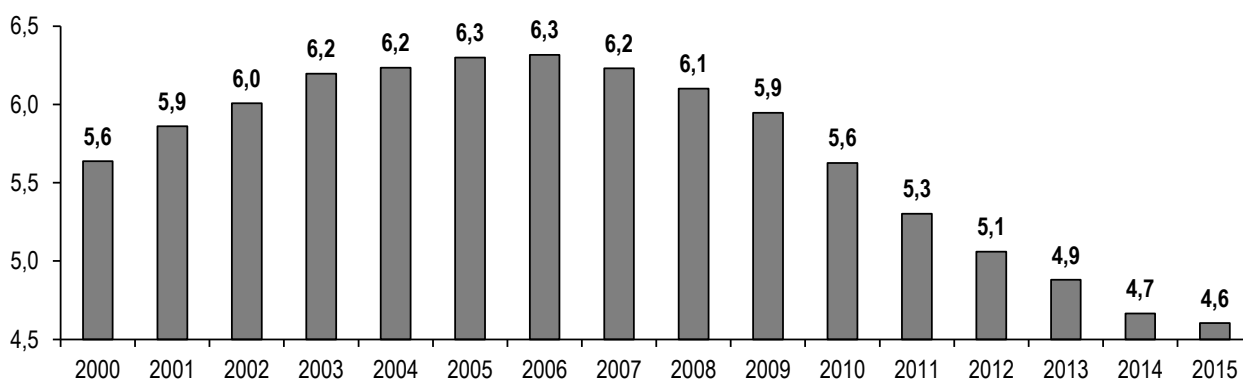


Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat-Conti nazionali

In conseguenza a ciò scende anche il contributo del comparto al valore aggiunto nazionale che nel 2015 si attesta sul 4,6%, il valore più basso osservato sempre dal 2000.

L'incidenza del valore aggiunto delle Costruzioni sul Totale economia

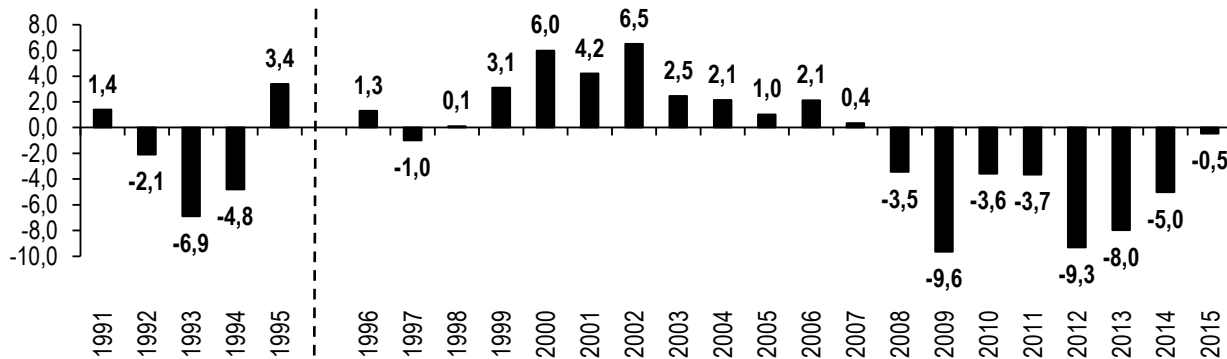
Anni 2000-2015; incidenze %, dati a prezzi base, val. concat., anno rif. 2010, Sec 2010



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat-Conti nazionali

Tra il 2008 e il 2015 la dinamica degli **investimenti fissi lordi in costruzioni**⁷ mostra otto flessioni consecutive: nel 2009 c'è stato il crollo dell'9,6%, poi due decelerazioni nel 2010 e nel 2011 per poi scendere bruscamente nel 2012 sul -9,3% mentre il 2015 mostra un calo limitato e pari al -0,5%. L'attuale crisi delle Costruzioni non ha precedenti per lunghezza e profondità: dal grafico ricostruito - data la discontinuità della serie storica anteriormente al 1995 - si può osservare come la **precedente recessione dei primi anni '90** sia stata caratterizzata da **sole tre flessioni consecutive degli investimenti fissi lordi in costruzioni, di gran lunga meno intensa ed estesa dell'attuale recessione**.

Dinamica degli investimenti fissi lordi in costruzioni* nelle precedenti recessioni
Anni 1991-1995 sec 1995, Anni 1996-2015 sec 2010. Var. annuali tendenziali. Val. concatenati

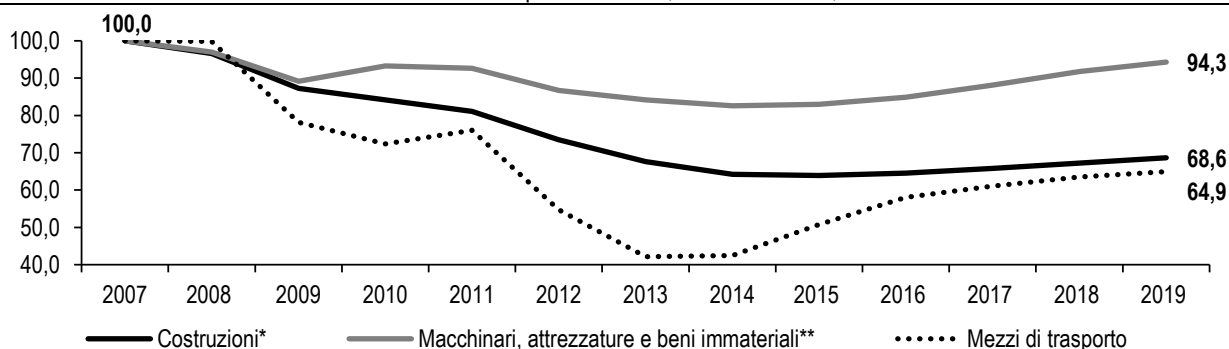


* Abitazioni, fabbricati non residenziali e altre opere compresi i costi di trasferimento di proprietà
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat-Conti nazionali

Le ultime previsioni contenute nel Documento di Economia e Finanza pubblicato l'8 aprile 2016 indicano per gli investimenti fissi lordi in costruzioni il ritorno in crescita dell'1,0% nel 2016 seguita dal aumenti crescenti fino al 2019. La crescita sarà però minore rispetto a quella osservata per gli investimenti fissi lordi non destinati a costruzioni nonché in ritardo: la voce Macchinari, attrezzature e beni immateriali⁸, infatti, è tornata a crescere già nel 2015 e di un sostenuto +2,1% mentre i Mezzi di trasporto dopo un +0,7% nel 2014 balzano a +19,7% nel 2015.

Investimenti fissi lordi per tipologia

Anni 2007-2015 da conti nazionali e anni 2016-2019 con previsioni DEF; val. concatenati, anno rif. 2010. Indice 2007=100. Sec 2010



* Abitazioni, Fabbricati non residenziali e altre opere compresi i costi di trasferimento di proprietà
**Impianti, macchinari ed armamenti, apparecchiature ICT, risorse biologiche coltivate e prodotti di proprietà intellettuale
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat-Conti nazionali e DEF dell'8 aprile 2016

⁷ Abitazioni, fabbricati non residenziali e altre opere compresi i costi di trasferimento di proprietà.

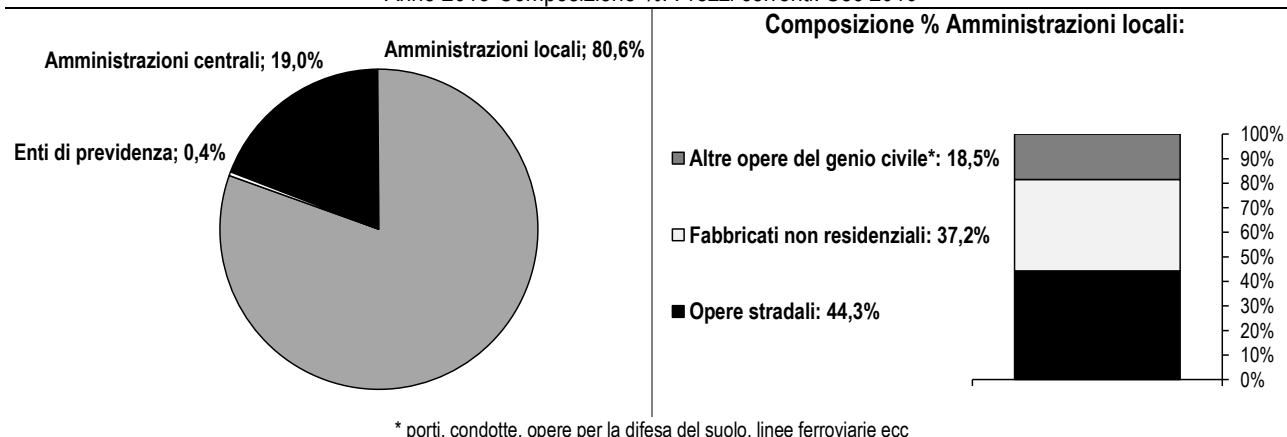
⁸ Impianti, macchinari ed armamenti, apparecchiature ICT, risorse biologiche coltivate e prodotti di proprietà intellettuale

Applicando agli ultimi dati di contabilità nazionale relativi al 2015 le variazioni attese dal Governo possiamo delineare il percorso degli investimenti nei dodici anni dal 2007, anno pre crisi, al 2019. Complessivamente gli investimenti fissi lordi nel 2019 sono attesi ad un livello che sarà ridimensionato di oltre un quarto (-21,9%) rispetto al 2007; gli investimenti in costruzioni saranno quelli più in difficoltà risultando, infatti, ridimensionati del 31,4% rispetto al 2007, calo cinque volte e mezzo più intenso rispetto alla flessione attesa per Macchinari, attrezzature e beni immateriali - che sono la seconda voce principale e rappresentano il 45,4% degli investimenti - e pari al 5,7%.

Va sottolineato che l'andamento degli investimenti fissi lordi è stato anche influenzato dalla forte diminuzione degli investimenti pubblici⁹. Nel 2015 le Amministrazioni pubbliche hanno speso 19,5 miliardi di euro di investimenti fissi lordi in costruzioni che per l'80,6% (pari a 15,7 miliardi) è da attribuirsi alle **Amministrazioni locali**, per il 19,0% (3,7 miliardi) alle **Amministrazioni centrali** ed per lo 0,4% (75 milioni) agli **Enti di previdenza**.

Investimenti fissi lordi in costruzioni* per tipologia di Amministrazione pubblica e composizione di quelle Locali

Anno 2015-Composizione %. Prezzi correnti. Sec 2010



* porti, condotte, opere per la difesa del suolo, linee ferroviarie ecc
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

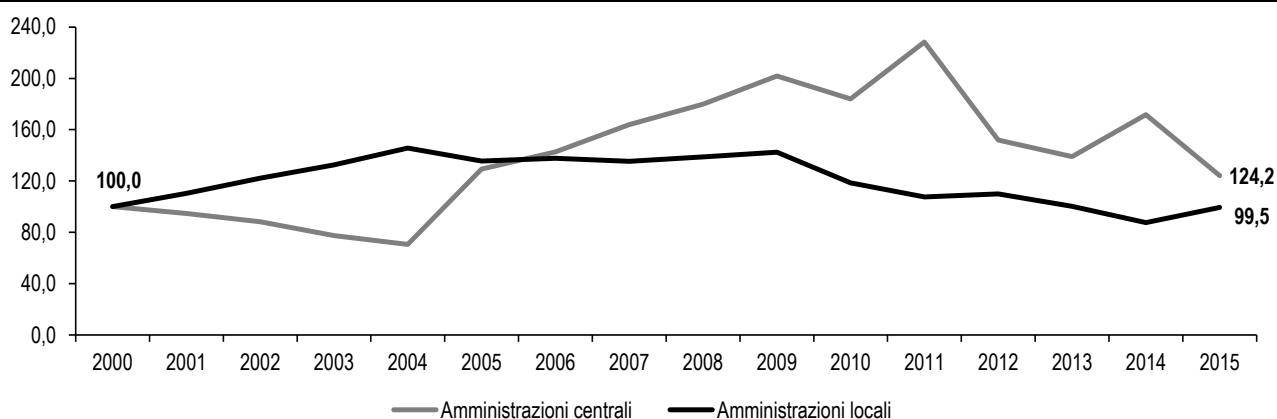
In un anno le Amministrazioni pubbliche accrescono tali investimenti – valutati a prezzi correnti – del 2,4% trainate dall'aumento del 13,6% delle Amministrazioni locali a cui si contrappone la riduzione del 27,7% delle Amministrazioni Centrali e del 5,1% degli Enti di previdenza.

Considerando la dinamica di lungo periodo dal 2000 si apprezza un profilo di crescita più basso degli investimenti delle Amministrazioni centrali sino al 2005; nel 2006 c'è stata una inversione di tendenza e le Amministrazioni centrali mostrano una dinamica stabilmente maggiore rispetto alle Amministrazioni locali arrivando nel 2015 su un livello superiore del 24,2% rispetto al valore che avevano nel 2000. Di contro le Amministrazioni locali nel 2014 sono scese per la prima volta al sotto il livello del 2000 ed il calo cumulato nel 2015 è pari allo 0,5%.

⁹ I Conti delle Amministrazioni pubbliche sono state ricostruite tra 2000 e 2015 seguendo la nuova classificazione Sec 2010. I dati risultano quindi non confrontabili con quelli presenti nei precedenti lavori in quanto è cambiato l'aggregato delle Amministrazioni pubbliche: nel dettaglio la nuova classificazione non considera 19 enti prima presenti in SEC 1995, ma ne considera 142 in più, pari ad una variazione positiva di 123 enti (Ragioneria Generale dello Stato, 2013 e 2014)

Dinamica investimenti fissi lordi in costruzioni* delle Amministrazioni centrali e locali

Anni 2000-2015; indice 2000=100. Prezzi correnti. Sec 2010



* Opere stradali, fabbricati non residenziali ed altre opere del genio civile (porti, condotte, opere per la difesa del suolo, linee ferroviarie ecc)

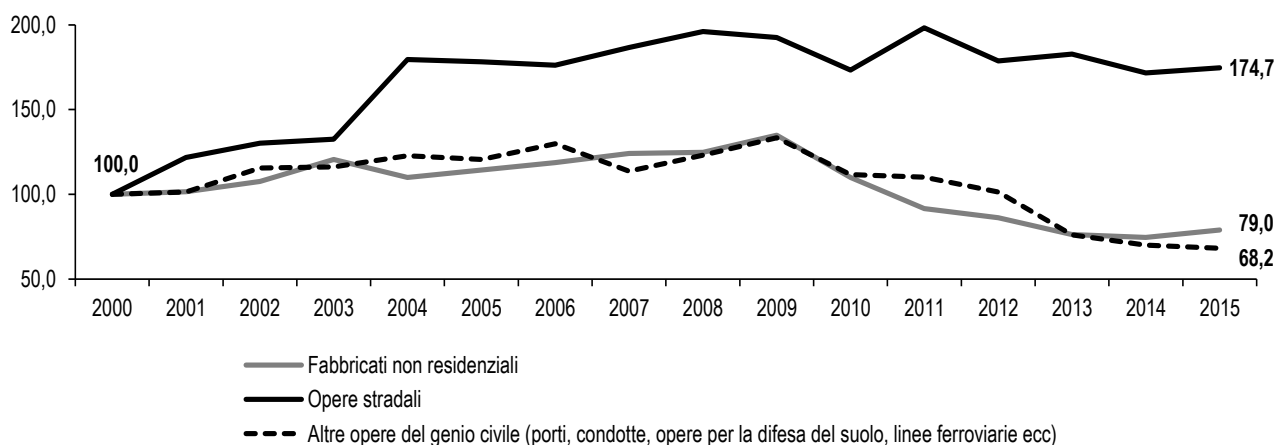
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

A livello di composizione gli investimenti pubblici sono per il 46,8% destinati alle **Opere stradali** (pari a 9,1 miliardi di euro), per oltre un terzo (35,6%, pari a 6,9 miliardi) ai Fabbricati non residenziali e per il restante 17,7% (pari a 3,4 miliardi) alle **Altre opere del genio civile** (porti, condotte, opere per la difesa del suolo, linee ferroviarie ecc): nel 2015 variano su base annua rispettivamente del +1,8%, del +5,9% e del -2,5%.

Nel periodo 2000-2015 crescono solo gli investimenti in Opere stradali (+74,7%) mentre sono in flessione sia le Altre opere del genio civile (-31,8%) che i Fabbricati non residenziali (-21,0%).

Dinamica investimenti lordi in costruzioni delle Amministrazioni pubbliche* per tipologia di opera

Anni 2000-2015; indice 2000=100. Prezzi correnti. Sec 2010

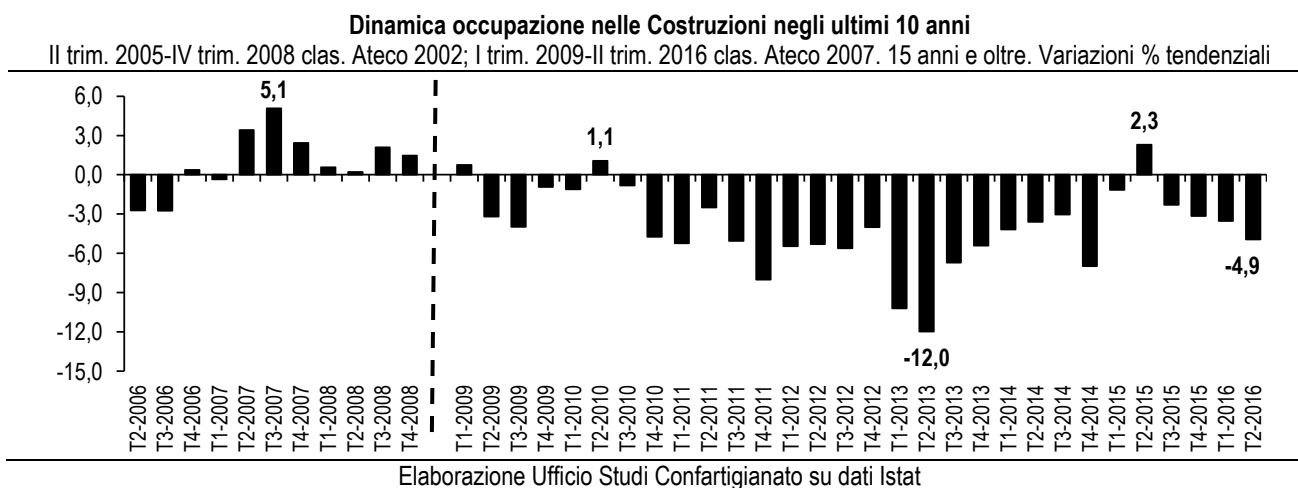


* Amministrazioni centrali, Amministrazioni locali ed Enti previdenziali

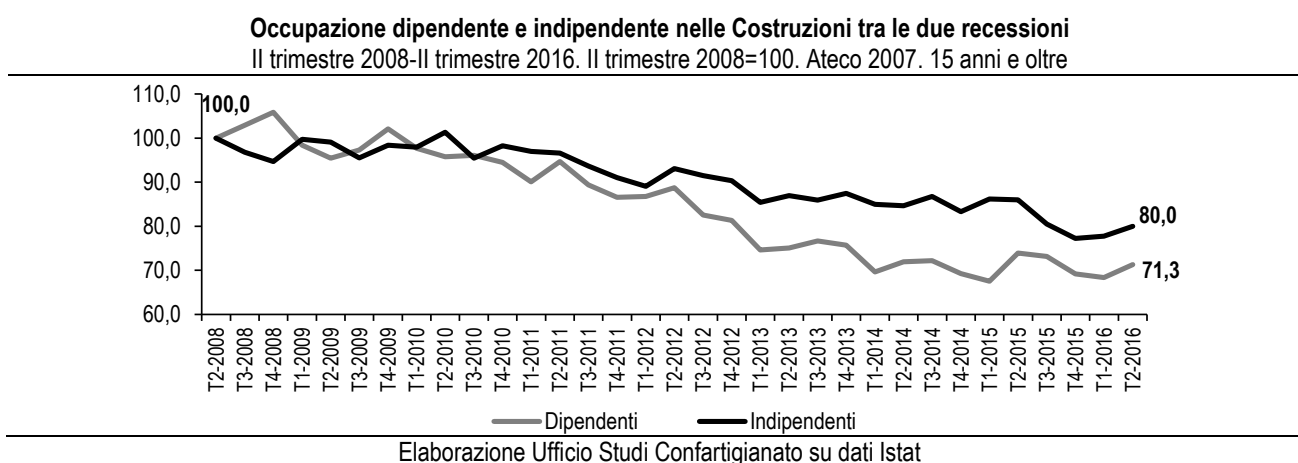
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Dinamica di lungo periodo dell'occupazione

I dati della Rilevazione Continua delle Forze di lavoro indicano che la dinamica tendenziale trimestrale dell'occupazione¹⁰ delle Costruzioni negli ultimi dieci anni mostra un andamento ciclico: il dato peggiore è il -12,0% del II trimestre 2013 e quello migliore è il +5,1% del III trimestre 2007. L'ultima crescita rilevata è quella del +2,3% verificatasi nel II trimestre 2015 dopo una serie ininterrotta di diciannove intense diminuzioni osservata tra il III trimestre 2010 ed il I trimestre 2015. Nel II trimestre 2016 l'occupazione scende del 4,9% su base annua: si tratta del quarto calo consecutivo ed è pari ad una diminuzione di 75.700 occupati. Va peraltro segnalato che il livello dell'occupazione del precedente trimestre rappresenta il minimo storico degli ultimi dieci anni.



Prendendo in esame i **dati sulla dinamica dell'occupazione nelle Costruzioni nel periodo che va da prima dello scoppio della Crisi, attraverso le due recessioni ed arriva ad oggi, quindi tra il II trimestre 2008 ed il II trimestre 2016**, si rileva che i posti di lavoro si sono ridotti di un quarto (-25,4%), pari a 496.100 occupati in meno. La componente dipendente è quella più colpita: il calo è del 28,7%, pari a -349.300 occupati in meno, a fronte della riduzione di un quinto (-20,0%) della componente indipendente, pari a 146.800 occupati in meno.



¹⁰ Dal I trimestre 2009 la variazione tendenziale viene calcolata su dati basati sulla classificazione Ateco 2007. Non è stata ricostruita la serie per i trimestri precedenti per cui i dati non sono strettamente comparabili

A livello regionale si osserva che nel periodo esaminato solo **Piemonte**, **Abruzzo** e **Liguria** accrescono l'occupazione del comparto rispettivamente del 23,7%, del 12,0% e del 6,6% mentre all'opposto si rileva un dimezzamento dell'occupazione in **Sardegna** (-53,1%) ed un crollo per **Friuli-Venezia Giulia** (-44,1%), **Sicilia** (-41,2%) e **Calabria** (-39,7%).

Per quanto riguarda i dipendenti sono sempre **Piemonte**, **Liguria** ed **Abruzzo** a mostrare una crescita nell'arco di tempo esaminato rispettivamente del 36,5%, del 33,5% e del 12,2% mentre all'opposto tale componente dell'occupazione è dimezzata in **Friuli-Venezia Giulia** (-59,1%), **Sardegna** (-56,9%) e **Sicilia** (-49,1%).

La componente indipendente mostra spunti positivi solo in **Abruzzo** (11,6%), **Lazio** (4,0%) e **Basilicata** (1,6%), ma i cali sono mediamente meno intensi rispetto agli occupati dipendenti anche se comunque in **Calabria** si rileva un loro dimezzamento (52,5%).

Dinamica di lungo periodo dell'occupazione dipendente e indipendente nelle Costruzioni nelle regioni

Il trimestre del 2008 e del 2016. Valori assoluti, variazioni assolute e variazioni percentuali. Ateco 2007. 15 anni e oltre

Regioni	Dipendenti				Indipendenti				TOTALE OCCUPATI			
	Il trim. 2008	Il trim. 2016	Il tr.2008-II tr.2016 Var. ass.	Var. %	Il trim. 2008	Il trim. 2016	Il tr.2008-II tr.2016 Var. ass.	Var. %	Il trim. 2008	Il trim. 2016	Il tr.2008-II tr.2016 Var. ass.	Var. %
Abruzzo	26.542	29.772	3.230	12,2	13.562	15.138	1.576	11,6	40.104	44.910	4.806	12,0
Basilicata	15.423	8.714	-6.709	-43,5	4.844	4.920	76	1,6	20.267	13.635	-6.632	-32,7
Calabria	48.975	31.735	-17.240	-35,2	17.209	8.169	-9.040	-52,5	66.184	39.904	-26.280	-39,7
Campania	106.907	80.273	-26.634	-24,9	45.808	25.678	-20.130	-43,9	152.715	105.951	-46.764	-30,6
Emilia-Romagna	74.398	52.409	-21.989	-29,6	64.490	48.187	-16.303	-25,3	138.888	100.596	-38.292	-27,6
Friuli-V.G.	24.916	10.199	-14.717	-59,1	14.134	11.625	-2.509	-17,8	39.050	21.825	-17.225	-44,1
Lazio	125.820	79.312	-46.508	-37,0	49.218	51.208	1.990	4,0	175.038	130.520	-44.518	-25,4
Liguria	23.905	31.911	8.006	33,5	26.849	22.174	-4.675	-17,4	50.755	54.084	3.329	6,6
Lombardia	190.837	155.680	-35.157	-18,4	137.262	113.243	-24.019	-17,5	328.099	268.922	-59.177	-18,0
Marche	26.132	15.933	-10.199	-39,0	19.829	17.817	-2.012	-10,1	45.961	33.750	-12.211	-26,6
Molise	8.767	6.143	-2.624	-29,9	3.571	3.332	-239	-6,7	12.339	9.475	-2.864	-23,2
Piemonte	12.869	17.567	4.698	36,5	6.385	6.252	-133	-2,1	19.254	23.819	4.565	23,7
P.A. Bolzano	14.837	10.520	-4.317	-29,1	8.375	5.864	-2.511	-30,0	23.212	16.384	-6.828	-29,4
P.A. Trento	79.173	63.583	-15.590	-19,7	63.766	46.583	-17.183	-26,9	142.939	110.166	-32.773	-22,9
Puglia	95.911	58.506	-37.405	-39,0	41.608	35.203	-6.405	-15,4	137.518	93.709	-43.809	-31,9
Sardegna	45.656	19.693	-25.963	-56,9	21.445	11.801	-9.644	-45,0	67.101	31.494	-35.607	-53,1
Sicilia	115.891	58.990	-56.901	-49,1	34.105	29.160	-4.945	-14,5	149.996	88.149	-61.847	-41,2
Toscana	62.983	53.489	-9.494	-15,1	70.527	44.481	-26.046	-36,9	133.509	97.970	-35.539	-26,6
Umbria	17.924	13.823	-4.101	-22,9	14.030	10.628	-3.402	-24,2	31.954	24.451	-7.503	-23,5
Valle d'Aosta	5.048	3.605	-1.443	-28,6	3.091	2.195	-896	-29,0	8.140	5.800	-2.340	-28,7
Veneto	94.522	66.274	-28.248	-29,9	73.124	72.786	-338	-0,5	167.647	139.060	-28.587	-17,1
Nord-ovest	232.858	162.558	-70.300	-30,2	153.604	124.134	-29.470	-19,2	386.462	286.692	-99.770	-25,8
Nord-est	464.072	293.826	-170.246	-36,7	182.152	133.401	-48.751	-26,8	646.223	427.227	-218.996	-33,9
Centro	221.542	156.969	-64.573	-29,1	166.509	144.714	-21.795	-13,1	388.050	301.683	-86.367	-22,3
Mezzogiorno	298.964	254.778	-44.186	-14,8	230.968	184.194	-46.774	-20,3	529.931	438.972	-90.959	-17,2
ITALIA	1.217.435	868.130	-349.305	-28,7	733.232	586.443	-146.789	-20,0	1.950.667	1.454.573	-496.094	-25,4

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Infine tramite i dati Eurostat con il dettaglio della divisione Ateco 2007 è possibile perimetrare l'occupazione del segmento della **Filiera casa** - individuato dal settore delle Costruzioni e dai comparti manifatturieri fornitori dell'edilizia quali Vetro, ceramica, cemento, metalli e mobili¹¹ - che conta 2.342.400 occupati, pari ad un decimo (10,2%) dell'occupazione totale e nel dettaglio le Costruzioni rappresentano il 62,1% degli occupati del segmento.

¹¹ Si tratta delle divisioni C23-Fabbricazione di altri prodotti da lavorazione di minerali non metalliferi, C25-Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature) e C31-Fabbricazione di mobili

Analizzando la dinamica del segmento rispetto al periodo pre crisi, precisamente rispetto al II trimestre 2008 l'occupazione si è ridotta di circa un quinto (-20,3%) con un calo di 596.000 occupati. In particolare al solo settore delle Costruzioni sono imputabili nel periodo l'83,2% della diminuzione dell'occupazione della Filiera Casa.

Dinamica occupazione su segmenti produttivi della filiera della casa

Il trimestre del 2008 e del 2016-Valori e variazioni assolute in migliaia e var. %. 15 anni e oltre

Settori	Il trim. 2008	Il trim. 2016	%	Var. ass.	Var. %
Costruzioni	1.950,7	1.454,6	6,3	-496,1	-25,4
Manifatturiere della filiera casa (divisioni 23, 25 e 31*)	987,7	887,8	3,9	-99,9	-10,1
C23-Fabbr. di altri prodotti da lavoraz. di minerali non metalliferi	253,2	163,9	0,7	-89,3	-35,3
C25-Fabbr. di prod. in metallo (esclusi macchinari e attrezz.)	561,6	560,4	2,4	-1,2	-0,2
C31-Fabbricazione di mobili	172,9	163,5	0,7	-9,4	-5,4
Totale Filiera casa	2.938,4	2.342,4	10,2	-596,0	-20,3
<i>Incidenza Costruzioni su Totale Filiera casa</i>	66,4	62,1		83,2	-4,3
<i>Totale economia</i>	23.270,7	22.935,7	100,0	-335,0	-1,4
<i>Totale Filiera casa (%)</i>	12,6	10,2			-2,4

23-Fabbr. di altri prodotti da lavoraz. di minerali non metalliferi (comprendono prod. in vetro e refrattari, mat. da costruz. in terracotta, porcellane e ceramica, cemento, calce e gesso e prod. fabbricati connessi, pietre, guarnizioni, mat. minerali e bituminosi isolanti, mat. per isolamento termico e acustico) 25-Fabbr. di prod. in metallo (esclusi macchinari e attrezz.) e 31-Fabbr. di mobili. Divisioni selezionate sulla base delle tavole input-output del comparto delle Costruzioni

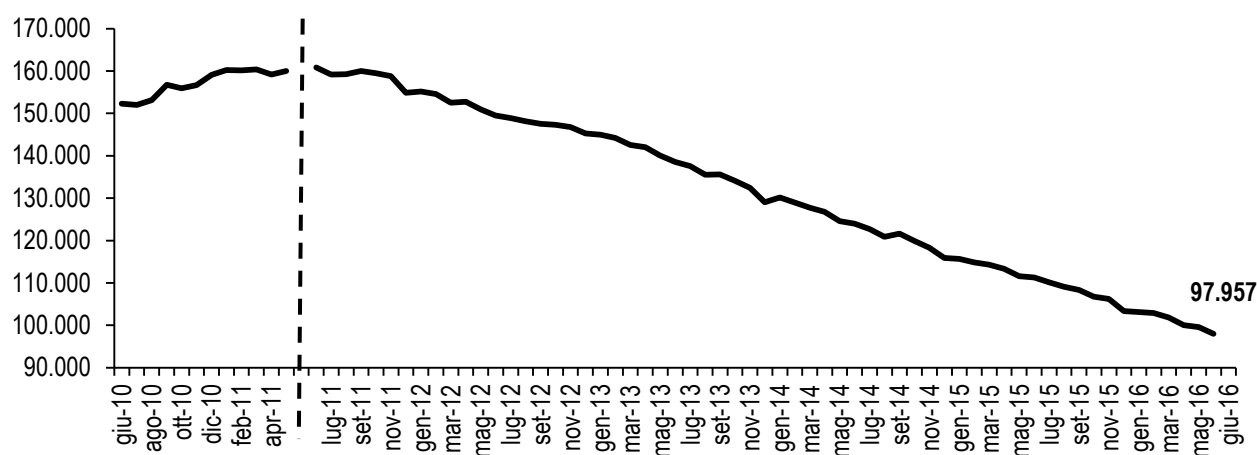
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Eurostat

Dinamica del credito alle imprese e alle famiglie per l'acquisto di abitazioni

Al calo della domanda sul mercato delle Costruzioni si è affiancata una **crisi acuta della liquidità aziendale**, una **dinamica negativa del credito erogato** al settore ed il già citato persistere di **lunghi tempi di pagamento delle forniture alle Amministrazioni pubbliche**.

Sul fronte dell'offerta, se prendiamo a riferimento lo stock dei **finanziamenti erogati al settore delle Costruzioni**¹² al netto delle sofferenze (i cosiddetti impieghi "vivi") si attesta a giugno 2016 sui 98,0 miliardi di euro e tocca il minimo storico dall'inizio delle rilevazioni datato esattamente sei anni prima. Analizzando la dinamica da giugno 2012¹³ lo stock è stabilmente in calo e la flessione annuale del 12,0% è la più intensa mai rilevata. Lo stock di finanziamenti erogato al comparto rappresenta il 13,6% del totale erogato al settore produttivo¹⁴ ed anche in questo caso è il valore minimo osservato da giugno 2010.

Il credito* erogato alle imprese delle Costruzioni
Giugno 2010-giugno 2016. Stock di impieghi "vivi" in milioni di euro. Classificazione Ateco 2007



* Impieghi "vivi": posizioni in bonis di società non finanziarie e famiglie produttrici cioè impieghi (finanziamenti erogati da banche al valore nominale al lordo delle sofferenze e delle poste rettificative, ma al netto dei rimborsi e delle operazioni pronti contro termine) al netto delle sofferenze

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca d'Italia

Sul fronte della domanda va ricordato che nel 2014 l'81,5% dei 25,8 milioni di famiglie, abita in una casa di proprietà¹⁵: la **quota di famiglie proprietarie** è aumentata di 10,2 punti percentuali rispetto al 71,3% rilevato dal penultimo Censimento generale della popolazione e delle abitazioni condotto nel 2001.

Nel 2015 le transazioni di abitazioni assistite da mutuo ipotecario¹⁶ registrano un aumento annuo del 19,5% mentre rispetto al 2008 si registra un calo pari al 28,9%. Di conseguenza la quota di

¹² Sezione F della classificazione Ateco 2007 relativo a Società non finanziarie e famiglie produttrici

¹³ Da giugno 2011 la Cassa Depositi e Prestiti è un ente segnalante di impieghi e depositi della clientela insieme a banche e a soc. finanz. ex art. 107 del TUB. Questa discontinuità statistica delle serie storiche dei depositi e dei prestiti segue quella di giugno 2010 quando sono stati inclusi i prestiti cartolarizzati, o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi contabili internazionali (IAS), in analogia alla redazione dei bilanci

¹⁴ Società non finanziarie e famiglie produttrici totali meno la sezione U Organizzazioni ed organismi extraterritoriali

¹⁵ Comproprietà o riscatto (anche se non interamente pagata)

¹⁶ Si intende l'acquisto di abitazioni da parte di persone fisiche in cui la garanzia reale è l'abitazione acquistata. Sono esclusi gli acquisti di abitazioni finanziati da mutui, ma con ipoteca iscritta su un immobile diverso da quello acquistato o fornendo altra garanzia reale e anche le ulteriori forme di finanziamento per l'acquisto delle abitazioni, nonché la rinegoziazione del mutuo

compravendite immobiliari assistite da mutuo ipotecario ha toccato il minimo nel 2012 (35,0%): l'incidenza del 43,5% registrata nel 2015 rappresenta il massimo ed il valore sale di 4,7 punti percentuali in un anno ed è superiore di 3,9 punti rispetto al 2008.

Le transazioni nel mercato immobiliare residenziale assistite da mutuo ipotecario

Anni 2008-2015; numero transazioni normalizzate, incidenze e variazioni assolute, % ed in punti %

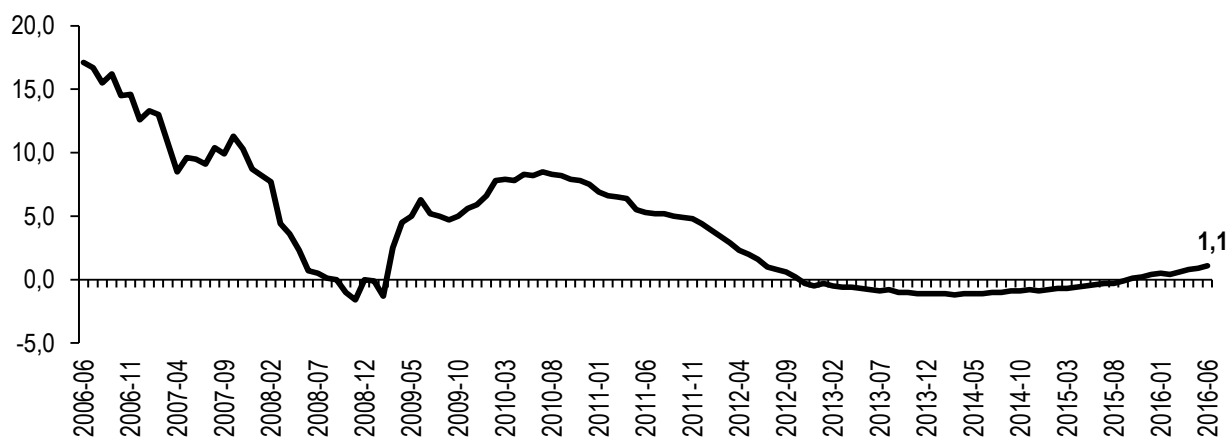
Anno	Transazioni residenziali	di cui assistite da mutuo ipotecario	Incidenza %	Transazioni residenziali		di cui assistite da mutuo ipotecario		Var. incidenza (punti %)
				Var. % ass.	Var. %	Var. % ass.	Var. %	
2008	686.587	271.775	39,6	-	-	-	-	-
2009	609.145	242.712	39,8	-77.442	-11,3	-29.063	-10,7	0,2
2010	611.879	265.439	43,4	2.734	0,4	22.727	9,4	3,6
2011	598.225	253.405	42,4	-13.654	-2,2	-12.034	-4,5	-1,0
2012	444.017	155.466	35,0	-154.208	-25,8	-97.939	-38,6	-7,4
2013	403.124	143.572	35,6	-40.893	-9,2	-11.894	-7,7	0,6
2014	417.524	161.842	38,8	14.400	3,6	18.270	12,7	3,2
2015	444.636	193.350	43,5	27.112	6,5	31.508	19,5	4,7
2008-2015				-241.951	-35,2	-78.425	-28,9	3,9

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Agenzia delle Entrate

La Banca Centrale Europea indica che lo stock di mutui concessi alle famiglie italiane per l'acquisto di abitazioni ammonta a giugno 2016 a 364,1 miliardi di euro, pari al 9,1% del totale dello stock dell'Eurozona. La Banca calcola inoltre le variazioni tendenziali dello stock dei prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni al netto di cartolarizzazioni e riclassificazioni¹⁷ ed indica a giugno 2016 un aumento nell'Eurozona del 2,1%: l'Italia mostra una crescita dell'1,1%, la meno intensa dietro a **Germania** (3,8%) e **Francia** (3,4%) mentre la **Spagna** è in calo del 3,3%.

Dinamica negli ultimi dieci anni* dello stock dei mutui alle famiglie per acquisto abitazioni**

Giugno 2006-giugno 2016. Var. % tendenziali al netto di cartolarizzazioni, riclassificazioni ed altre correzioni



* Variazioni calcolate dalla BCE al netto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni diverse da quelle originate da transazioni e possono discostarsi dalle variazioni calcolate dalle banche centrali dei paesi europei

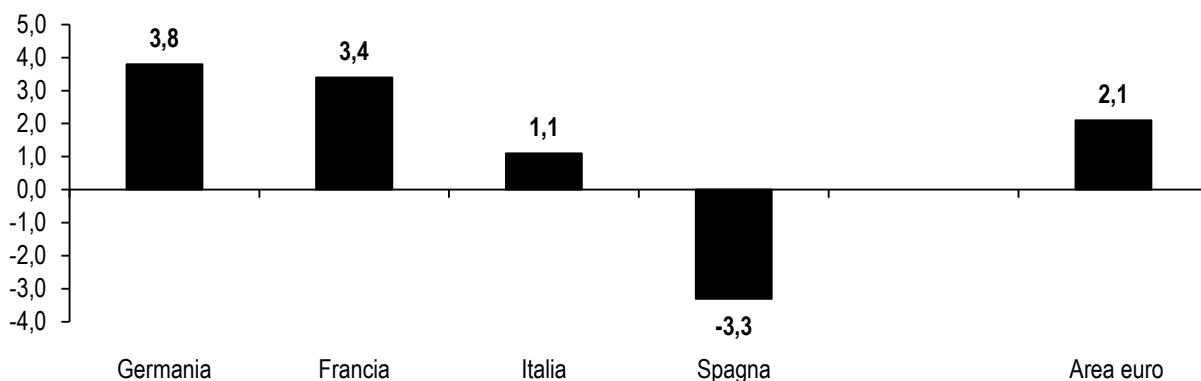
** Famiglie consumatrici e produttrici. Nuovi mutui diversi da debiti da carte di credito (a saldo e revolving) e da prestiti rotativi e scoperti di c/c

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca Centrale Europea

¹⁷ Anche nel caso dei mutui si rileva a giugno 2010 una discontinuità statistica nelle serie storiche pubblicate da Banca d'Italia. In particolare 'la serie storica dei prestiti include tutti i prestiti cartolarizzati, o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi contabili internazionali (IAS), in analogia alla redazione dei bilanci' (Banca d'Italia, 2010, pag. 51). A seguito della discontinuità statistica l'impatto delle cartolarizzazioni sui prestiti per l'acquisto di abitazioni delle famiglie è stato rilevante: la Banca ha indicato un valore di 49.251 milioni di euro, l'83,8% dell'impatto complessivo registrato sul totale dei prestiti alle famiglie. (Banca d'Italia, 2010, pag. 52)

Osservando la serie storica delle variazioni tendenziali si evidenzia che lo scoppio della Grande crisi a fine 2008 è stato anticipato da un anno di decelerazione della crescita dello stock dei mutui che sono entrati in campo negativo ad ottobre 2008 per poi crescere tra il 2009 e il 2012 e ritornare infine in campo negativo nel novembre 2012 iniziando una serie di cali ininterrotti durata tre anni. Il ritorno alla crescita dello stock dei mutui si è avuto in ottobre 2015 ed a giugno 2016 si registra, come appena visto, un aumento dell'1,1%.

Dinamica* dello stock dei mutui per acquisto abitazioni da parte delle famiglie nei principali paesi dell'Eurozona**
Giugno 2016. Var. % tendenziali al netto di cartolarizzazioni, riclassificazioni ed altre correzioni



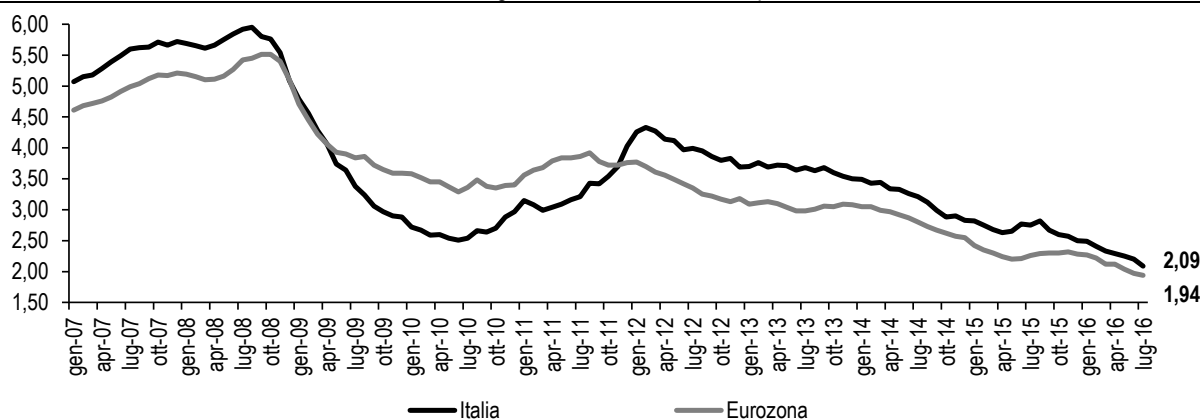
* Variazioni calcolate dalla BCE al netto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni diverse da quelle originate da transazioni e possono discostarsi dalle variazioni calcolate dalle banche centrali dei paesi europei

** Famiglie consumatrici e produttrici. Nuovi mutui diversi da debiti da carte di credito (a saldo e revolving) e da prestiti rotativi e scoperti di c/c

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca Centrale Europea

La recente dinamica positiva dei mutui è sostenuta da una consistente riduzione del **tasso di interesse per i prestiti per acquisto di abitazioni**. Dopo il picco del 5,95%, registrato in agosto 2008, il tasso sui mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è sensibilmente sceso fino al minimo di 2,51% a giugno 2010; successivamente è tornato a crescere arrivando sul massimo di 4,33% a febbraio 2012 e dopo ha iniziato un percorso di calo che lo porta al nuovo minimo relativo del 2,09% di luglio 2016. Il tasso medio sui mutui scende di 66 punti base inferiore rispetto ad un anno fa e risulta inferiore di 224 punti rispetto al massimo di febbraio 2012, di ben 386 punti rispetto al massimo di agosto 2008 ed infine di 42 punti base rispetto al precedente punto di minimo di giugno 2010.

Tasso di interesse medio alle famiglie per prestiti* per acquisto abitazioni
Gennaio 2007-luglio 2016; tassi %, nuove operazioni



** Famiglie consumatrici e produttrici. Tassi di interesse armonizzati calcolando la media ponderata con l'importo delle nuove erogazioni. Nuovi mutui diversi da debiti da carte di credito (a saldo e revolving) e da prestiti rotativi e scoperti di c/c.

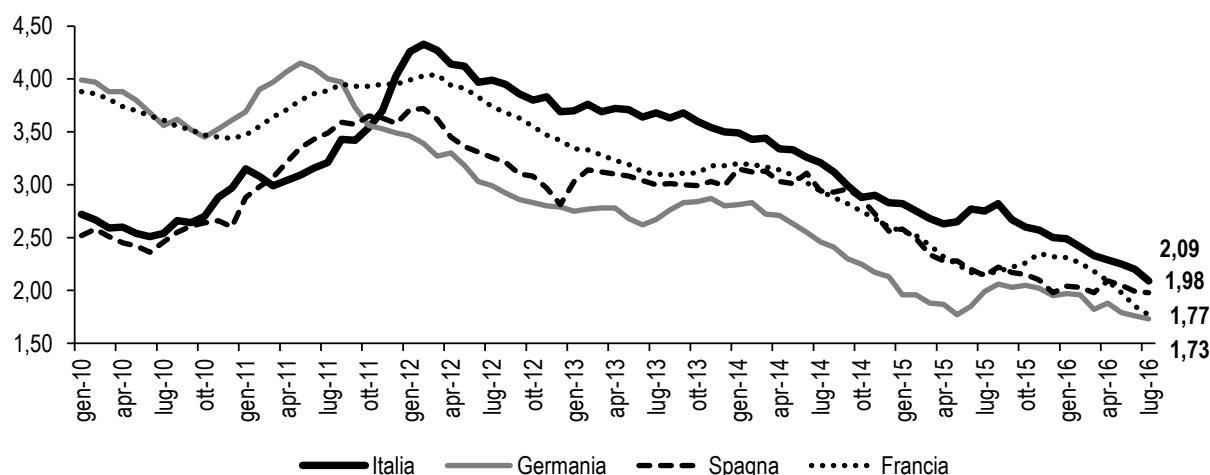
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca Centrale Europea

Nel confronto con l'Area euro a 19 si apprezza, che nella fase acuta della Grande crisi (aprile 2009) il tasso per le nuove operazioni di prestito per l'acquisto di abitazioni era uguale in Italia e nell'Area euro, e pari al 4,06%. Successivamente il tasso italiano è sceso restando stabilmente inferiore rispetto a quello europeo fino a toccare a marzo 2010 il differenziale massimo di 86 punti base.

L'inversione di tendenza - a seguito della crisi del debito sovrano italiano - c'è stata a dicembre 2011 e permane ancora oggi nonostante il calmarsi delle turbolenze dei mercati abbia fatto intraprendere al tasso un trend di diminuzione da marzo 2012: il gap tra Italia ed Area Euro vale 15 punti base a luglio 2016.

Focalizzando l'attenzione sulla dinamica del tasso nei maggiori paesi dell'Area euro nell'ultimo anno la diminuzione in Italia di 66 punti base è la più intensa: ci seguono la **Francia** con un calo di 38 punti base, la **Germania** con 26 punti base in meno e la **Spagna** che si ferma ad una diminuzione di 16 punti base e doppia a fronte di una discesa nell'Area euro di 32 punti base. Va però segnalato che da dicembre 2011 il tasso per acquisto di abitazioni pagato dalle famiglie in Italia è il più alto tra quelli osservati nei maggiori paesi europei.

Tasso di interesse alle famiglie per prestiti* per acquisto abitazioni nei maggiori paesi dell'Area euro negli ultimi 5 anni
Gennaio 2010-luglio 2016; tassi %. Nuove operazioni



** Famiglie consumatrici e produttrici. Tassi di interesse armonizzati calcolando la media ponderata con l'importo delle nuove erogazioni. Nuovi mutui diversi da debiti da carte di credito (a saldo e revolving) e da prestiti rotativi e scoperti di c/c.

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca Centrale Europea

La struttura imprenditoriale

Secondo i dati Istat relativi al 2013 sulla struttura del sistema delle imprese italiane dell'industria e dei servizi, le **imprese attive nel settore delle Costruzioni sono 549.846 e impiegano oltre 1,4 milioni di addetti** (il 9,1% dell'occupazione nazionale), di questi oltre 800 mila sono lavoratori dipendenti (il 7,8% dei dipendenti nazionali).

La dimensione media delle imprese è pari a 2,6 addetti per impresa, inferiore alla media nazionale di 3,7 addetti.

Costruzioni: demografia e occupazione delle imprese italiane

Anno 2013-valori assoluti e percentuali; classificazione Ateco 2007

Settori	Imprese	%	Addetti	%	Dipendenti	%	Numero medio addetti
Industria in senso stretto*	428.970	10,0	4.035.417	25,5	3.489.616	32,0	9,4
Costruzioni	549.846	12,8	1.445.485	9,1	846.598	7,8	2,6
Servizi	3.318.666	77,2	10.364.498	65,4	6.576.824	60,3	3,1
TOTALE	4.297.482	100,0	15.845.400	100,0	10.913.038	100,0	3,7

* Sezioni da B ad E

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Il settore registra un **fatturato di 173.241 milioni di euro**, realizza un **valore aggiunto di 48.764 milioni di euro** ed investe per **3.797 milioni di euro**. **Ogni dipendente lavora in media 1.669 ore l'anno**, il **costo del lavoro è di 34.452 euro per dipendente**, la **retribuzione lorda per dipendente ammonta a 23.657 euro** ed il **costo orario del lavoro è di 20,6 euro**.

Costruzioni: principali indicatori economici delle imprese

Anno 2013-valori assoluti e incidenze percentuali; classificazione Ateco 2007

Settori	Fatturato (mln euro)	%	Valore aggiunto (mln euro)	%	Valore aggiunto per addetto (euro)	Costo del lavoro per dipendente (euro)	Retribuzione lorda per dipendente (euro)	Ore lavorate per dipendente	Costo orario del lavoro (euro)	Investimenti per addetto (euro)
Industria in senso stretto*	1.184.298	40,1	241.487	35,6	59.842	41.348	29.368	1.647	25,10	8.381
Costruzioni	173.241	5,9	48.764	7,2	33.736	34.452	23.657	1.669	20,64	2.627
Servizi	1.592.293	54,0	387.999	57,2	37.435	31.580	23.082	1.599	19,75	4.034
TOTALE	2.949.832	100,0	678.250	100,0	42.804	34.926	25.137	1.620	21,56	5.013

* Sezioni da B ad E

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

In termini di produttività del lavoro, le imprese delle Costruzioni registrano **un valore aggiunto per addetto pari a 33.736 euro** e **realizzano in media 2.627 euro di investimenti per addetto**.

Il settore delle Costruzioni presenta una struttura produttiva caratterizzata in misura prevalente da **micro e piccole imprese con meno di 20 addetti** che rappresentano il 98,9% del totale e impiegano l'80,6% degli addetti del settore e più della metà (67,5%) dei dipendenti. Nel dettaglio, nel 2013, le micro e piccole imprese realizzano il 66,3% del fatturato complessivo del settore ed il 69,8% del valore aggiunto. Con riferimento alla spesa per investimenti, si rileva che in questa classe di imprese si concentra il 62,6% degli investimenti del settore; un dato quest'ultimo che mostra un significativo apporto all'innovazione del settore da parte delle micro e piccole imprese delle Costruzioni.

Costruzioni: principali aggregati e indicatori economici per classe di addetti

Anno 2013-valori assoluti e incidenze; classificazione Ateco 2007

Classe di addetti	Imprese	Addetti	Dipendenti	Fatturato (mln euro)	Valore aggiunto (mln euro)	Investimenti (mln euro)
0-19 addetti	543.966	1.164.355	571.797	114.810	34.060	2.375
20 addetti e oltre	5.880	281.130	274.801	58.430	14.704	1.422
TOTALE	549.846	1.445.485	846.598	173.241	48.764	3.797
Composizione (%)						
0-19 addetti	98,9	80,6	67,5	66,3	69,8	62,6
20 addetti e oltre	1,1	19,4	32,5	33,7	30,2	37,4
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

In Appendice statistica il quadro per regione e provincia delle imprese attive e degli addetti nell'artigianato delle Costruzioni e loro peso sul totale imprese.

L'artigianato in Edilizia

In questo capitolo è analizzata la struttura imprenditoriale del comparto dell'Edilizia¹⁸ - che insieme a quello dell'Installazione di Impianti¹⁹ compone il settore delle **Costruzioni**, utilizzando i dati sulle imprese registrate presso le Camere di Commercio. Al II trimestre 2016 nell'Edilizia si contano 668.382 imprese, **il 57,9% (387.285) delle quali sono imprese artigiane.**

Imprese nell'Edilizia*: incidenza e dinamica dell'artigianato nelle regioni

Il trimestre del 2016 e del 2015. Imprese registrate, composizione e incidenza %, var. % tendenziale e rango

Regione	Imprese Il trim. 2016	Impr. artigiane Il trim. 2016	%	% imprese artigiane	Rank	Var. ass. imprese artig. Il tr. 2016 su Il tr. 2015	Var. % imprese artig. Il tr. 2016 su Il tr. 2015	Rank
Abruzzo	15.689	8.069	2,3	51,4	14	-389	-4,6	20
Basilicata	5.505	2.533	0,8	46,0	16	-106	-4,0	18
Calabria	17.476	7.315	2,6	41,9	17	-116	-1,6	3
Campania	54.853	15.158	8,2	27,6	20	-298	-1,9	4
Emilia-Romagna	59.110	41.833	8,8	70,8	4	-1.144	-2,7	8
Friuli-Venezia Giulia	12.351	8.604	1,8	69,7	6	-181	-2,1	6
Lazio	69.450	28.102	10,4	40,5	18	-559	-2,0	5
Liguria	23.979	17.180	3,6	71,6	3	-242	-1,4	1
Lombardia	115.922	76.569	17,3	66,1	8	-1.734	-2,2	7
Marche	18.725	12.358	2,8	66,0	9	-403	-3,2	12
Molise	3.233	1.757	0,5	54,3	13	-80	-4,4	19
Piemonte	52.335	39.499	7,8	75,5	1	-1.535	-3,7	16
Puglia	34.058	17.057	5,1	50,1	15	-514	-2,9	9
Sardegna	18.442	10.559	2,8	57,3	12	-328	-3,0	10
Sicilia	39.764	15.859	5,9	39,9	19	-547	-3,3	13
Toscana	49.014	31.951	7,3	65,2	10	-1.119	-3,4	14
Trentino-Alto Adige	11.288	7.951	1,7	70,4	5	-120	-1,5	2
Umbria	10.017	6.057	1,5	60,5	11	-238	-3,8	17
Valle d'Aosta	2.063	1.512	0,3	73,3	2	-53	-3,4	14
Veneto	55.108	37.362	8,2	67,8	7	-1.189	-3,1	11
Nord-Ovest	194.299	134.760	29,1	69,4	2	-3.564	-2,6	1
Nord-Est	137.857	95.750	20,6	69,5	1	-2.634	-2,7	2
Centro	147.206	78.468	22,0	53,3	3	-2.319	-2,9	3
Mezzogiorno	189.020	78.307	28,3	41,4	4	-2.378	-2,9	3
ITALIA	668.382	387.285	100,0	57,9		-10.895	-2,7	

* Costruzioni al netto del Gruppo Ateco 2007 43.2 Instal. di impianti elettrici, idraulici ed altri lavori di costruz. e install. (comprensivo dei livelli superiori ed inferiori)

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Infocamere-Unioncamere

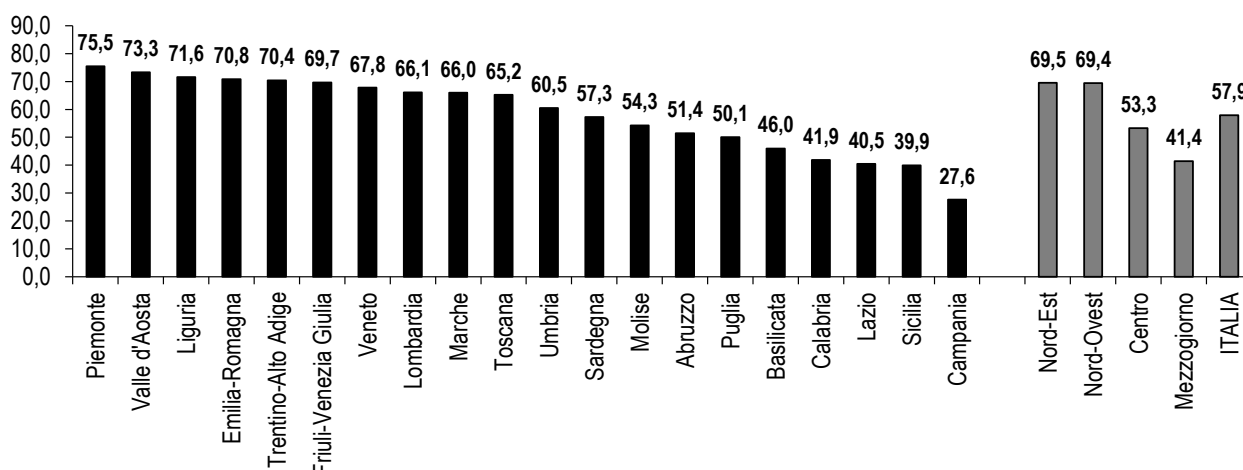
¹⁸ *Classi Ateco 2007: 41.10 Sviluppo di progetti immobiliari, 41.20 Costruz. di edifici residenziali e non residenziali, 42.11 Costruz. di strade e autostrade, 42.12 Costruz. di linee ferroviarie e metropolitane, 42.13 Costruz. di ponti e gallerie, 42.21 Costruz. di opere di pubblica utilità per il trasporto di fluidi, 42.22 Costruz. di opere di pubblica utilità per l'energia elettrica e le telecomunicazioni, 42.91 Costruz. di opere idrauliche, 42.99 Costruz. di altre opere di ingegneria civile n.c.a., 43.11 Demolizione, 43.12 Preparazione del cantiere edile, 43.13 Trivellazioni e perforazioni, 43.31 Intonacatura, 43.32 Posa in opera di infissi, 43.33 Rivestimento di pavimenti e di muri, 43.34 Tinteggiatura e posa in opera di vetri, 43.39 Altri lavori di completamento e di finitura degli edifici, 43.91 Realizzazione di coperture, 43.99 Altri lavori specializzati di costruz. n.c.a.. Sono compresi i relativi livelli superiori ed inferiori e la divisione 43.*

¹⁹ *Classi Ateco 2007: 43.21 Installazione di impianti elettrici, 43.22 Installazione di impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento dell'aria, 43.29 Altri lavori di costruzione e installazione. Sono compresi i relativi livelli superiori ed inferiori.*

L'analisi per territorio evidenzia rilevanti differenze tra le diverse aree del Paese; in particolare si osserva una maggiore presenza di imprese artigiane nel **Nord-Est** e nel **Nord-Ovest**, dove sono artigiane rispettivamente il 69,5% e il 69,4% delle imprese del comparto mentre si registrano incidenze significativamente più basse nel **Centro** (53,3%) e nel **Mezzogiorno**, dove è artigiana meno della metà delle imprese dell'Edilizia (41,4%).

Il dettaglio regionale evidenzia che in quindici territori le imprese del comparto sono per oltre la metà imprese artigiane. In particolare, spicca il **Piemonte** che rileva il 75,5% di imprese artigiane nel settore; segue la **Valle d'Aosta** (73,3%), la **Liguria** (71,6%), l'**Emilia-Romagna** (70,8%), il **Trentino-Alto Adige** (70,4%) ed il **Friuli-Venezia Giulia** (69,7%). All'opposto, la regione dove si registra la più bassa incidenza è la **Campania**, dove è artigiana meno di un terzo (27,6%) delle imprese del comparto; seguono, a distanza, la **Sicilia** (39,9%), il **Lazio** (40,5%), la **Calabria** (41,9%) e la **Basilicata** (46,0%), regioni in cui l'artigianato non supera la metà delle imprese del comparto.

Incidenza delle imprese artigiane nell'Edilizia* per regione
Il trimestre 2016-valori %. Imprese registrate

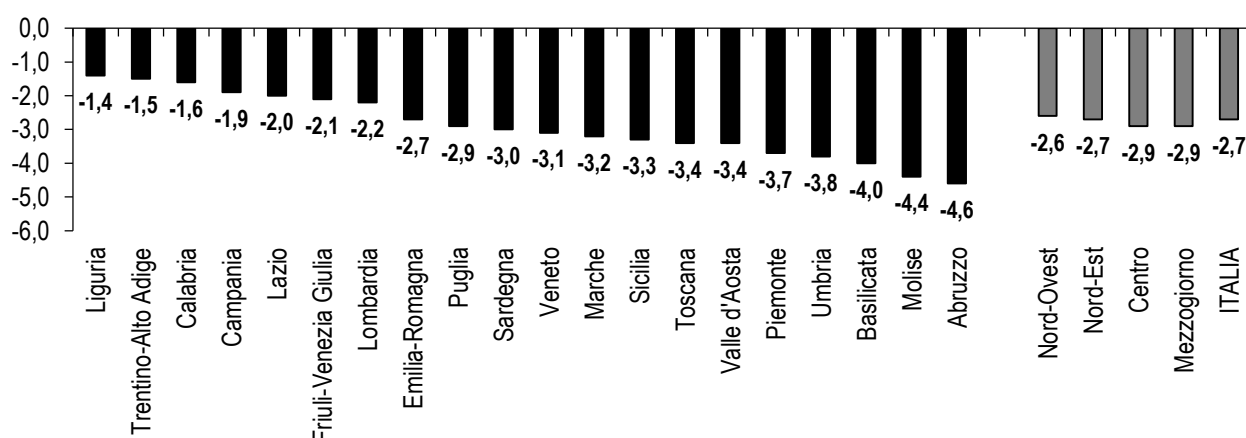


Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Infocamere-Unioncamere

L'analisi della dinamica al II trimestre 2016, mostra **una diminuzione consistente delle imprese artigiane nell'Edilizia che registrano una flessione del 2,7%**, pari a 10.895 imprese in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In tutte le ripartizioni territoriali si osserva una dinamica negativa che va dalla diminuzione inferiore al dato nazionale nel **Nord-Ovest**, che segna una flessione del 2,6%, al calo più intenso di **Centro** e **Mezzogiorno**, pari per entrambi al 2,9%; il calo più consistente in termini assoluti si osserva nel **Nord-Ovest** dove si contano 3.564 imprese artigiane in meno.

A livello regionale, si osserva una diffusa e generalizzata dinamica negativa delle imprese artigiane dell'Edilizia, con flessioni superiori alla media (-2,7%) in dodici regioni. Nel dettaglio, in **Abruzzo** si rileva la diminuzione più marcata di imprese artigiane pari al 4,6% in un anno; seguono **Molise** (-4,4%), **Basilicata** (-4,0%) e **Umbria** (-3,8%). Per contro, si osserva una maggiore tenuta delle imprese artigiane nell'Edilizia in **Liguria**, che segna una riduzione dell'1,4%, e nel **Trentino-Alto Adige** che registra una diminuzione di imprese artigiane dell'1,5%.

Dinamica delle imprese artigiane nell'Edilizia* per regione
 Il trimestre 2016-variazione % rispetto al II trimestre 2015; imprese registrate

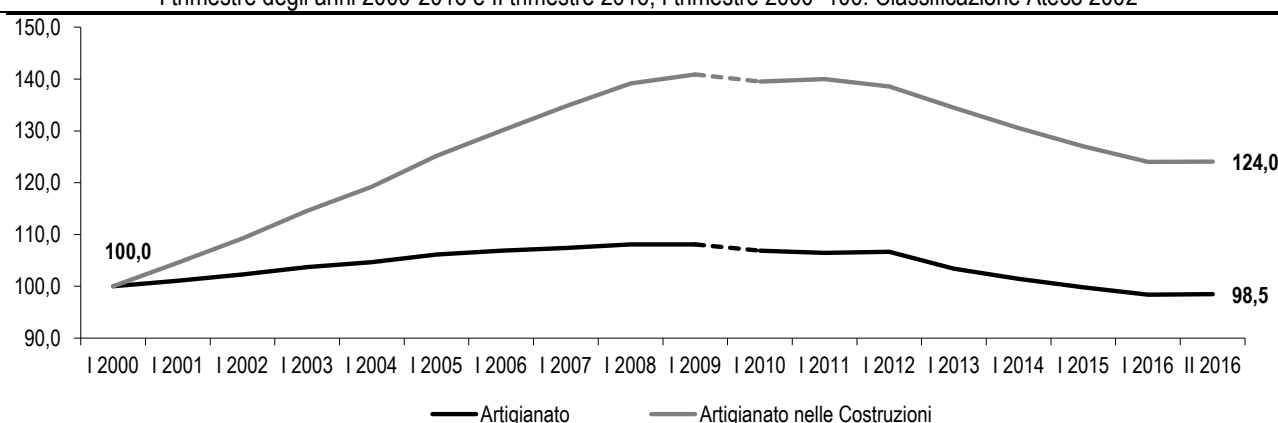


Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Infocamere-Unioncamere

Per quanto riguarda la **dinamica di lungo periodo** dell'artigianato nelle Costruzioni va sottolineato che dal 2010 Movimprese utilizza esclusivamente la nuova classificazione Ateco 2007 per cui si rileva una interruzione statistica. Per questo motivo a partire dal I trimestre 2010 è stato necessario stimare gli stock dell'artigianato totale e dell'artigianato delle Costruzioni in Ateco 2002 applicando ai dati in Ateco 2007 un tasso di variazione costante calcolato in base ai valori rilevati nel I trimestre 2009²⁰ sia secondo la classificazione Ateco 2002 che da quella Ateco 2007.

L'analisi di lungo periodo mette in evidenza che tra il I trimestre 2000 e il II trimestre 2016 il settore delle Costruzioni ha rappresentato un importante driver della crescita dell'artigianato nonostante la pesante crisi del comparto. Nel periodo considerato, le imprese artigiane delle Costruzioni sono cresciute del 24,0%, pari a 99.920 imprese in più, a fronte del calo dell'1,5%, pari a 20.329 imprese in meno, registrato nel totale dell'artigianato.

Dinamica delle imprese artigiane: Costruzioni (Edilizia +Installazione impianti) e totale artigianato
 I trimestre degli anni 2000-2016 e II trimestre 2016; I trimestre 2000=100. Classificazione Ateco 2002*



* Nel I trimestre 2009 lo stock di imprese in Ateco 2007 risulta essere il 100,3% rispetto al valore in Ateco 2002. Dal I trimestre 2010 gli stock in Ateco 2007 sono stati quindi corretti secondo quale variazione considerata costante

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Infocamere-Unioncamere

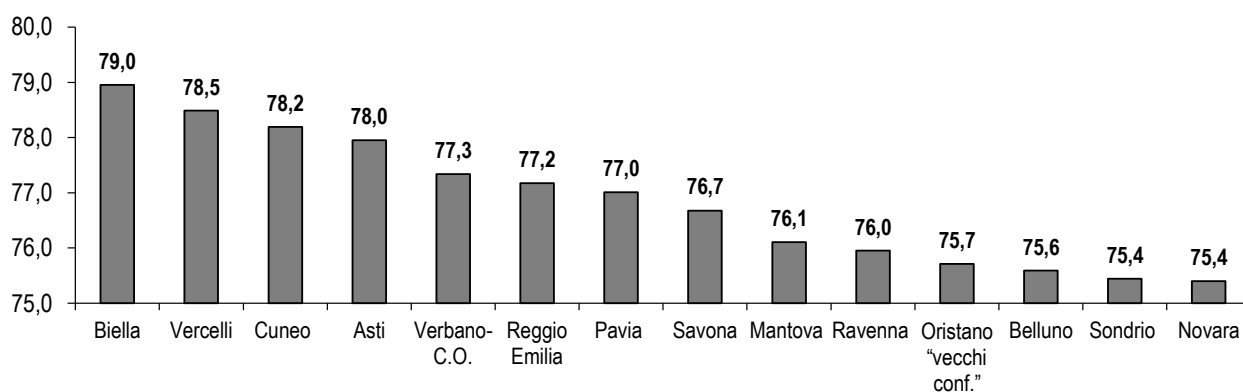
²⁰ L'introduzione della classificazione Ateco 2007 ha avuto un impatto accrescitivo, ma di modesta entità sul comparto delle Costruzioni: lo stock delle imprese artigiane registrate nel I trimestre 2009 è infatti pari al 100,3% di quello rilevato seguendo la precedente classificazione Ateco 2002

L'artigianato dell'Edilizia nelle province

Il dettaglio territoriale evidenzia, al II trimestre 2016, una presenza di imprese artigiane superiore alla media nazionale (57,9%) in 67 province su 105 e, tra queste, in 14 province le imprese artigiane rappresentano oltre tre quarti del comparto. Le cinque province con la maggiore incidenza dell'artigianato sono del Piemonte: **Biella** con il 79,0%, **Vercelli** con il 78,5%, **Cuneo** con il 78,2%, **Asti** con il 78,0%, **Verbano-Cusio-Ossola** con il 77,3%. Seguono **Reggio Emilia** (77,2%), **Pavia** (77,0%), **Savona** (76,7%), **Mantova** (76,1%) e **Ravenna** (76,0%).

All'opposto, le incidenze più basse si rilevano a **Caserta** ed a **Napoli**, dove meno di un quarto delle imprese dell'Edilizia è artigiana, con una incidenza rispettivamente del 21,0% e del 21,4%, e nelle province di **Caltanissetta** (26,3%), **Agrigento** (35,6%), **Cosenza** (36,8%), **Roma** (37,1%), **Palermo** (37,3%), **Foggia** (37,8%), **Latina** (38,6%) e **Messina** (38,8%).

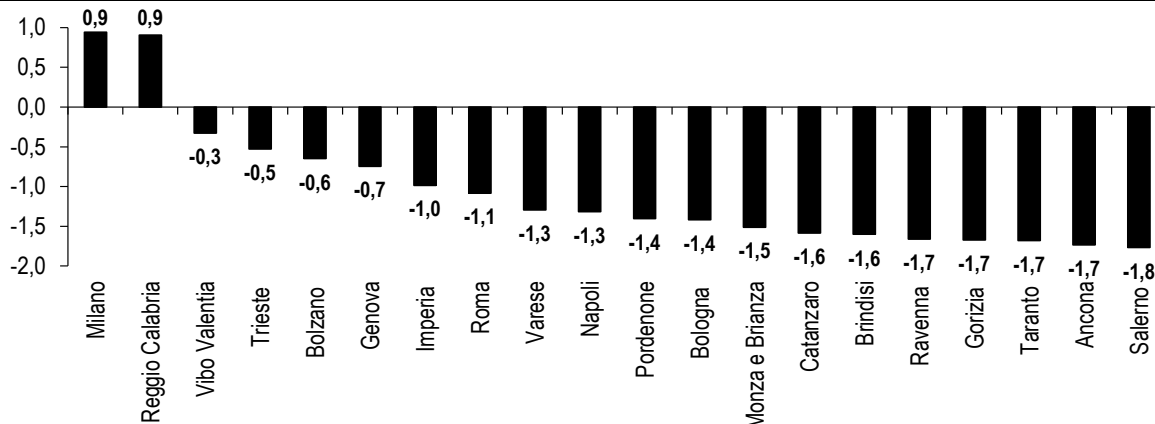
Le 14 province in cui l'Edilizia* è per oltre tre quarti composta da imprese artigiane
Il trimestre 2016- Incidenze %. Imprese registrate



* Costruzioni al netto del Gruppo Ateco 2007 43.2 Instal. di impianti elettrici, idraulici ed altri lavori di costruz. e install. (comprensivo dei livelli superiori ed inferiori)
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Infocamere-Unioncamere

Al II trimestre 2016 si osserva una dinamica positiva delle imprese artigiane nell'Edilizia soltanto in 2 province su 105: **Milano** e **Reggio Calabria**, che mostrano un aumento dello 0,9%. Le flessioni meno intense sono quelle di **Vibo Valentia** (-0,3%), **Trieste** (-0,5%), **Bolzano** (-0,6%), **Genova** (-0,7%), **Imperia** (-1,0%), **Roma** (-1,1%), **Varese** (-1,3%) e **Napoli** (-1,3%).

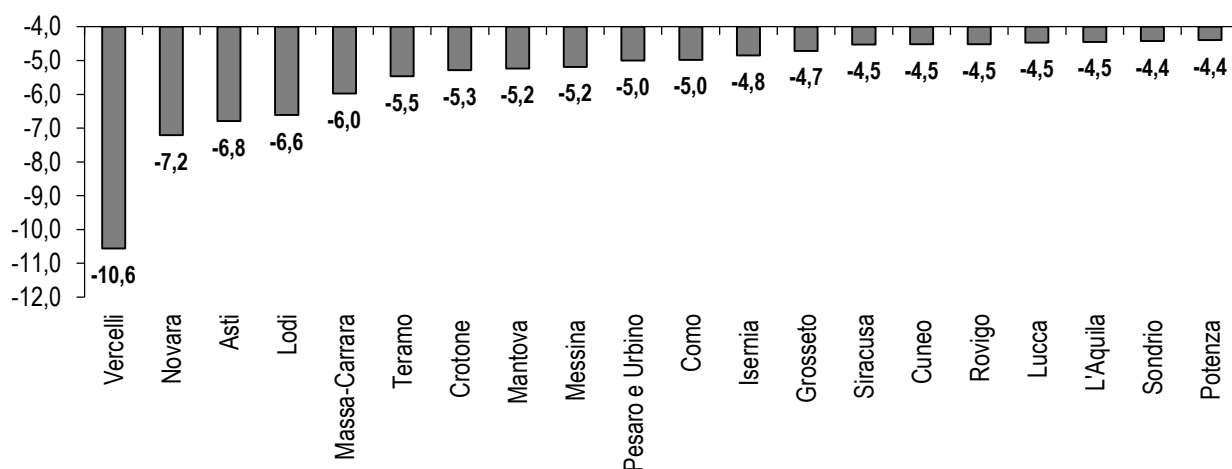
Prime 20 province per dinamica delle imprese artigiane nell'Edilizia*
Il trimestre 2016-variazione % rispetto al II trimestre 2015; imprese registrate



* Costruzioni al netto del Gruppo Ateco 2007 43.2 Instal. di impianti elettrici, idraulici ed altri lavori di costruz. e install. (comprensivo dei livelli superiori ed inferiori)
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Infocamere-Unioncamere

Le flessioni più intense e doppie rispetto alle media (-2,7%) si osservano per **Vercelli** (-10,6%), **Novara** (-7,2%), **Asti** (-6,8%), **Lodi** (-6,6%), e **Massa-Carrara** (-6,0%).

Le ultime 20 province per dinamica delle imprese artigiane nell'Edilizia*
Il trimestre 2016-variazione % rispetto al II trimestre 2015; imprese artigiane registrate



* Costruzioni al netto del Gruppo Ateco 2007 43.2 Instal. di impianti elettrici, idraulici ed altri lavori di costruz. e install. (comprensivo dei livelli superiori ed inferiori)

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Infocamere-Unioncamere

Di seguito sono riportate le tabelle con i dati provinciali riguardanti la consistenza del totale imprese e delle imprese artigiane registrate nell'Edilizia nel II trimestre del 2016, l'incidenza dell'artigianato sul totale imprese del comparto della provincia e la dinamica delle imprese artigiane dell'Edilizia rispetto al II trimestre 2015.

Imprese nell'Edilizia*: incidenza e dinamica dell'artigianato nelle province 1/2

Il trimestre del 2016 e del 2015. Imprese registrate, composizione e incidenza %, var. % tendenziale e rango

Provincia	Imprese Il trim. 2016	Impr. artigiane Il trim. 2016	%	% imprese artigiane	Rank	Var. ass. imprese artig. Il tr. 2016 su Il tr. 2015	Var. % imprese artig. Il tr. 2016 su Il tr. 2015	Rank
Agrigento	3.295	1.174	0,5	35,6	102	-41	-3,4	64
Alessandria	5.277	3.718	0,8	70,5	33	-155	-4,0	72
Ancona	5.035	3.230	0,8	64,2	57	-57	-1,7	16
Aosta	2.063	1.512	0,3	73,3	20	-53	-3,4	64
Arezzo	4.509	2.931	0,7	65,0	56	-98	-3,2	61
Ascoli Piceno	2.525	1.458	0,4	57,7	68	-57	-3,8	71
Asti	2.694	2.100	0,4	78,0	4	-153	-6,8	103
Avellino	3.901	1.763	0,6	45,2	86	-56	-3,1	53
Bari "vecchi confini"	13.373	6.124	2,0	45,8	85	-180	-2,9	48
Belluno	2.028	1.533	0,3	75,6	12	-56	-3,5	66
Benevento	2.796	1.110	0,4	39,7	94	-25	-2,2	24
Bergamo	15.743	10.984	2,4	69,8	34	-422	-3,7	69
Biella	2.276	1.797	0,3	79,0	1	-80	-4,3	82
Bologna	10.738	7.379	1,6	68,7	42	-106	-1,4	11
Bolzano	5.128	3.688	0,8	71,9	25	-24	-0,6	5
Brescia	14.454	10.092	2,2	69,8	34	-320	-3,1	53
Brindisi	3.565	2.029	0,5	56,9	70	-33	-1,6	14
Cagliari "vecchi confini"	6.759	3.389	1,0	50,1	79	-109	-3,1	53
Caltanissetta	2.241	589	0,3	26,3	103	-14	-2,3	26
Campobasso	2.177	1.227	0,3	56,4	72	-53	-4,1	75
Caserta	11.736	2.463	1,8	21,0	105	-66	-2,6	35
Catania	8.413	3.328	1,3	39,6	95	-89	-2,6	35
Catanzaro	3.183	1.490	0,5	46,8	82	-24	-1,6	14
Chieti	4.003	2.267	0,6	56,6	71	-97	-4,1	75
Como	6.198	4.596	0,9	74,2	17	-241	-5,0	95
Cosenza	6.683	2.462	1,0	36,8	101	-59	-2,3	26
Cremona	3.922	2.882	0,6	73,5	19	-85	-2,9	48
Crotone	1.838	861	0,3	46,8	82	-48	-5,3	99
Cuneo	7.512	5.874	1,1	78,2	3	-278	-4,5	88
Enna	1.183	677	0,2	57,2	69	-29	-4,1	75
Fermo	2.050	1.412	0,3	68,9	40	-34	-2,4	30
Ferrara	3.936	2.743	0,6	69,7	36	-88	-3,1	53
Firenze	12.891	8.642	1,9	67,0	50	-213	-2,4	30
Foggia "vecchi confini"	5.725	2.162	0,9	37,8	98	-81	-3,6	67
Forlì-Cesena	5.075	3.607	0,8	71,1	29	-97	-2,6	35
Frosinone	5.459	2.443	0,8	44,8	87	-104	-4,1	75
Genova	11.882	8.662	1,8	72,9	21	-65	-0,7	6
Gorizia	1.324	882	0,2	66,6	51	-15	-1,7	16
Grosseto	2.679	1.616	0,4	60,3	63	-80	-4,7	93
Imperia	4.395	3.019	0,7	68,7	42	-30	-1,0	7
Isernia	1.056	530	0,2	50,2	78	-27	-4,8	94
L'Aquila	4.292	2.233	0,6	52,0	76	-104	-4,5	88
La Spezia	2.831	1.764	0,4	62,3	59	-42	-2,3	26
Latina	5.836	2.254	0,9	38,6	97	-62	-2,7	41
Lecce	7.512	4.927	1,1	65,6	55	-189	-3,7	69
Lecco	3.325	2.408	0,5	72,4	24	-73	-2,9	48
Livorno	3.444	2.078	0,5	60,3	63	-54	-2,5	32
Lodi	2.642	1.977	0,4	74,8	15	-140	-6,6	102
Lucca	5.937	4.022	0,9	67,7	48	-188	-4,5	88
Macerata	4.300	3.065	0,6	71,3	28	-87	-2,8	46
Mantova	5.491	4.179	0,8	76,1	9	-231	-5,2	97
Massa-Carrara	3.050	1.873	0,5	61,4	62	-119	-6,0	101
Matera	1.778	771	0,3	43,4	89	-25	-3,1	53

* Costruzioni al netto del Gruppo Ateco 2007 43.2 Instal. di impianti elettrici, idraulici ed altri lavori di costruz. e install. (comprensivo dei livelli superiori ed inferiori)

NB: Le province sarde e quelle di Bari e Foggia sono considerate nei loro vecchi confini prima dell'istituzione delle province di Barletta-Andria-Trani, Carbonia-Iglesias, Medio-Campidano, Olbia-Tempio e Ogliastra

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Infocamere-Unioncamere

Imprese nell'Edilizia*: incidenza e dinamica dell'artigianato nelle province 2/2

Il trimestre del 2016 e del 2015. Imprese registrate, composizione e incidenza %, var. % tendenziale e rango

Provincia	Imprese Il trim. 2016	Impr. artigiane Il trim. 2016	%	% imprese artigiane	Rank	Var. ass. imprese artig. Il tr. 2016 su Il tr. 2015	Var. % imprese artig. Il tr. 2016 su Il tr. 2015	Rank
Messina	6.874	2.667	1,0	38,8	96	-146	-5,2	97
Milano	36.319	19.197	5,4	52,9	74	179	0,9	1
Modena	9.393	6.196	1,4	66,0	53	-189	-3,0	51
Monza e Brianza	9.494	6.584	1,4	69,3	38	-101	-1,5	13
Napoli	25.674	5.482	3,8	21,4	104	-73	-1,3	9
Novara	4.045	3.050	0,6	75,4	13	-237	-7,2	104
Nuoro "vecchi confini"	3.042	2.181	0,5	71,7	26	-63	-2,8	46
Oristano "vecchi confini"	1.297	982	0,2	75,7	11	-43	-4,2	80
Padova	10.528	7.217	1,6	68,6	44	-194	-2,6	35
Palermo	7.497	2.796	1,1	37,3	99	-74	-2,6	35
Parma	6.311	4.166	0,9	66,0	53	-116	-2,7	41
Pavia	6.799	5.236	1,0	77,0	7	-143	-2,7	41
Perugia	7.759	4.668	1,2	60,2	65	-194	-4,0	72
Pesaro e Urbino	4.815	3.193	0,7	66,3	52	-168	-5,0	95
Pescara	3.475	1.526	0,5	43,9	88	-70	-4,4	85
Piacenza	4.033	2.934	0,6	72,7	22	-93	-3,1	53
Pisa	5.127	3.084	0,8	60,2	65	-83	-2,6	35
Pistoia	4.372	3.103	0,7	71,0	30	-128	-4,0	72
Pordenone	2.846	2.041	0,4	71,7	26	-29	-1,4	11
Potenza	3.727	1.762	0,6	47,3	81	-81	-4,4	85
Prato	3.691	2.329	0,6	63,1	58	-60	-2,5	32
Ragusa	3.243	1.659	0,5	51,2	77	-53	-3,1	53
Ravenna	4.753	3.610	0,7	76,0	10	-61	-1,7	16
Reggio Calabria	4.560	1.895	0,7	41,6	92	17	0,9	1
Reggio Emilia	10.510	8.111	1,6	77,2	6	-279	-3,3	62
Rieti	1.998	1.359	0,3	68,0	47	-59	-4,2	80
Rimini	4.361	3.087	0,7	70,8	32	-115	-3,6	67
Roma	52.178	19.353	7,8	37,1	100	-212	-1,1	8
Rovigo	2.859	1.777	0,4	62,2	60	-84	-4,5	88
Salerno	10.746	4.340	1,6	40,4	93	-78	-1,8	20
Sassari "vecchi confini"	7.344	4.007	1,1	54,6	73	-113	-2,7	41
Savona	4.871	3.735	0,7	76,7	8	-105	-2,7	41
Siena	3.314	2.273	0,5	68,6	44	-96	-4,1	75
Siracusa	3.493	1.497	0,5	42,9	90	-71	-4,5	88
Sondrio	1.861	1.404	0,3	75,4	13	-65	-4,4	85
Taranto	3.883	1.815	0,6	46,7	84	-31	-1,7	16
Teramo	3.919	2.043	0,6	52,1	75	-118	-5,5	100
Terni	2.258	1.389	0,3	61,5	61	-44	-3,1	53
Torino	26.704	19.976	4,0	74,8	15	-402	-2,0	21
Trapani	3.525	1.472	0,5	41,8	91	-30	-2,0	21
Trento	6.160	4.263	0,9	69,2	39	-96	-2,2	24
Treviso	10.241	7.012	1,5	68,5	46	-239	-3,3	62
Trieste	2.123	1.507	0,3	71,0	30	-8	-0,5	4
Udine	6.058	4.174	0,9	68,9	40	-129	-3,0	51
Varese	9.674	7.030	1,4	72,7	22	-92	-1,3	9
Venezia	9.135	5.326	1,4	58,3	67	-125	-2,3	26
Verbano-C.O.	1.712	1.324	0,3	77,3	5	-34	-2,5	32
Vercelli	2.115	1.660	0,3	78,5	2	-196	-10,6	105
Verona	11.494	7.988	1,7	69,5	37	-361	-4,3	82
Vibo Valentia	1.212	607	0,2	50,1	79	-2	-0,3	3
Vicenza	8.823	6.509	1,3	73,8	18	-130	-2,0	21
Viterbo	3.979	2.693	0,6	67,7	48	-122	-4,3	82
ITALIA	668.382	387.285	100,0	57,9		-10.895	-2,7	

* Costruzioni al netto del Gruppo Ateco 2007 43.2 Instal. di impianti elettrici, idraulici ed altri lavori di costruz. e install. (comprensivo dei livelli superiori ed inferiori)

NB: Le province sarde e quelle di Bari e Foggia sono considerate nei loro vecchi confini prima dell'istituzione delle province di Barletta-Andria-Trani, Carbonia-Iglesias, Medio-Campidano, Olbia-Tempio e Ogliastra

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Infocamere-Unioncamere

Le imprese delle Costruzioni in Europa

Nel confronto tra 27 paesi europei²¹ **l'Italia è al secondo posto per numero di imprese operanti nelle Costruzioni**, a conferma della importanza dell'imprenditoria italiana: le imprese sono 529.103, pari al 15,5% delle imprese delle Costruzioni dei paesi in analisi. Al primo posto si posiziona la Francia con 575.733 imprese.

Imprese nelle Costruzioni per classe di addetti in 27 paesi europei

Anno 2014-valori assoluti e incidenze sul totale imprese. Nace rev. 2. 28 paesi dell'Unione meno Malta

Paese	TOTALE	Microimprese (0-9 addetti)	10-19 addetti	MPI (0-19 addetti)	20-49 addetti	50-249 addetti	250 addetti e oltre	Incidenza microimprese		Incidenza MPI	
								%	Rank	%	Rank
Francia	575.733	553.442	13.717	567.159	6.858	1.487	229	96,1	8	98,5	6
Italia	529.103	509.648	14.000	523.648	4.335	1.041	79	96,3	6	99,0	2
Spagna	346.822	335.541	6.947	342.488	3.319	893	121	96,7	4	98,8	4
Germania	338.535	282.570	41.135	323.705	11.180	3.417	233	83,5	25	95,6	21
Regno Unito	270.770	252.747	11.003	263.750	4.873	1.832	315	93,3	15	97,4	15
Polonia	230.497	221.638	4.438	226.076	2.927	1.340	154	96,2	7	98,1	9
Rep. Ceca	170.806	166.011	2.674	168.685	1.521	546	54	97,2	2	98,8	4
Paesi Bassi	154.748	149.560	2.791	152.351	1.601	683	113	96,6	5	98,5	6
Belgio	105.998	101.414	2.695	104.109	1.362	476	51	95,7	10	98,2	8
Svezia*	94.368	88.856	3.308	92.164	1.692	463	49	94,2	12	97,7	12
Grecia	84.672	82.243	1.549	83.792	688	177	15	97,1	3	99,0	2
Rep. Slovacca	83.927	82.645	733	83.378	377	158	14	98,5	1	99,3	1
Portogallo	77.844	73.245	2.845	76.090	1.271	433	50	94,1	13	97,7	12
Ungheria	56.765	53.212	2.275	55.487	979	279	20	93,7	14	97,7	12
Romania	47.813	40.669	3.805	44.474	2.296	956	87	85,1	23	93,0	23
Finlandia	41.827	38.495	2.035	40.530	988	273	36	92,0	18	96,9	16
Austria	34.227	27.984	3.593	31.577	1.985	597	68	81,8	26	92,3	25
Danimarca	31.281	27.876	1.929	29.805	1.096	338	42	89,1	21	95,3	22
Irlanda*	28.080	26.966	556	27.522	428	122	8	96,0	9	98,0	10
Lituania	27.543	25.550	1.007	26.557	646	304	36	92,8	16	96,4	18
Bulgaria	18.908	16.054	1.395	17.449	910	498	51	84,9	24	92,3	25
Croazia	18.359	16.774	855	17.629	488	214	28	91,4	19	96,0	20
Slovenia	18.133	17.098	679	17.777	262	84	10	94,3	11	98,0	10
Lettonia	9.424	8.030	687	8.717	488	203	16	85,2	22	92,5	24
Estonia	9.029	8.189	507	8.696	252	71	10	90,7	20	96,3	19
Cipro*	6.224	5.744	261	6.005	156	55	8	92,3	17	96,5	17
Lussemburgo	3.542	2.592	443	3.035	352	137	18	73,2	27	85,7	27
TOTALE 27 PAESI	3.414.978	3.214.793	127.862	3.342.655	53.330	17.077	1.915	94,1		97,9	
<i>% Italia su tot. 27 paesi</i>	<i>15,5</i>	<i>15,9</i>	<i>10,9</i>	<i>15,7</i>	<i>8,1</i>	<i>6,1</i>	<i>4,1</i>				

* Irlanda dati al 2011, Cipro dati al 2012 e Svezia dati al 2013

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Eurostat

Con riferimento alla classe dimensionale, l'Italia si caratterizza per la significativa presenza di imprese di piccola dimensione: **anche in questo caso l'Italia è al secondo posto per il numero di**

²¹ I paesi considerati nell'analisi sono i 28 paesi dell'Unione europea ad eccezione di Malta, i cui dati non sono disponibili e l'aggregato non è riferito interamente all'anno 2014 in quanto per l'Irlanda i dati sono disponibili al 2011, per Cipro al 2012 e per la Svezia al 2013

micro e piccole imprese con meno di 20 addetti (MPI), pari a 523.648 unità, e segue la Francia che conta 567.159 imprese. Le MPI italiane rappresentano il 99,0% del settore ed il 15,7% del totale dei 27 paesi, registrando in questo caso l'incidenza più alta tra i principali paesi europei e superiore al valore medio rilevato nei 27 paesi (97,9%). Oltretutto, **l'Italia si posiziona al secondo posto anche per il maggior numero di microimprese (con meno di 10 addetti)**, pari a 509.648 unità ed al 15,9% del totale dei 27 paesi, sempre dietro alla Francia (553.442 imprese). In questo caso l'Italia registra la seconda incidenza più alta tra i principali paesi europei, di poco inferiore al 96,7% della **Spagna**, e superiore al valore medio rilevato nei 27 paesi (94,1%).

Va peraltro segnalato che fino al 2013 l'Italia deteneva il primato per numero di imprese totali, di microimprese e di MPI del comparto, ma la combinazione tra le diminuzioni registrate nelle imprese del nostro paese e gli aumenti di quelle francesi hanno portato la Francia nel 2014 in una posizione di leadership in termini assoluti. Due recessioni ravvicinate ed intense hanno portato, infatti, ad una forte selezione nelle imprese italiane delle Costruzioni: **rispetto al 2007, anno pre crisi, si contano in Italia 94.614 imprese in meno, pari ad un calo del 15,2%, mentre in Francia si contano 125.391 imprese in più, pari ad un aumento del 27,8%**. Nel periodo in analisi il valore aggiunto a prezzi correnti è sceso in Italia del 16,9% mentre è aumentato in Francia del 4,6%, ma se consideriamo il dato in volume il calo in Italia arriva al 31,2% mentre in Francia è sostanzialmente dimezzato e pari al 17,7%.

Passando ad analizzare i dati relativi al **fatturato** nelle MPI delle Costruzioni si attestano sui 113.142 milioni di euro: in questo caso rispetto al secondo posto che occupavano nel 2013 scendono al quarto posto registrando un valore inferiore rispetto alla **Francia** (142.937 milioni), alla **Germania** (126.888 milioni) ed al **Regno Unito** (114.514 milioni), ma superando la Spagna (53.006 milioni).

In Italia le **MPI rappresentano il 66,3% del fatturato totale del settore, posizionandosi al primo posto in Europa, superando significativamente la media dei 27 paesi (48,6%)** ed anche quelle registrate nei principali paesi.

Per quanto riguarda le microimprese italiane delle Costruzioni si attestano sui 86.246 milioni di euro e sono terze dietro alla **Francia** (112.499 milioni) e al **Regno Unito** (89.371 milioni), ma superano la **Germania** (74.533 milioni) e la **Spagna** (43.344 milioni). Nello specifico, si osserva che **l'Italia è il paese dove le microimprese contribuiscono in misura maggiore al fatturato totale del settore, con una quota pari al 50,6%, valore significativamente superiore sia rispetto alla media dei 27 paesi (36,1%)** che alle quote osservate nei principali paesi.

Fatturato nelle Costruzioni per classe di addetti in 27 paesi europei

Anno 2014-valori assoluti in milioni di euro e incidenze sul totale. Nace rev. 2. 28 paesi dell'Unione meno Malta

Paese	TOTALE	Microimprese (0-9 addetti)	10-19 addetti	MPI (0-19 addetti)	20-49 addetti	50-249 addetti	250 addetti e oltre	Incidenza microimprese		Incidenza MPI	
								%	Rank	%	Rank
Francia	288.853	112.499	30.437	142.937	38.401	28.421	79.094	38,9	6	49,5	7
Regno Unito	268.299	89.371	25.143	114.514	29.537	48.259	75.989	33,3	10	42,7	13
Germania	241.201	74.533	52.356	126.888	39.414	45.998	28.901	30,9	14	52,6	6
Italia	170.612	86.246	26.896	113.142	21.304	18.941	17.225	50,6	1	66,3	1
Spagna	98.546	43.344	9.662	53.006	12.120	13.391	20.029	44,0	3	53,8	3
Paesi Bassi	79.287	21.420	6.718	28.137	10.818	16.830	23.502	27,0	20	35,5	23
Svezia*	62.205	17.875	7.168	25.043	9.581	10.314	17.267	28,7	18	40,3	18
Belgio	62.065	26.929	6.309	33.238	8.321	12.534	7.971	43,4	4	53,6	4
Polonia	59.925	23.147	4.905	28.053	7.016	12.897	11.960	38,6	8	46,8	11
Austria	43.342	10.577	5.659	16.236	7.808	9.203	10.095	24,4	25	37,5	20
Finlandia	28.998	7.708	3.251	10.959	4.360	5.076	8.604	26,6	21	37,8	19
Danimarca	28.316	8.237	3.422	11.659	5.251	5.578	5.828	29,1	17	41,2	16
Rep. Ceca	25.391	8.444	2.248	10.692	3.335	5.393	5.972	33,3	10	42,1	15
Portogallo	18.134	5.592	1.888	7.480	2.407	3.152	5.096	30,8	15	41,2	16
Romania	15.365	3.829	1.583	5.412	2.676	4.589	2.688	24,9	23	35,2	25
Ungheria	13.044	4.228	1.669	5.897	2.051	3.001	2.095	32,4	12	45,2	12
Grecia	11.082	5.271	1.480	6.751	1.549	1.779	1.002	47,6	2	60,9	2
Irlanda*	9.316	3.699	824	4.523	1.621	2.212	960	39,7	5	48,6	9
Bulgaria	7.925	2.321	625	2.947	916	2.324	1.739	29,3	16	37,2	22
Rep. Slovacca	7.081	2.749	646	3.395	1.079	1.425	1.183	38,8	7	47,9	10
Lussemburgo	6.888	1.690	747	2.437	1.363	1.886	1.203	24,5	24	35,4	24
Croazia	5.062	1.378	510	1.889	775	1.445	954	27,2	19	37,3	21
Lituania	4.920	861	430	1.291	702	1.454	1.473	17,5	27	26,2	27
Slovenia	4.788	1.816	744	2.560	755	885	588	37,9	9	53,5	5
Lettonia	4.177	981	440	1.422	754	1.408	594	23,5	26	34,0	26
Estonia	3.910	1.269	647	1.916	631	838	526	32,4	12	49,0	8
Cipro*	2.273	579	391	970	411	513	379	25,5	22	42,7	13
TOTALE 27 PAESI	1.571.006	566.591	196.801	763.392	214.956	259.745	332.913	36,1		48,6	
% Italia su tot. 27 paesi	10,9	15,2	13,7	14,8	9,9	7,3	5,2				

* Irlanda dati al 2011, Cipro dati al 2012 e Svezia dati al 2013

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Eurostat

Relativamente al **valore aggiunto**, si osserva che le MPI in **Italia** generano 32.306 milioni di euro e sono superate dal **Regno Unito**, dove le MPI generano un valore aggiunto di 51.019 milioni, da **Germania** (49.404 milioni) e dalla **Francia** (44.658 milioni); segue a distanza la **Spagna** con un valore aggiunto di 16.594 milioni. Nel dettaglio, si osserva che le MPI italiane delle Costruzioni contribuiscono per il 69,4% alla produzione del valore aggiunto del settore, posizionandosi al primo posto tra i 27 paesi, con il valore più alto tra i principali paesi e marcatamente superiore rispetto alla media dei 27 paesi (51,2%).

Per le microimprese del nostro Paese si rilevano 24.771 milioni di euro di valore aggiunto, valore inferiore a quello prodotto dalle microimprese del **Regno Unito** (40.807 milioni), della **Francia** (34.688 milioni) e della **Germania** (28.359 milioni), ma pressochè doppio rispetto a quello dello osservato in **Spagna** (12.866 milioni). Nel dettaglio, si osserva che per le microimprese italiane delle Costruzioni la quota di partecipazione alla creazione del valore aggiunto è pari al 53,2%: il secondo valore più alto tra i 27 paesi (l'Irlanda registra il 58,4%, ma va segnalato che il dato è datato al 2011), il maggiore tra i principali paesi e nettamente superiore rispetto alla media dei 27 paesi (37,5%).

Valore aggiunto nelle Costruzioni per classe di addetti in 27 paesi europei

Anno 2014-val. in milioni di euro e incidenze sul totale. Al costo dei fattori. Nace rev. 2. 28 paesi dell'Unione meno Malta

Paese	TOTALE	Microimprese (0-9 addetti)	10-19 addetti	MPI (0-19 addetti)	20-49 addetti	50-249 addetti	250 addetti e oltre	Incidenza microimprese		Incidenza MPI	
								%	Rank	%	Rank
Regno Unito	104.608	40.807	10.212	51.019	11.578	16.793	25.218	39,0	11	48,8	11
Germania	90.490	28.359	21.045	49.404	15.851	16.485	8.750	31,3	17	54,6	6
Francia	88.666	34.688	9.970	44.658	11.522	8.075	24.410	39,1	10	50,4	9
Italia	46.551	24.771	7.534	32.306	5.774	4.933	3.539	53,2	2	69,4	1
Spagna	31.708	12.866	3.728	16.594	3.972	4.466	6.677	40,6	7	52,3	8
Paesi Bassi	24.533	8.718	2.152	10.870	2.976	4.436	6.251	35,5	12	44,3	17
Svezia*	19.874	6.493	2.622	9.114	3.144	2.815	4.800	32,7	16	45,9	16
Belgio	16.518	6.911	2.030	8.941	2.492	3.164	1.922	41,8	6	54,1	7
Austria	15.663	3.221	2.227	5.448	3.205	3.394	3.617	20,6	23	34,8	22
Polonia	14.114	5.536	1.185	6.721	1.780	2.874	2.739	39,2	9	47,6	14
Danimarca	9.605	2.895	1.351	4.246	1.812	1.778	1.769	30,1	18	44,2	18
Finlandia	9.326	3.055	1.248	4.303	1.448	1.352	2.224	32,8	15	46,1	15
Rep. Ceca	5.463	2.168	494	2.662	721	1.126	954	39,7	8	48,7	12
Portogallo	5.189	1.424	617	2.040	753	1.021	1.375	27,4	19	39,3	20
Romania	4.715	1.247	526	1.773	604	1.143	1.194	26,5	20	37,6	21
Grecia	3.695	1.790	526	2.316	504	747	128	48,4	3	62,7	3
Irlanda*	3.363	1.965	260	2.225	491	542	105	58,4	1	66,2	2
Ungheria	2.757	929	398	1.326	446	546	440	33,7	14	48,1	13
Lussemburgo	2.315	409	254	662	529	742	381	17,6	25	28,6	25
Croazia	1.593	357	158	515	239	501	337	22,4	22	32,3	23
Rep. Slovacca	1.519	724	134	858	219	289	154	47,6	4	56,5	5
Bulgaria	1.367	161	154	315	243	464	344	11,8	27	23,0	27
Lituania	1.327	227	128	355	213	396	364	17,1	26	26,8	26
Slovenia	1.320	557	217	774	205	221	120	42,2	5	58,6	4
Cipro*	1.015	253	174	426	173	232	184	24,9	21	42,0	19
Estonia	878	306	131	437	154	175	112	34,9	13	49,8	10
Lettonia	867	164	85	250	168	312	138	19,0	24	28,8	24
TOTALE 27 PAESI	509.037	190.998	69.560	260.559	71.214	79.022	98.243	37,5		51,2	
% Italia su tot. 27 paesi	9,1	13,0	10,8	12,4	8,1	6,2	3,6				

* Irlanda dati al 2011, Cipro dati al 2012 e Svezia dati al 2013

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Eurostat

Per quanto riguarda infine l'**occupazione**, il totale delle imprese delle Costruzioni italiane nel 2014 conta 1.356.571 addetti, pari al 10,8% del totale del settore nei 27 paesi in esame: il nostro Paese si posiziona al terzo posto dopo la **Germania** che conta 2.202.152 addetti e la **Francia** che ne registra 1.813.280; seguono l'Italia il **Regno Unito** con 1.337.324 addetti ed a distanza la **Spagna** con 991.202 addetti.

La comparazione internazionale conferma la **rilevanza occupazionale** delle imprese italiane di più piccola dimensione nel settore delle Costruzioni: le MPI italiane sono, infatti, seconde per numero di addetti: ne contano 1.093.187, dietro ai 1.432.018 addetti della **Germania**, ma davanti ai 1.066.850 addetti della **Francia**, ai 689.289 addetti della **Spagna** e dei 668.567 addetti del **Regno Unito**. Conseguentemente l'Italia si colloca al primo posto per incidenza degli addetti delle MPI, in cui si concentrano l'80,6% degli occupati del settore, a fronte di una media nei 27 paesi del 61,3%. Tale incidenza viene spiegata soprattutto dalla rilevante quota osservata nelle microimprese italiane che assorbono da sole il 67,3% degli addetti delle Costruzioni, a fronte di una media europea del 47,2% e delle più basse quote rilevate nei principali paesi europei.

Le microimprese italiane primeggiano inoltre per numero di addetti con un totale di 912.585 unità precedendo la **Germania** (881.650), la **Francia** (861.939), la **Spagna** (595.504) ed il **Regno Unito** (499.777).

Addetti nelle Costruzioni per classe di addetti in 27 paesi europei

Anno 2014-valori assoluti e incidenze sul totale. Nace rev. 2. 28 paesi dell'Unione meno Malta

Paese	TOTALE	Microimprese (0-9 addetti)	10-19 addetti	MPI (0-19 addetti)	20-49 addetti	50-249 addetti	250 addetti e oltre	Incidenza microimprese		Incidenza MPI	
								%	Rank	%	Rank
Germania	2.202.152	881.650	550.368	1.432.018	335.573	298.335	136.226	40,0	15	65,0	7
Francia	1.813.280	861.939	204.911	1.066.850	220.782	147.358	378.291	47,5	11	58,8	13
Italia	1.356.571	912.585	180.602	1.093.187	124.776	90.621	47.987	67,3	3	80,6	1
Regno Unito	1.337.324	499.777	168.790	668.567	187.945	195.252	285.561	37,4	20	50,0	20
Spagna	991.202	595.504	93.785	689.289	96.727	84.827	120.359	60,1	4	69,5	4
Polonia	831.226	455.847	65.450	521.297	85.098	127.489	97.342	54,8	6	62,7	11
Paesi Bassi	429.255	188.036	38.614	226.650	48.388	65.622	88.595	43,8	13	52,8	17
Rep. Ceca	368.547	202.536	36.461	238.997	44.209	51.084	34.257	55,0	5	64,8	8
Romania	365.320	98.877	50.739	149.616	69.530	93.716	52.458	27,1	24	41,0	24
Svezia*	353.646	138.430	49.816	188.246	55.075	43.701	66.623	39,1	19	53,2	16
Belgio	323.140	171.901	37.517	209.418	42.943	47.119	23.660	53,2	8	64,8	8
Portogallo	294.458	139.787	37.144	176.931	37.407	40.834	39.286	47,5	11	60,1	12
Austria	288.074	80.246	48.029	128.275	58.775	54.760	46.264	27,9	23	44,5	22
Grecia	196.024	132.070	20.342	152.412	19.477	16.046	8.089	67,4	2	77,8	2
Ungheria	194.532	100.541	30.384	130.925	27.972	25.014	10.621	51,7	9	67,3	6
Finlandia	189.792	74.591	27.958	102.549	29.264	24.640	33.340	39,3	18	54,0	15
Danimarca	169.288	53.905	25.842	79.747	32.628	31.003	25.910	31,8	21	47,1	21
Bulgaria	147.163	33.695	18.827	52.522	27.516	45.975	21.150	22,9	26	35,7	26
Rep. Slovacca	146.448	103.052	9.778	112.830	11.547	13.566	8.505	70,4	1	77,0	3
Lituania	103.200	26.955	13.583	40.538	19.775	27.949	14.938	26,1	25	39,3	25
Croazia	102.296	40.288	11.476	51.764	14.491	20.948	15.093	39,4	17	50,6	18
Lettonia	68.027	19.996	9.060	29.056	14.319	19.117	5.535	29,4	22	42,7	23
Irlanda*	63.054	26.992	7.872	34.864	12.618	11.400	4.173	42,8	14	55,3	14
Slovenia	60.690	32.893	8.892	41.785	7.846	7.672	3.387	54,2	7	68,8	5
Estonia	43.597	20.754	6.796	27.550	7.086	5.402	3.559	47,6	10	63,2	10
Lussemburgo	41.694	5.867	5.992	11.859	10.825	12.936	6.074	14,1	27	28,4	27
Cipro*	28.575	11.299	3.125	14.424	4.072	5.516	4.563	39,5	16	50,5	19
TOTALE 27 PAESI	12.508.575	5.910.013	1.762.153	7.672.166	1.646.664	1.607.902	1.581.846	47,2		61,3	
<i>% Italia su tot. 27 paesi</i>	<i>10,8</i>	<i>15,4</i>	<i>10,2</i>	<i>14,2</i>	<i>7,6</i>	<i>5,6</i>	<i>3,0</i>				

* Irlanda dati al 2011, Cipro dati al 2012 e Svezia dati al 2013

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Eurostat

Incentivi per ristrutturazioni e risparmio energetico

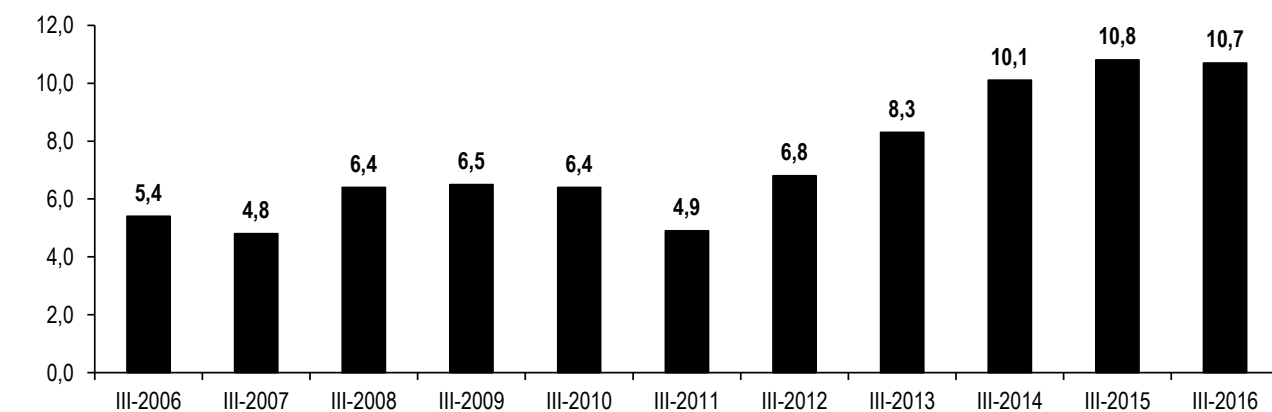
In un contesto di crisi della domanda, nelle Costruzioni assumono una specifica centralità le **politiche di incentivazione degli interventi per ristrutturazioni e per il risparmio energetico**.

La detrazione fiscale delle spese²² per interventi di ristrutturazione applicabile per le spese effettuate dal 26 giugno 2012 è pari al 50% per una spesa massima di 96.000 euro ad unità immobiliare e la Legge di Stabilità 2016 l'ha prorogata fino al 31 dicembre 2016; a meno di nuovi interventi legislativi dal 1° gennaio 2017 la detrazione tornerà ai suoi livelli ordinari cioè una detrazione del 36% ed una spesa massima di 48.000 euro. Fino al 31 dicembre 2016 è attiva anche una detrazione maggiore e pari al 65% per le spese per interventi di adeguamento antisismico dei fabbricati (prima casa o produttivi) presenti in zone ad alto rischio sismico sempre entro il massimo di 96.000 euro (Agenzia delle Entrate, 2016b).

L'indagine trimestrale sulla fiducia dei consumatori condotta dall'Istat evidenzia la crescita della quota di intervistati che manifestano l'intenzione nei prossimi 12 mesi di effettuare spese per la manutenzione straordinaria dell'abitazione: a luglio 2016 risponde affermativamente il 15,5% degli intervistati e nel dettaglio il 5,8% ritiene certo il sostenimento della spesa ed il 9,7% lo ritiene probabile. Correggendo quest'ultima quota del campione con una probabilità del 50% abbiamo una **stima della quota di consumatori che è intenzionata ad effettuare un intervento pari al 10,7%**, il secondo valore maggiore rilevato nel terzo trimestre degli ultimi dieci anni, dopo il 10,8% del III trimestre dello scorso anno. Sulla base di questa ipotesi e con i dati dell'Agenzia delle Entrate che indicano in 25 milioni 744 mila i contribuenti persone fisiche che risultano proprietari di abitazioni e pertinenze (il 62,2% del totale dei contribuenti), è possibile stimare che siano **2 milioni 755 mila i proprietari di immobili orientati ad effettuare un intervento di manutenzione**.

Intenzione di svolgere lavori di manutenzione straordinaria dell'abitazione negli ultimi 10 anni

III trimestre degli anni 2006-2016. Valori %, certamente sì e probabilmente sì (con probabilità del 50%). Rilevazioni di luglio



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

²² Oltre alle spese necessarie per la realizzazione dei lavori sono detraibili anche le spese preparatorie e accessorie quali ad esempio la progettazione, i collaudi e le perizie.

L'ultimo Bollettino delle entrate tributarie (Ministero dell'Economia e delle Finanze, 2016) indica che **tra ottobre 2010 e luglio 2016 gli accertamenti delle ritenute a titolo di acconto sui bonifici per beneficiare di oneri deducibili o detrazioni ammontano a 6,7 miliardi**, pari allo 0,7% dell'Irpef incassata nel periodo.

Per avere, infatti, diritto alle detrazioni per le spese di ristrutturazione edilizia occorre effettuare i pagamenti tramite bonifico tracciabile e le banche e le Poste Italiane applicano una ritenuta a titolo di acconto dell'imposta sul reddito dell'impresa o il professionista che effettua i lavori. Ai sensi della Legge 122 del 2010 la ritenuta d'acconto era pari al 10%, valore ridotto al 4% dal 6 luglio 2011, raddoppiato all'8% con la Legge di Stabilità 2015 a decorrere dal 1 gennaio 2015 e confermato dalla Legge di Stabilità 2016.

Mediante l'elaborazione dei dati sulle ritenute disponibili sul Bollettino delle Entrate sono stati stimati 140,7 miliardi di euro di spese effettuate nel periodo al lordo dell'Iva²³, pari ad una media di 24,1 miliardi di euro all'anno.

Osservando il dato cumulato delle ritenute nei primi sette mesi del 2016 si registra una crescita sostenuta e pari al 23,8% su base annua ed un identico aumento per le spese connesse.

Ritenute a titolo di acconto sui bonifici per beneficiare di oneri deducibili o detraibili e stima spese connesse

Ottobre 2010-luglio 2016. Valori assoluti e var. % tendenziali. Accertamenti. Spese comprensive di iva massima vigente

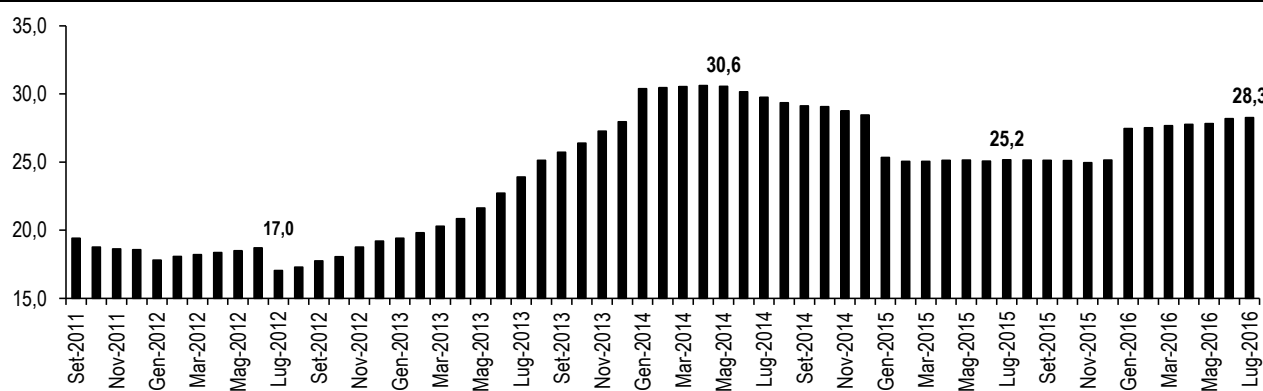
Anno	Milioni di euro	%	Var. % tendenz.	Aliquota della ritenuta	Aliquota massima Iva
Ritenute a titolo di acconto sui bonifici per beneficiare di oneri deducibili o detraibili					
2010 (Ott.-dic.)	435	6,5	- 10%		20%
2011	1.033	15,5	- 10% fino a giu. e 4% (dal 6 lug.)		20% fino a set. e 21% (dal 17 sett.)
2012	635	9,5	-38,5 4%		21%
2013	922	13,8	45,2 4%		21% fino a settembre, poi 22%
2014	933	14,0	1,2 4%		22%
2015	1.649	24,7	76,7 8%		22%
2016 (Gen.-lug.)	1.060	15,9	23,8 8%		22%
TOTALE Ott. 2010-lug. 2016	6.667	100,0			
Ultimi 12 mesi (luglio 2015-luglio 2016)	1.853	27,8	47,9		
Stima spese connesse alle ritenute di acconto comprensive dell'Iva massima vigente					
2010 (Ott.-dic.)	5.220	3,7	-		
2011	18.570	13,2	-		
2012	19.209	13,6	3,4		
2013	27.957	19,9	45,5		
2014	28.457	20,2	1,8		
2015	25.147	17,9	-11,6		
2016 (Gen.-lug.)	16.165	11,5	23,8		
TOTALE Ott. 2010-lug. 2016	140.725	100,0			
Ultimi 12 mesi (luglio 2015-luglio 2016)	28.258	20,1	12,3		

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati MEF-Dipartimento delle Finanze e Agenzia delle Entrate

Considerando i 12 mesi terminanti a luglio 2016 le ritenute crescono del 47,9% su base annua e le spese connesse del 12,3% che rappresenta la settima crescita consecutiva. Il picco massimo per le spese connesse è stato il +56,5% a gennaio 2014 dato certamente influenzato dall'innalzamento dell'aliquota di detrazione per la spesa degli interventi.

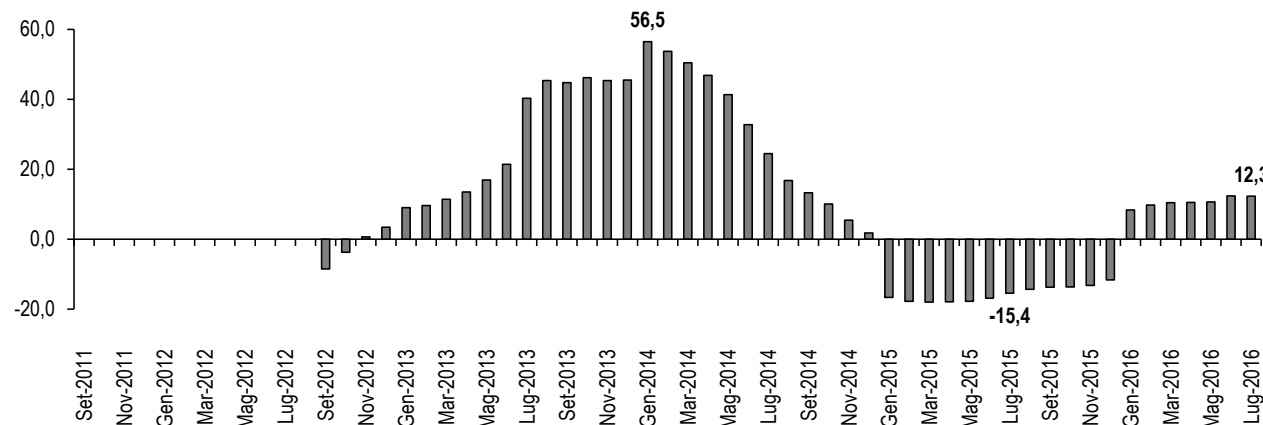
²³ L'Agenzia delle Entrate ha dichiarato che i sostituti di imposta che operano le ritenute al momento del pagamento dei bonifici al momento di scorporare l'Iva devono considerare quella massima vigente nonostante sia possibile che in fattura venga indicata una aliquota inferiore.

Livello della stima delle spese connesse alle ritenute di acconto comprensive dell'Iva massima vigente
 Settembre 2011-luglio 2016. Miliardi di euro. Per ogni mese dato annualizzato, somma dei 12 mesi precedenti. Accertamenti



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati MEF-Dipartimento delle Finanze e Agenzia delle Entrate

Dinamica della stima delle spese connesse alle ritenute di acconto comprensive dell'Iva massima vigente
 Settembre 2012-luglio 2016. Var. % tendenziale. Dati annualizzati: somma dei 12 mesi precedenti. Accertamenti



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati MEF-Dipartimento delle Finanze e Agenzia delle Entrate

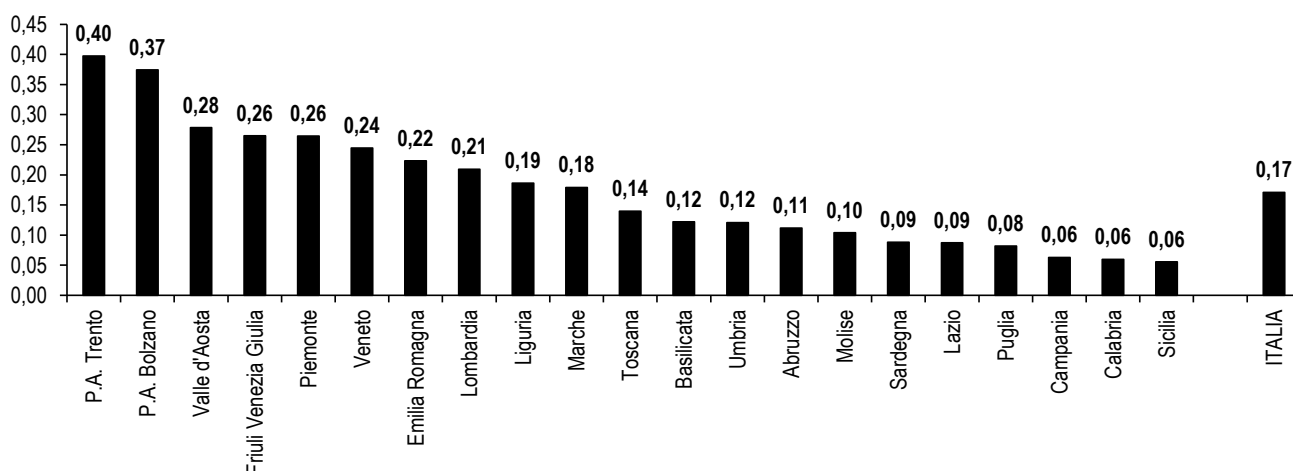
In tale ottica appare necessario mantenere la certezza del perdurare degli incentivi fiscali. La recente Risoluzione del Parlamento sul DEF 2016 ha indicato che la sterilizzazione delle clausole di salvaguardia sia compensata *“mediante l'utilizzo degli spazi di flessibilità e attraverso un mix di interventi di revisione della spesa pubblica, ivi incluse le spese fiscali, con esclusione di quelle riguardanti il lavoro e la famiglia, nonché di quelle relative alle ristrutturazioni edilizie e alle riqualificazioni energetiche, che vanno invece rafforzate”* (Risoluzione Camera e Senato su DEF 2016 del 27 aprile 2016).

Tra le agevolazioni fiscali hanno una grande rilevanza – dopo quelle relative alle spese sanitarie - le detrazioni che interessano la filiera della casa che nel 2014 ammontano a 5.495 milioni di euro: sono determinate dai 7.615.095 contribuenti (pari al 18,7% del totale delle persone fisiche soggetti Irpef) che utilizzano detrazioni per le spese per il recupero del patrimonio edilizio per un importo di 4.098 milioni e dai 1.825.495 contribuenti (4,5% dei contribuenti) che utilizzano le detrazioni per interventi finalizzati al risparmio energetico per un importo di 1.397 milioni di euro.

L'intensità di utilizzo di questa tipologia di agevolazione - misurata in rapporto al reddito complessivo - è più elevata nella **Provincia Autonoma di Trento** con lo 0,40% del reddito, seguita da quella di **Bolzano** con lo 0,37%, dalla **Valle d'Aosta** con lo 0,28%, dal **Friuli-Venezia Giulia** e dal **Piemonte** con lo 0,26%, dal Veneto con lo 0,24% e dall'**Emilia-Romagna** con lo 0,22%.

All'opposto il tasso di utilizzo più **basso** si osserva nelle regioni del Mezzogiorno ed in particolare in **Campania, Calabria e Sicilia (0,06%)**.

Incidenza detrazioni per interventi finalizzati al risparmio energetico sul reddito per regione
% sul reddito complessivo dichiarazioni 2015 per anno d'imposta 2014. Aggiornamento marzo 2016



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Mef- Dipartimento delle Finanze

Oltre alle ristrutturazioni viene altresì incentivato l'efficientamento energetico - il cosiddetto **ecobonus** - ed anche in questo caso la Legge di Stabilità 2016 ha prorogato la detrazione del 65% fino al 31 dicembre 2016 (Agenzia delle Entrate, 2016).

In merito agli interventi per l'efficienza energetica delle abitazioni, l'Enea (2016) segnala che nel 2014 il consumo di energia elettrica continua a diminuire. Il calo complessivo annuale del 2,1% è frutto della diminuzione di tutti i settori: l'Agricoltura diminuisce del 5,4%, il Domestico del 4,1%, i Trasporti del 2,1%, l'Industria dell'1,8% ed il Terziario dello 0,7%.

Focalizzando l'attenzione sugli **interventi per l'efficienza energetica**, i dati dell'Enea evidenziano che nel 2014 sono state inoltrate 299.795 domande per detrazioni connesse a spese per 3,2 miliardi di euro. Dall'introduzione dell'ecobonus nel 2007 il trend delle domande è sostanzialmente in crescita nonostante alcuni stop nel 2011 e nel 2012 dovuti sia alla crisi sia agli incentivi per il recupero edilizio con detrazione al 50%, valore troppo vicino al 55% accordato alla riqualificazione energetica che è tecnologicamente più complessa e richiede maggiori adempimenti burocratici. Il calo del 15,8% osservato nel 2014 si spiega con l'alto livello raggiunto nel 2013, anno che ha registrato un intenso aumento del 45,2% dovuto all'innalzamento al 65% dell'aliquota di detrazione per le spese sostenute dal 6 giugno 2013 ed al breve periodo di proroga annunciato pari a soli sei mesi.

Nel dettaglio gli interventi che interessano gli Infissi rappresentano nel 2014 il 70,0% delle domande ed oltre la metà (56,3%) della spesa sostenuta. Mediamente un intervento costa all'utente 10.709 euro, ma i costi più alti e cinque volte maggiori sono quelli relativi alle strutture opache sia orizzontali che verticali e quindi a coperture, pavimenti e pareti.

Domande per interventi realizzati connessi a detrazioni fiscali e spesa sostenuta per tipologia di intervento
Anno 2014. Domande in ordine decrescente, milioni di euro ed euro

Tipologia di intervento	Domande	%	Spesa sostenuta	%	Spesa media per intervento
Infissi	209.924	70,0	1.807	56,3	8.606
Caldaie a condensazione	54.320	18,1	744	23,2	13.694
Solare termico	17.420	5,8	121	3,8	6.929
Pompe di calore	9.081	3,0	153	4,8	16.883
Strutture opache orizzontali	3.700	1,2	187	5,8	50.661
Strutture opache verticali	3.239	1,1	161	5,0	49.611
Scaldacqua a pompa di calore	1.490	0,5	20	0,6	13.632
Caldaie a biomasse	473	0,2	13	0,4	26.589
Impianti geotermici	148	0,0	5	0,2	34.115
TOTALE	299.795	100,0	3.211	100,0	10.709

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Enea

Complessivamente la stima al 2015 il **risparmio energetico** conseguito dal 2007 arriva cumulativamente a **1,017 Mtep**: si tratta di **11.828 Gwh**, valore di poco inferiore al consumo di energia elettrica dell'intero comparto Alimentare (**11.971,8 GWh nel 2014**) e vicino al consumo del Friuli-Venezia Giulia (**9.490,6 Gwh nel 2014**). Il maggiore risparmio deriva dall'impiego di impianti di riscaldamento efficienti (45,9%) e dalla Coibentazioni di superfici opache e Sostituzione di infissi (44,8%).

Risparmi energetici connessi ad interventi di riqualificazione energetica incentivati da detrazioni fiscali

Anni 2007-2015 (dato stimato). Domande, Mtep e composizione %. Detrazioni al 55% ed al 65%

Tipologia di intervento	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOTALE	%
RISPARMI ENERGETICI CONSEGUITI DAL RICONOSCIMENTO DELLE DETRAZIONI FISCALI											
Riqualificazione globale	0,006	0,014	0,010	0,004	0,003	0,003	0,003	0,003	0,003	0,049	4,8
Coibentazioni superfici opache e sostituzione infissi	0,016	0,043	0,043	0,066	0,052	0,047	0,064	0,065	0,060	0,456	44,8
Impianti di riscaldamento efficienti	0,023	0,053	0,054	0,083	0,055	0,047	0,056	0,046	0,050	0,467	45,9
Selezione multipla	0,015	0,034	-	-	-	-	-	-	-	0,049	4,8
TOTALE	0,060	0,144	0,107	0,153	0,110	0,097	0,123	0,113	0,110	1,017	100,0
NUMERO DOMANDE											
Riqualificazione globale	3.180	5.700	5.600	1.917	1.450	3.579	3.566	3.500	-	28.492	1,3
Coibentazioni superfici opache e sostituzione infissi	39.220	112.600	127.800	226.720	170.400	135.283	244.421	214.863	-	1.271.307	58,4
Impianti di riscaldamento efficienti	27.560	57.700	68.000	129.883	79.500	72.571	81.123	63.022	-	579.359	26,6
Selezione multipla	15.900	34.700	-	-	-	-	-	50.600	-	-	0,0
Sostituzione scaldacqua elettrici	20.140	37.100	35.300	47.106	29.350	33.801	26.851	18.410	-	248.058	11,4
TOTALE	106.000	247.800	236.700	405.626	280.700	245.234	355.961	299.795	-	2.177.816	100,0

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Enea

Gli infortuni sul lavoro

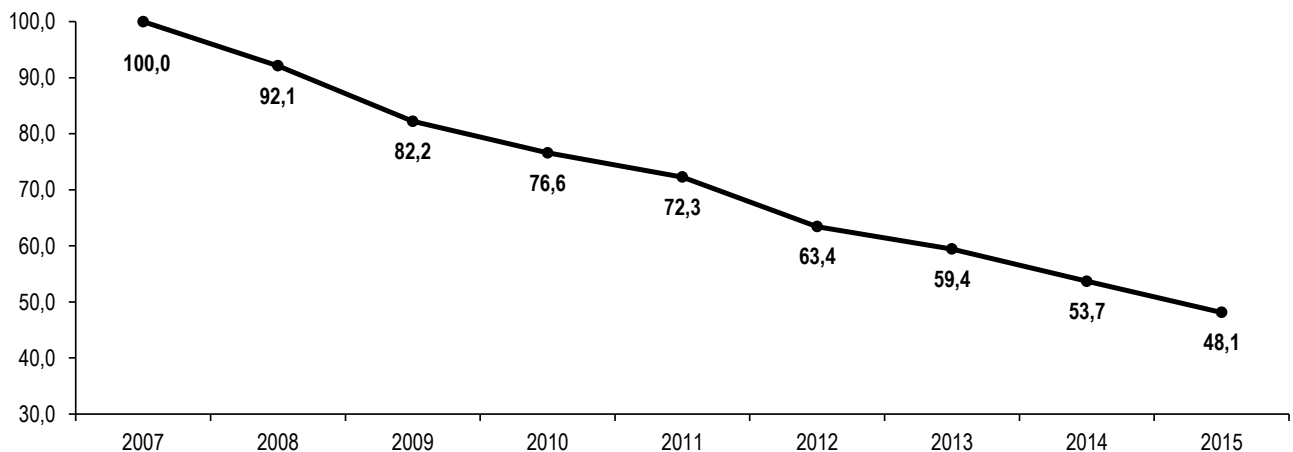
Nel 2015 sono 37.310 gli infortuni denunciati dalle imprese delle Costruzioni, pari al 7,6% del totale degli infortuni denunciati dall'Industria e Servizi²⁴, incidenza in continua diminuzione. Di questi, 20.486 - poco più della metà (54,9%) - sono quelli denunciati nelle imprese artigiane del comparto. Gli infortuni mortali che si sono verificati nel 2015 nelle Costruzioni rappresentano invece solo il 17,1% degli infortuni mortali denunciati nel complesso dall'Industria e Servizi.

Va peraltro tenuto presente nell'analisi che la crisi scoppiata a fine 2008 ha causato forti oscillazioni nelle ore lavorate visto l'utilizzo degli ammortizzatori sociali, quali la Cassa Integrazione Guadagni, da parte delle imprese e tale situazione potrebbe influire sulla dinamica al ribasso degli infortuni. Per questo motivo abbiamo calcolato l'incidenza degli infortuni denunciati nelle Costruzioni sui corrispondenti occupati correggendo il numero dei dipendenti potenzialmente esposti con i dipendenti in CIG a zero ore stimati sulla base del numero di ore autorizzate, del 'tiraggio' della CIG misurato dall'Inps e delle ore lavorate da un lavoratore dipendente a tempo pieno²⁵. In una ottica maggiormente prudenziale, abbiamo, inoltre, diminuito anche il numero dei lavoratori indipendenti, applicando a questi ultimi la stessa riduzione percentuale utilizzata per i lavoratori dipendenti.

Sulla base di tale procedimento si conferma la riduzione dell'incidentalità degli infortuni nelle imprese delle Costruzioni sui corrispondenti occupati stimati al netto della Cassa Integrazione Guadagni e quindi effettivamente in attività: **tra il 2007, anno pre crisi, ed il 2015 tale incidentalità si è infatti dimezzata (-51,9%)**.

Incidenza degli infortuni denunciati nelle Costruzioni sugli occupati

Anni 2007-2015; indice incidenza % infortuni denunciati sugli occupati al netto della Cassa Integrazione Guadagni nel 2007=100



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Inail e Istat

²⁴ Totale imprese escluse quelle agricole. Non vengono inoltre considerati il conto stato e la gestione autonoma delle casalinghe

²⁵ Per ogni anno sono considerate le ore lavorate da ogni unità di lavoro equivalente dipendente a tempo pieno delle Costruzioni indicate da Istat nei conti nazionali; i dipendenti delle Costruzioni sono da Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro in media annuale; non disponendo del tiraggio del 2007 e del 2008 è stato considerato quello del 2009

A completamento di tale analisi, consideriamo il tasso standardizzato di incidenza infortunistica delle Costruzioni nei principali paesi europei nei 10 anni tra il 2004 ed il 2014. A prescindere dalla non confrontabilità tra la serie prima del 2007 e quella successiva causata dall'introduzione del Nace rev.2, i risultati evidenziano comunque che l'incidentalità sul lavoro è in diminuzione nelle imprese italiane delle Costruzioni: tra il 2004 e il 2007 si contano 778 gli infortuni in meno ogni 100.000 occupati e tra il 2008 e il 2014 se ne contano 770 in meno.

L'ultimo confronto europeo, relativo al 2014, vede l'Italia contare nelle Costruzioni 1.619 infortuni ogni 100.000 occupati, valore superiore solo a quello del Regno Unito (1.015), paese per cui i dati non provengono dal sistema assicurativo e presentano strutturali e consistenti livelli di sottodenuncia.

Tassi standardizzati di incidenza infortunistica delle Costruzioni nei principali paesi dell'Unione europea

Anni 2004-2014. Infortuni con assenza almeno 4 giorni su 100.000 occupati; Fino al 2007 Nace Rev. 1, 2008 in poi Nace. rev. 2

Paese	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Indice Italia=100
Francia	9.824	9.712	9.479	7.656	3.833	2.848	4.991	4.579	3.037	3.164	3.386	209,1
Spagna	11.947	11.166	10.632	8.090	4.935	3.867	3.523	3.422	2.935	2.909	3.220	198,9
Germania	6.737	6.136	6.366	5.773	3.162	2.089	2.207	2.403	2.244	2.178	2.119	130,8
UE a 15*	6.257	6.069	6.117	5.013	2.639	2.175	2.309	2.258	2.073	2.023	1.846	114,0
Italia	5.027	4.557	4.539	4.249	2.389	2.333	2.194	2.005	1.717	1.712	1.619	100,0
Regno Unito**	2.390	2.382	2.135	2.010	1.064	1.067	1.016	1.021	921	990	1.015	62,7

* Viene considerato questo aggregato in quanto l'unico disponibile per entrambe le serie

** i dati non provengono dal sistema assicurativo e presentano livelli consistenti di sottodenuncia

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Eurostat

Nel 2015 gli infortuni sul lavoro denunciati dal totale imprese della gestione Industria e Servizi diminuiscono del 3,7% su base annua. Le Costruzioni si confermano un settore virtuoso con un calo più che doppio del dato della gestione di riferimento: -9,9% su base annua, pari a 4.133 infortuni in meno. **Per le imprese artigiane del comparto si registra un calo ancora più intenso, precisamente dell'11,2%, pari a 2.589 infortuni in meno.**

Dinamica degli infortuni denunciati nelle Costruzioni e nella gestione di Industria e Servizi

Anni 2014 e 2015. Valori assoluti, incid. %, variazioni assolute, in punti percentuali e relative rispetto al 2014. Ateco 2007

	2014	2015	Var. assoluta	Var. %
Costruzioni	41.423	37.310	-4.113	-9,9
di cui imprese artigiane	23.075	20.486	-2.589	-11,2
<i>incidenza imprese artigiane su Costruzioni</i>	55,7	54,9	-0,8	
Totale Industria e Servizi*	512.603	493.536	-19.067	-3,7
<i>Incidenza Costruzioni su totale Industria e Servizi</i>	8,1	7,6	-0,5	

*Totale imprese escluse quelle agricole. Non vengono inoltre considerati il conto stato e la gestione autonoma delle casalinghe

Elaborazioni Ufficio Studi Confartigianato su dati Inail

Passiamo ora ad esaminare i dati regionali relativi agli infortuni denunciati dal totale imprese e dalle imprese artigiane del comparto delle Costruzioni: in tal senso va segnalato che i dati sono parzialmente disponibili nella base dati dell'Inail (Inail, 2016), mentre quelli relativi all'artigianato sono stati elaborati utilizzando gli open data (Inail, 2016a) che contengono i dati di tutti gli infortuni denunciati.

Infortuni sul lavoro nelle Costruzioni in imprese artigiane e totale imprese per regione

Anno 2015-infortuni denunciati, var. assolute e relative rispetto al 2014. Ateco 2007

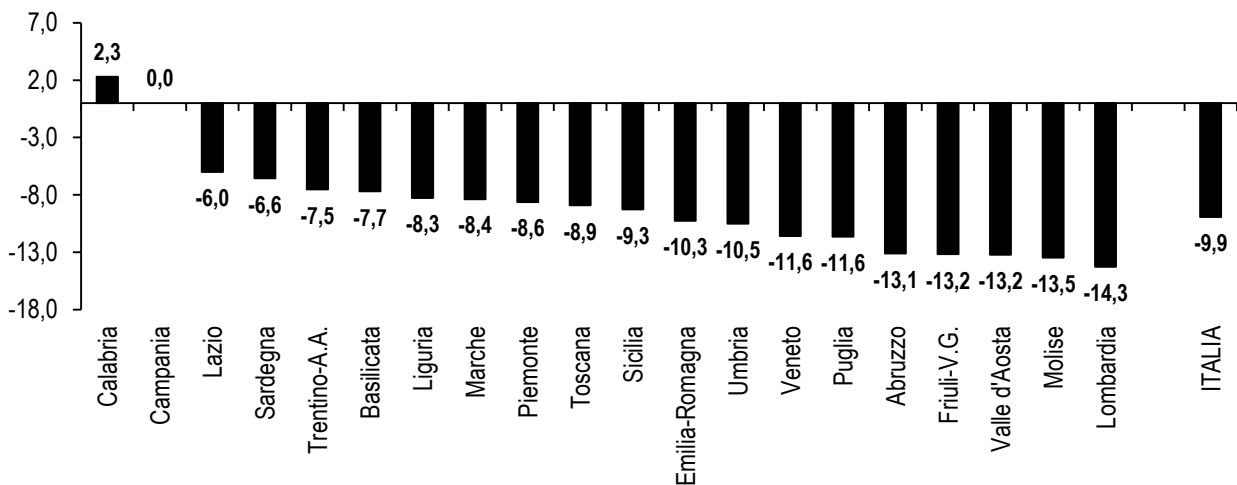
Provincia	Totale imprese delle Costruzioni			Di cui: imprese artigiane delle Costruzioni		
	2015	Var. ass. su 2014	Var. % su 2014	2015	Var. ass. su 2014	Var. % su 2014
Abruzzo	1.047	-158	-13,1	609	-121	-16,6
Basilicata	312	-26	-7,7	140	-13	-8,5
Calabria	853	19	2,3	384	24	6,7
Campania	1.157	0	0,0	349	-23	-6,2
Emilia-Romagna	4.745	-542	-10,3	3.128	-336	-9,7
Friuli-Venezia Giulia	883	-134	-13,2	474	-59	-11,1
Lazio	2.163	-138	-6,0	704	-40	-5,4
Liguria	1.639	-148	-8,3	845	-157	-15,7
Lombardia	6.285	-1.046	-14,3	3.159	-576	-15,4
Marche	1.303	-119	-8,4	925	-106	-10,3
Molise	122	-19	-13,5	68	-36	-34,6
Piemonte	2.350	-222	-8,6	1.431	-201	-12,3
Puglia	1.603	-211	-11,6	832	-144	-14,8
Sardegna	826	-58	-6,6	439	-34	-7,2
Sicilia	1.682	-172	-9,3	670	-99	-12,9
Toscana	3.484	-341	-8,9	2.127	-234	-9,9
Trentino-Alto Adige	1.817	-148	-7,5	1.012	-77	-7,1
Umbria	791	-93	-10,5	546	-60	-9,9
Valle d'Aosta	164	-25	-13,2	72	-20	-21,7
Veneto	4.081	-535	-11,6	2.570	-279	-9,8
Non classificato	3	3	-	2	2	-
Nord-Ovest	10.438	-1.441	-12,1	5.507	-954	-14,8
Nord-Est	11.526	-1.359	-10,5	7.184	-751	-9,5
Centro	7.741	-691	-8,2	4.302	-440	-9,3
Mezzogiorno	7.602	-625	-7,6	3.491	-446	-11,3
ITALIA	37.310	-4.113	-9,9	20.486	-2.589	-11,2

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Inail

Le diminuzioni relative più intense sono quelle di **Lombardia** (-14,3%), **Molise** (-13,5%), **Valle d'Aosta** (-13,2%), **Friuli-Venezia Giulia** (-13,2%) e **Abruzzo** (-13,1%) mentre la Calabria è la sola regione a registrare una crescita (2,3%) e la Campania è stabile.

Dinamica relativa degli infortuni sul lavoro nelle Costruzioni per regione

Anno 2015; variazioni relative rispetto al 2014; Ateco 2007

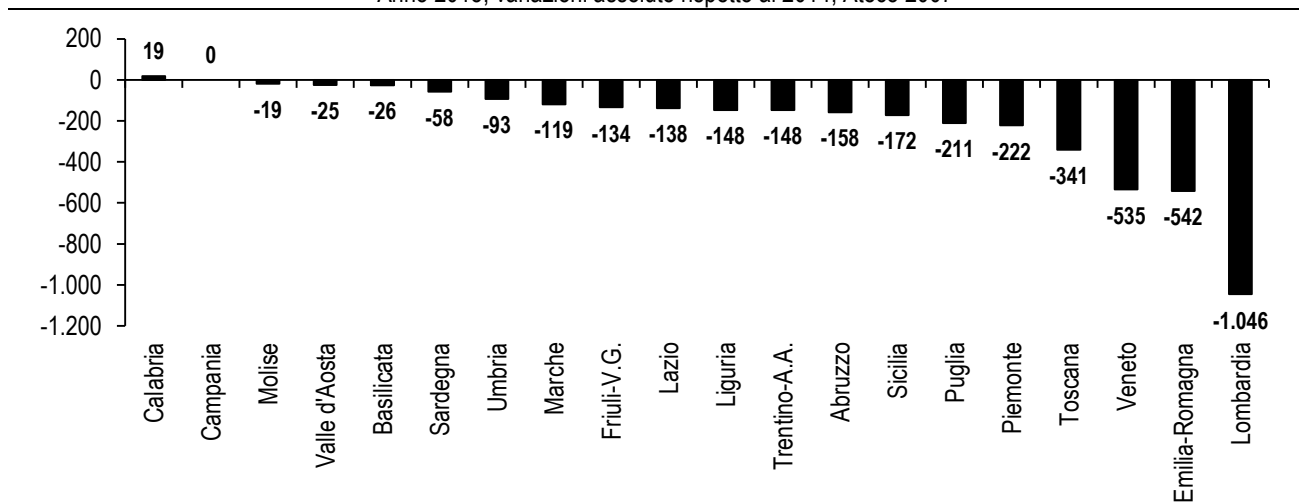


Elaborazioni Ufficio Studi Confartigianato su dati Inail

In termini assoluti è in **Lombardia**, regione che concentra il 16,8% degli infortuni del comparto, che scendono maggiormente gli infortuni denunciati dal totale imprese delle Costruzioni (-1.046 casi) seguita da **Emilia-Romagna** (-542 casi), **Veneto** (-535 casi), **Toscana** (-341 casi) e **Piemonte** (-222 casi).

Dinamica assoluta degli infortuni sul lavoro nelle Costruzioni per regione

Anno 2015; variazioni assolute rispetto al 2014; Ateco 2007

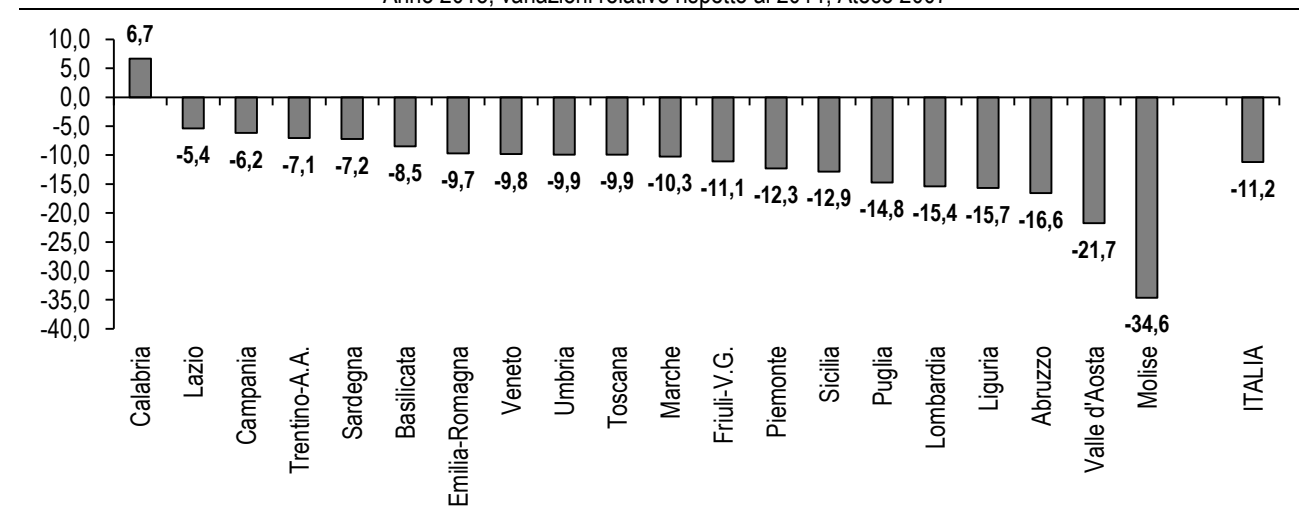


Elaborazioni Ufficio Studi Confartigianato su dati Inail

Considerando esclusivamente gli infortuni denunciati dalle imprese artigiane del comparto delle Costruzioni, le diminuzioni tendenziali più intense nel 2015 si registrano in **Molise** (-34,6%), **Valle d'Aosta** (-21,7%), **Abruzzo** (-16,6%), **Liguria** (-15,7%) e **Lombardia** (-15,4%).

Dinamica relativa degli infortuni sul lavoro nelle imprese artigiane delle Costruzioni per regione

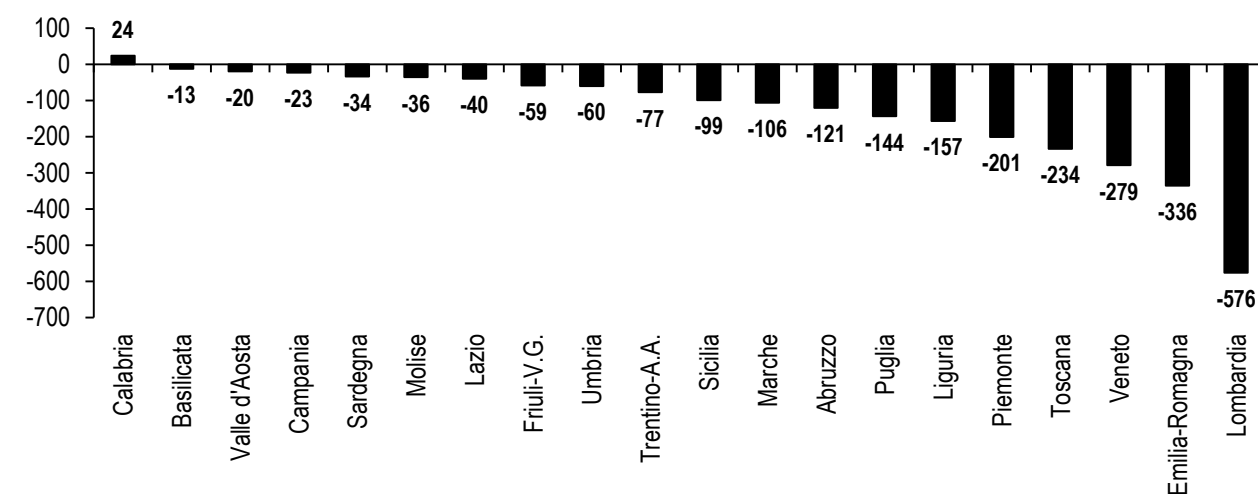
Anno 2015; variazioni relative rispetto al 2014; Ateco 2007



Elaborazioni Ufficio Studi Confartigianato su dati Inail

In valore assoluto anche in questo caso la **Lombardia**, regione dove si concentra il 15,4% degli infortuni dell'artigianato del comparto, registra la diminuzione maggiore (-576 casi), seguita da **Emilia-Romagna** (-336 casi), **Veneto** (-279 casi), **Toscana** (-234 casi) e **Piemonte** (-201 casi).

Dinamica assoluta degli infortuni sul lavoro nelle imprese artigiane delle Costruzioni per regione
 Anno 2015; variazioni assolute rispetto al 2014; Ateco 2007



Elaborazioni Ufficio Studi Confartigianato su dati Inail

In Appendice statistica il quadro per provincia relativo agli infortuni sul lavoro denunciati in imprese artigiane e totale imprese delle Costruzioni.

Riferimenti e fonti dati

AGENZIA DELLE ENTRATE (2016), Le agevolazioni fiscali per il risparmio energetico. Direzione Centrale Gestione Tributi. Aggiornamento marzo 2016

AGENZIA DELLE ENTRATE (2016a), Note trimestrali dell'Osservatorio mercato immobiliare. IV trimestre 2008-

AGENZIA DELLE ENTRATE (2016b), Ristrutturazioni edilizie: le agevolazioni fiscali. Direzione Centrale Gestione Tributi. Aggiornamento marzo 2016

AGENZIA DELLE ENTRATE (2016c), Rapporto immobiliare 2015. Il settore residenziale

BANCA CENTRALE EUROPEA (2016d), Statistical Data Warehouse

BANCA D'ITALIA (2010), Moneta e banche n°. 59. Novembre

BANCA D'ITALIA (2016), Moneta e banche n°. 9 settembre

BANCA D'ITALIA (2016a), Supplementi al Bollettino Statistico. Indagini campionarie. Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia nel II trimestre 2016. 10 Agosto

DIPARTIMENTO DELLE FINANZE DEL MEF, AGENZIA DELLE ENTRATE E SOGEI (2015), Gli immobili in Italia 2015. Distribuzione della proprietà e del patrimonio immobiliare e flussi dei redditi delle locazioni. Anno 2012

ENEA (2016), Rapporto Annuale Efficienza Energetica 2016. Dati al 31 dicembre 2014

EUROSTAT (2016), Statistics database

EUROSTAT (2016a). Note on stock of liabilities of trade credits and advances. Aprile

INAIL (2016), Banca dati statistica

INAIL (2016a), Gli open data dell'Inail

INPS (2016), Osservatori statistici. Cassa Integrazione Guadagni - Ore autorizzate. Allegato "Disoccupazione mobilità e tiraggio cassa integrazione" di vari mesi

INFOCAMERE-UNIONCAMERE (2016), Banca dati Telemaco. Vari trimestri

INTRUM JUSTITIA (2016), European Payment Report 2016

ISTAT (2011), Conti nazionali. Anni 1990-2010. 19 ottobre

ISTAT (2012), Conti nazionali. Anni 1990-2011. 4 ottobre

ISTAT (2016), I.Stat, il datawarehouse dell'Istat

ISTAT (2016a), Fiducia dei consumatori e delle imprese. Agosto 2016

ISTAT (2016b), Permessi di costruire. Anno 2014

ISTAT (2016c), Sintesi dei conti ed aggregati economici delle Amministrazioni pubbliche. Anni 1995-2015

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE (2016), Dati e statistiche fiscali. Entrate tributarie. Bollettino mensile delle entrate tributarie. Dal 2002 in poi. Bollettino n° 173, gennaio-luglio 2016. 5 Settembre

PARLAMENTO EUROPEO (2016), Risoluzione sulla relazione sull'attuazione della direttiva sull'efficienza energetica (2012/27/UE). 23 giugno

RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO (2013), Elenco P.A. pubblicato nella G.U. n. 299 del 30 settembre

RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO (2014), Elenco P.A. pubblicato nella G.U. n. 210 del 10 settembre

TERNA (2015), Dati statistici sull'energia elettrica in Italia. Sezione consumi. Anno 2014

I Rapporti ANAEP-Confartigianato Edilizia

2015	Il tempo dell'incertezza
2014	Più velocità alla ripresa
2013	Un tunnel lungo cinque anni
2012	Lo stop della ripresa
2010	Aspettando la ripresa. Rapporto Anaepa 2010-2011
2009	Imprese in trincea. Rapporto Anaepa 2009
2008	Costruttori di sviluppo. Rapporto Anaepa 2008

APPENDICE STATISTICA

Imprese artigiane attive ed addetti, Imprese artigiane registrate, Compravendite immobiliari, Valore aggiunto, Occupati e Infortuni nelle regioni e nelle province



Imprese artigiane attive ed addetti

Imprese attive di Costruzioni per regione e divisione: incidenza dell'artigianato

Imprese attive nelle Costruzioni per provincia: incidenza dell'artigianato

Addetti nelle imprese attive di Costruzioni per regione e divisione: incidenza dell'artigianato

Addetti nelle imprese attive di Costruzioni per provincia: incidenza dell'artigianato

Imprese attive nelle Costruzioni: incidenza dell'artigianato per regione e gruppo

Addetti nelle imprese attive di Costruzioni: incidenza dell'artigianato per regione e gruppo

Imprese artigiane registrate

Imprese registrate delle Costruzioni per regione: totale imprese ed artigianato

Imprese registrate delle Costruzioni per provincia: totale imprese ed artigianato

Compravendite immobiliari

Dinamica compravendite residenziali nelle regioni italiane

Dinamica compravendite non residenziali nelle regioni italiane

Dinamica compravendite residenziali nelle province italiane

Dinamica compravendite non residenziali nelle province italiane

Valore aggiunto

Dinamica di breve e di lungo periodo del valore aggiunto prodotto dal settore Costruzioni nelle regioni italiane a valori concatenati

Dinamica di breve e di lungo periodo del valore aggiunto prodotto dal settore Costruzioni nelle regioni italiane a valori correnti

Dinamica di lungo periodo del valore aggiunto prodotto dal settore Costruzioni nelle province italiane a valori correnti

Occupati

Dinamica occupazione nel settore delle Costruzioni nelle regioni italiane

Dinamica occupazione nel settore delle Costruzioni nelle province italiane

Infortuni

Infortuni sul lavoro nelle Costruzioni in imprese artigiane e totale imprese per provincia

Imprese artigiane attive

Imprese attive di Costruzioni per regione e divisione: incidenza dell'artigianato

Anno 2013-valori assoluti, incidenza dell'artigianato, ranghi e composizione %. Imprese attive. Classificazione Ateco 2007

Regione	41-Costruzione di Edifici				42-Ingegneria Civile				43-Lavori di Costruzione Specializzati				TOTALE COSTRUZIONI			
	Imprese	Imprese artigiane	Incid. %	Rank	Imprese	Imprese artigiane	Incid. %	Rank	Imprese	Imprese artigiane	Incid. %	Rank	Imprese	Imprese artigiane	Incid. %	Rank
Abruzzo	4.285	1.907	44,5	12	167	46	27,5	11	9.236	7.394	80,1	14	13.688	9.347	68,3	14
Basilicata	1.362	647	47,5	10	135	26	19,3	17	3.121	2.345	75,1	16	4.618	3.018	65,4	16
Calabria	4.743	2.096	44,2	14	328	79	24,1	15	7.493	5.377	71,8	17	12.564	7.552	60,1	17
Campania	11.230	3.176	28,3	19	854	118	13,8	19	20.898	11.515	55,1	20	32.982	14.809	44,9	20
Emilia-Romagna	10.156	4.671	46,0	11	565	178	31,5	6	39.243	35.032	89,3	5	49.964	39.881	79,8	7
Friuli-V.G.	2.142	1.073	50,1	6	122	33	27,0	12	8.942	7.939	88,8	6	11.206	9.045	80,7	4
Lazio	12.115	2.571	21,2	20	770	91	11,8	20	33.387	21.775	65,2	19	46.272	24.437	52,8	19
Liguria	1.960	653	33,3	18	151	51	33,8	5	15.721	13.875	88,3	8	17.832	14.579	81,8	3
Lombardia	22.709	9.331	41,1	16	768	201	26,2	13	78.238	66.516	85,0	11	101.715	76.048	74,8	11
Marche	3.994	1.998	50,0	7	190	75	39,5	4	12.568	11.164	88,8	6	16.752	13.237	79,0	8
Molise	795	393	49,4	8	76	22	28,9	8	2.124	1.739	81,9	12	2.995	2.154	71,9	13
Piemonte	8.719	4.657	53,4	3	397	123	31,0	7	38.914	35.271	90,6	1	48.030	40.051	83,4	1
Puglia	7.853	2.975	37,9	17	451	118	26,2	13	22.320	17.536	78,6	15	30.624	20.629	67,4	15
Sardegna	5.870	3.676	62,6	2	222	101	45,5	1	8.129	6.570	80,8	13	14.221	10.347	72,8	12
Sicilia	10.439	4.638	44,4	13	581	106	18,2	18	18.689	13.015	69,6	18	29.709	17.759	59,8	18
Toscana	7.197	3.003	41,7	15	322	92	28,6	9	33.291	28.370	85,2	10	40.810	31.465	77,1	10
Trentino-A.A.	2.651	1.292	48,7	9	207	92	44,4	2	9.005	8.113	90,1	2	11.863	9.497	80,1	6
Umbria	2.118	1.067	50,4	5	115	27	23,5	16	6.534	5.686	87,0	9	8.767	6.780	77,3	9
Valle d'Aosta	563	360	63,9	1	50	20	40,0	3	1.607	1.441	89,7	3	2.220	1.821	82,0	2
Veneto	12.183	6.494	53,3	4	611	175	28,6	9	40.220	36.040	89,6	4	53.014	42.709	80,6	5
Nord-ovest	33.951	15.001	44,2	2	1.366	395	28,9	2	134.480	117.103	87,1	2	169.797	132.499	78,0	2
Nord-est	27.132	13.530	49,9	1	1.505	478	31,8	1	97.410	87.124	89,4	1	126.047	101.132	80,2	1
Centro	25.424	8.639	34,0	4	1.397	285	20,4	4	85.780	66.995	78,1	3	112.601	75.919	67,4	3
Mezzogiorno	46.577	19.508	41,9	3	2.814	616	21,9	3	92.010	65.491	71,2	4	141.401	85.615	60,5	4
ITALIA	133.084	56.678	42,6		7.082	1.774	25,0		409.680	336.713	82,2		549.846	395.165	71,9	
% divisione su totale Costruzioni	24,2	14,3			1,3	0,4			74,5	85,2			100,0	100,0		

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Imprese attive nelle Costruzioni per provincia: incidenza dell'artigianato 1/2

Anno 2013-valori assoluti, incidenza dell'artigianato e ranghi. Imprese attive. Classificazione Ateco 2007

Provincia	41 - Costruzione di Edifici				42 - Ingegneria Civile				43 - Lavori di Costruzione Specializzati				TOTALE COSTRUZIONI			
	Imprese	Imprese artigiane	Incid. %	Rank	Imprese	Imprese artigiane	Incid. %	Rank	Imprese	Imprese artigiane	Incid. %	Rank	Imprese	Imprese artigiane	Incid. %	Rank
Agrigento	810	357	44,1	70	101	17	16,8	95	1.491	987	66,2	104	2.402	1.361	56,7	104
Alessandria	789	403	51,1	42	67	8	11,9	104	3.699	3.305	89,3	31	4.555	3.716	81,6	28
Ancona	973	407	41,8	80	48	19	39,6	28	3.207	2.792	87,1	50	4.228	3.218	76,1	61
Aosta	563	360	63,9	10	50	20	40,0	24	1.607	1.441	89,7	28	2.220	1.821	82,0	25
Arezzo	811	383	47,2	60	45	16	35,6	35	3.037	2.613	86,0	57	3.893	3.012	77,4	55
Ascoli Piceno	742	366	49,3	48	16	8	50,0	8	1.638	1.396	85,2	62	2.396	1.770	73,9	67
Asti	583	398	68,3	8	13	5	38,5	29	2.245	2.044	91,0	13	2.841	2.447	86,1	5
Avellino	1.048	501	47,8	57	75	24	32,0	46	2.153	1.560	72,5	93	3.276	2.085	63,6	89
Bari	2.511	858	34,2	95	107	22	20,6	85	7.154	5.561	77,7	82	9.772	6.441	65,9	83
Barletta-A.T.	806	272	33,7	96	44	14	31,8	49	1.775	1.414	79,7	79	2.625	1.700	64,8	86
Belluno	426	271	63,6	11	20	8	40,0	24	1.753	1.622	92,5	3	2.199	1.901	86,4	3
Benevento	768	342	44,5	69	66	17	25,8	67	1.328	892	67,2	103	2.162	1.251	57,9	99
Bergamo	3.651	1.849	50,6	44	122	26	21,3	84	12.075	10.676	88,4	39	15.848	12.551	79,2	43
Biella	216	114	52,8	33	13	3	23,1	79	1.931	1.799	93,2	1	2.160	1.916	88,7	1
Bologna	1.702	594	34,9	93	92	22	23,9	75	7.672	6.684	87,1	50	9.466	7.300	77,1	56
Bolzano	1.181	514	43,5	74	83	26	31,3	51	4.299	3.862	89,8	26	5.563	4.402	79,1	44
Brescia	3.710	1.937	52,2	39	118	38	32,2	45	10.372	9.114	87,9	42	14.200	11.089	78,1	49
Brindisi	715	312	43,6	73	23	7	30,4	57	2.255	1.868	82,8	70	2.993	2.187	73,1	72
Cagliari	1.701	780	45,9	66	76	19	25,0	70	2.450	1.750	71,4	95	4.227	2.549	60,3	97
Caltanissetta	444	130	29,3	103	60	8	13,3	102	949	523	55,1	108	1.453	661	45,5	108
Campobasso	559	281	50,3	45	37	12	32,4	43	1.456	1.216	83,5	66	2.052	1.509	73,5	70
Carbonia-Iglesias	352	256	72,7	4	6	3	50,0	8	434	356	82,0	73	792	615	77,7	52
Caserta	2.995	676	22,6	107	229	17	7,4	108	2.991	1.559	52,1	109	6.215	2.252	36,2	109
Catania	2.339	855	36,6	89	140	23	16,4	97	4.339	2.993	69,0	101	6.818	3.871	56,8	103
Catanzaro	879	426	48,5	52	73	14	19,2	88	1.583	1.166	73,7	90	2.535	1.606	63,4	90
Chieti	1.057	516	48,8	51	62	17	27,4	63	2.458	2.001	81,4	75	3.577	2.534	70,8	75
Como	1.402	679	48,4	54	29	9	31,0	54	5.057	4.498	88,9	36	6.488	5.186	79,9	40
Cosenza	1.918	673	35,1	92	123	32	26,0	66	2.982	2.067	69,3	100	5.023	2.772	55,2	106
Cremona	716	336	46,9	62	19	7	36,8	34	2.719	2.450	90,1	23	3.454	2.793	80,9	33
Crotone	450	217	48,2	56	35	10	28,6	60	656	476	72,6	92	1.141	703	61,6	95
Cuneo	1.635	1.001	61,2	15	73	34	46,6	13	6.655	6.155	92,5	3	8.363	7.190	86,0	7
Enna	350	212	60,6	17	19	2	10,5	105	728	589	80,9	77	1.097	803	73,2	71
Fermo	482	293	60,8	16	16	5	31,3	51	1.379	1.258	91,2	11	1.877	1.556	82,9	17
Ferrara	671	332	49,5	47	25	12	48,0	11	2.929	2.651	90,5	18	3.625	2.995	82,6	20
Firenze	1.292	401	31,0	101	64	12	18,8	91	9.031	7.747	85,8	58	10.387	8.160	78,6	47
Foggia	1.586	572	36,1	90	102	22	21,6	83	2.793	1.986	71,1	97	4.481	2.580	57,6	102
Forlì-Cesena	980	481	49,1	49	64	18	28,1	61	3.725	3.407	91,5	7	4.769	3.906	81,9	26
Frosinone	1.425	598	42,0	79	33	3	9,1	106	2.772	1.968	71,0	98	4.230	2.569	60,7	96
Genova	775	254	32,8	99	90	22	24,4	73	7.710	6.670	86,5	54	8.575	6.946	81,0	31
Gorizia	201	72	35,8	91	2	-	0,0	110	830	681	82,0	73	1.033	753	72,9	74
Grosseto	405	150	37,0	87	30	8	26,7	65	1.995	1.741	87,3	48	2.430	1.899	78,1	49
Imperia	285	105	36,8	88	16	7	43,8	19	2.563	2.340	91,3	9	2.864	2.452	85,6	9
Isernia	236	112	47,5	59	39	10	25,6	69	668	523	78,3	81	943	645	68,4	79
La Spezia	398	129	32,4	100	24	10	41,7	22	1.792	1.549	86,4	55	2.214	1.688	76,2	60
L'Aquila	1.123	530	47,2	60	34	8	23,5	76	2.383	1.902	79,8	78	3.540	2.440	68,9	78
Latina	1.105	325	29,4	102	65	15	23,1	79	3.052	2.100	68,8	102	4.222	2.440	57,8	101
Lecce	1.538	722	46,9	62	127	37	29,1	59	5.991	5.033	84,0	65	7.656	5.792	75,7	62
Lecco	719	310	43,1	75	26	9	34,6	38	2.855	2.554	89,5	30	3.600	2.873	79,8	41
Livorno	557	215	38,6	84	17	7	41,2	23	2.305	1.747	75,8	85	2.879	1.969	68,4	79
Lodi	414	156	37,7	85	17	5	29,4	58	1.800	1.583	87,9	42	2.231	1.744	78,2	48
Lucca	867	484	55,8	23	50	19	38,0	32	4.134	3.585	86,7	52	5.051	4.088	80,9	33
Macerata	915	522	57,0	19	63	28	44,4	16	2.904	2.629	90,5	18	3.882	3.179	81,9	26
Mantova	948	546	57,6	18	43	14	32,6	42	3.732	3.400	91,1	12	4.723	3.960	83,8	11
Massa-Carrara	477	209	43,8	72	20	3	15,0	98	1.793	1.482	82,7	71	2.290	1.694	74,0	66
Matera	412	186	45,1	68	44	8	18,2	92	983	737	75,0	88	1.439	931	64,7	87
Medio Campidano	240	173	72,1	6	7	4	57,1	4	432	370	85,6	60	679	547	80,6	37
Messina	1.786	854	47,8	57	88	22	25,0	70	3.161	2.329	73,7	90	5.035	3.205	63,7	88

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Imprese attive nelle Costruzioni per provincia: incidenza dell'artigianato 2/2

Anno 2013-valori assoluti, incidenza dell'artigianato e ranghi. Imprese attive. Classificazione Ateco 2007

Provincia	41 - Costruzione di Edifici				42 - Ingegneria Civile				43 - Lavori di Costruzione Specializzati				TOTALE COSTRUZIONI			
	Imprese	Imprese artigiane	Incid. %	Rank	Imprese	Imprese artigiane	Incid. %	Rank	Imprese	Imprese artigiane	Incid. %	Rank	Imprese	Imprese artigiane	Incid. %	Rank
Milano	5.446	931	17,1	109	229	32	14,0	101	20.228	15.333	75,8	85	25.903	16.296	62,9	91
Modena	1.760	741	42,1	78	87	31	35,6	35	5.852	5.205	88,9	36	7.699	5.977	77,6	53
Monza e Brianza	1.811	518	28,6	105	46	21	45,7	14	7.259	6.221	85,7	59	9.116	6.760	74,2	65
Napoli	3.878	700	18,1	108	329	20	6,1	109	9.410	3.990	42,4	110	13.617	4.710	34,6	110
Novara	888	557	62,7	13	13	5	38,5	29	2.837	2.524	89,0	35	3.738	3.086	82,6	20
Nuoro	605	491	81,2	2	26	21	80,8	1	903	770	85,3	61	1.534	1.282	83,6	12
Ogliastra	191	145	75,9	3	8	6	75,0	2	338	314	92,9	2	537	465	86,6	2
Olbia-Tempio	1.098	615	56,0	22	27	15	55,6	6	1.205	1.004	83,3	67	2.330	1.634	70,1	76
Oristano	690	585	84,8	1	26	16	61,5	3	760	667	87,8	44	1.476	1.268	85,9	8
Padova	2.425	1.267	52,2	39	125	41	32,8	41	8.225	7.400	90,0	25	10.775	8.708	80,8	36
Palermo	1.775	739	41,6	81	92	11	12,0	103	3.485	2.260	64,8	106	5.352	3.010	56,2	105
Parma	1.190	485	40,8	82	91	28	30,8	55	3.972	3.430	86,4	55	5.253	3.943	75,1	63
Pavia	1.151	615	53,4	29	35	6	17,1	94	4.098	3.639	88,8	38	5.284	4.260	80,6	37
Perugia	1.646	818	49,7	46	89	22	24,7	72	4.922	4.321	87,8	44	6.657	5.161	77,5	54
Pesaro e Urbino	882	410	46,5	65	47	15	31,9	48	3.440	3.089	89,8	26	4.369	3.514	80,4	39
Pescara	909	304	33,4	97	30	12	40,0	24	2.004	1.523	76,0	84	2.943	1.839	62,5	93
Piacenza	728	382	52,5	37	25	6	24,0	74	2.662	2.377	89,3	31	3.415	2.765	81,0	31
Pisa	968	410	42,4	76	36	8	22,2	81	3.304	2.751	83,3	67	4.308	3.169	73,6	68
Pistoia	592	333	56,3	21	17	6	35,3	37	2.890	2.576	89,1	33	3.499	2.915	83,3	14
Pordenone	559	307	54,9	27	30	7	23,3	78	2.352	2.121	90,2	22	2.941	2.435	82,8	18
Potenza	950	461	48,5	52	91	18	19,8	86	2.138	1.608	75,2	87	3.179	2.087	65,6	84
Prato	595	172	28,9	104	23	10	43,5	20	2.497	2.110	84,5	64	3.115	2.292	73,6	68
Ragusa	1.050	560	53,3	30	20	9	45,0	15	1.594	1.252	78,5	80	2.664	1.821	68,4	79
Ravenna	606	256	42,2	77	47	9	19,1	90	3.369	3.042	90,3	20	4.022	3.307	82,2	23
Reggio Calabria	1.093	569	52,1	41	71	10	14,1	100	1.637	1.181	72,1	94	2.801	1.760	62,8	92
Reggio Emilia	1.736	957	55,1	26	85	37	43,5	20	5.919	5.382	90,9	15	7.740	6.376	82,4	22
Rieti	414	273	65,9	9	26	10	38,5	29	1.254	1.107	88,3	40	1.694	1.390	82,1	24
Rimini	783	443	56,6	20	49	15	30,6	56	3.143	2.854	90,8	16	3.975	3.312	83,3	14
Roma	8.425	996	11,8	110	621	55	8,9	107	23.650	14.279	60,4	107	32.696	15.330	46,9	107
Rovigo	545	288	52,8	33	40	16	40,0	24	1.981	1.735	87,6	46	2.566	2.039	79,5	42
Salerno	2.541	957	37,7	85	155	40	25,8	67	5.016	3.514	70,1	99	7.712	4.511	58,5	98
Sassari	993	631	63,5	12	46	17	37,0	33	1.607	1.339	83,3	67	2.646	1.987	75,1	63
Savona	502	165	32,9	98	21	12	57,1	4	3.656	3.316	90,7	17	4.179	3.493	83,6	12
Siena	633	246	38,9	83	20	3	15,0	98	2.305	2.018	87,5	47	2.958	2.267	76,6	59
Siracusa	872	398	45,6	67	25	7	28,0	62	1.369	906	66,2	104	2.266	1.311	57,9	99
Sondrio	536	387	72,2	5	45	21	46,7	12	1.575	1.448	91,9	5	2.156	1.856	86,1	5
Taranto	697	239	34,3	94	48	16	33,3	39	2.352	1.674	71,2	96	3.097	1.929	62,3	94
Teramo	1.196	557	46,6	64	41	9	22,0	82	2.391	1.968	82,3	72	3.628	2.534	69,8	77
Terni	472	249	52,8	33	26	5	19,2	88	1.612	1.365	84,7	63	2.110	1.619	76,7	57
Torino	3.889	1.710	44,0	71	182	57	31,3	51	18.514	16.672	90,1	23	22.585	18.439	81,6	28
Trapani	1.013	533	52,6	36	36	7	19,4	87	1.573	1.176	74,8	89	2.622	1.716	65,4	85
Trento	1.470	778	52,9	32	124	66	53,2	7	4.706	4.251	90,3	20	6.300	5.095	80,9	33
Treviso	2.059	1.121	54,4	28	86	27	31,4	50	7.453	6.681	89,6	29	9.598	7.829	81,6	28
Trieste	224	52	23,2	106	9	4	44,4	16	1.387	1.128	81,3	76	1.620	1.184	73,1	72
Udine	1.158	642	55,4	25	81	22	27,2	64	4.373	4.009	91,7	6	5.612	4.673	83,3	14
Varese	2.205	1.067	48,4	54	39	13	33,3	39	6.468	5.600	86,6	53	8.712	6.680	76,7	57
Venezia	1.968	967	49,1	49	136	32	23,5	76	6.230	5.484	88,0	41	8.334	6.483	77,8	51
Verbano-C.O.	435	299	68,7	7	18	8	44,4	16	1.394	1.273	91,3	9	1.847	1.580	85,5	10
Vercelli	284	175	61,6	14	18	3	16,7	96	1.639	1.499	91,5	7	1.941	1.677	86,4	3
Verona	2.795	1.483	53,1	31	99	17	17,2	93	7.588	6.759	89,1	33	10.482	8.259	78,8	46
Vibo Valentia	403	211	52,4	38	26	13	50,0	8	635	487	76,7	83	1.064	711	66,8	82
Vicenza	1.965	1.097	55,8	23	105	34	32,4	43	6.990	6.359	91,0	13	9.060	7.490	82,7	19
Viterbo	746	379	50,8	43	25	8	32,0	46	2.659	2.321	87,3	48	3.430	2.708	79,0	45
ITALIA	133.084	56.678	42,6		7.082	1.774	25,0		409.680	336.713	82,2		549.846	395.165	71,9	

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Addetti nelle imprese attive di Costruzioni per regione e divisione: incidenza dell'artigianato

Anno 2013-valori assoluti, incidenza dell'artigianato, ranghi e composizione %. Imprese attive. Classificazione Ateco 2007

Regione	41-Costruzione di Edifici				42-Ingegneria Civile				43-Lavori di Costruzione Specializzati				TOTALE COSTRUZIONI			
	Addetti	Addetti artig.	Incid. %	Rank	Addetti	Addetti artig.	Incid. %	Rank	Addetti	Addetti artig.	Incid. %	Rank	Addetti	Addetti artig.	Incid. %	Rank
Abruzzo	12.074	4.990	41,3	14	2.331	201	8,6	13	22.393	14.727	65,8	13	36.799	19.918	54,1	13
Basilicata	4.007	1.689	42,2	12	1.414	100	7,1	16	8.170	4.633	56,7	18	13.590	6.422	47,3	18
Calabria	11.348	4.940	43,5	10	2.155	259	12,0	9	16.387	9.955	60,7	16	29.890	15.154	50,7	16
Campania	30.263	7.701	25,4	19	5.082	328	6,5	17	53.896	20.795	38,6	20	89.242	28.825	32,3	20
Emilia-Romagna	31.309	11.274	36,0	16	8.023	806	10,0	12	88.497	67.223	76,0	5	127.829	79.302	62,0	11
Friuli-V.G.	6.838	3.059	44,7	9	1.533	218	14,2	5	21.961	15.984	72,8	10	30.332	19.261	63,5	8
Lazio	32.782	6.085	18,6	20	10.834	295	2,7	20	83.684	37.360	44,6	19	127.299	43.740	34,4	19
Liguria	5.305	1.849	34,9	17	1.822	256	14,1	6	33.010	24.809	75,2	6	40.137	26.914	67,1	3
Lombardia	70.705	24.585	34,8	18	16.405	827	5,0	19	201.376	126.379	62,8	15	288.486	151.791	52,6	15
Marche	9.763	5.408	55,4	2	1.552	381	24,6	3	28.280	22.283	78,8	1	39.595	28.072	70,9	1
Molise	2.326	1.069	45,9	8	868	88	10,1	11	4.464	3.155	70,7	11	7.658	4.311	56,3	12
Piemonte	24.049	11.854	49,3	7	6.322	545	8,6	13	84.316	65.494	77,7	4	114.688	77.893	67,9	2
Puglia	21.558	8.071	37,4	15	5.484	433	7,9	15	53.491	35.054	65,5	14	80.533	43.559	54,1	13
Sardegna	14.641	8.590	58,7	1	1.909	495	25,9	1	19.047	13.370	70,2	12	35.598	22.455	63,1	10
Sicilia	26.089	11.080	42,5	11	5.332	335	6,3	18	45.179	25.947	57,4	17	76.600	37.361	48,8	17
Toscana	19.718	8.320	42,2	12	3.624	491	13,6	7	73.540	55.287	75,2	6	96.882	64.098	66,2	5
Trentino-A.A.	11.075	5.502	49,7	6	2.700	698	25,8	2	26.477	20.638	77,9	3	40.251	26.838	66,7	4
Umbria	6.702	3.390	50,6	5	1.336	150	11,3	10	16.244	11.977	73,7	9	24.282	15.517	63,9	7
Valle d'Aosta	1.798	964	53,6	3	752	158	21,0	4	3.374	2.633	78,0	2	5.924	3.755	63,4	9
Veneto	34.589	17.649	51,0	4	8.089	998	12,3	8	97.163	72.242	74,4	8	139.842	90.888	65,0	6
Nord-ovest	101.857	39.252	38,5	3	25.301	1.787	7,1	4	322.077	219.315	68,1	2	449.234	260.354	58,0	2
Nord-est	83.810	37.483	44,7	1	20.346	2.719	13,4	1	234.098	176.087	75,2	1	338.253	216.290	63,9	1
Centro	68.966	23.203	33,6	4	17.346	1.318	7,6	3	201.748	126.907	62,9	3	288.059	151.428	52,6	3
Mezzogiorno	122.307	48.130	39,4	2	24.575	2.238	9,1	2	223.027	127.636	57,2	4	369.910	178.004	48,1	4
ITALIA	376.939	148.068	39,3		87.567	8.062	9,2		980.950	649.945	66,3		1.445.457	806.075	55,8	
% divisione su totale Costruzioni	26,1	18,4			6,1	1,0			67,9	80,6			100,0	100,0		

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Addetti nelle imprese attive di Costruzioni per provincia e divisione: incidenza dell'artigianato - 1/2

Anno 2013-valori assoluti, incidenza dell'artigianato e ranghi. Imprese attive. Classificazione Ateco 2007

Provincia	41 - Costruzione di Edifici				42 - Ingegneria Civile				43 - Lavori di Costruzione Specializzati				TOTALE COSTRUZIONI			
	Addetti Addetti	imprese imprese	Incid. %	Rank	Addetti Addetti	imprese imprese	Incid. %	Rank	Addetti Addetti	imprese imprese	Incid. %	Rank	Addetti Addetti	imprese imprese	Incid. %	Rank
Agrigento	1.655	740	44,7	60	247	53	21,7	29	3.161	1.817	57,5	94	5.063	2.611	51,6	87
Alessandria	2.257	970	43,0	65	1.205	43	3,5	101	8.441	6.260	74,2	49	11.903	7.273	61,1	70
Ancona	2.525	1.099	43,5	64	270	137	50,7	8	8.572	5.973	69,7	71	11.367	7.209	63,4	56
Aosta	1.798	964	53,6	26	752	158	21,0	30	3.374	2.633	78,0	29	5.924	3.755	63,4	56
Arezzo	2.459	1.134	46,1	53	330	94	28,5	14	6.876	5.312	77,3	30	9.666	6.540	67,7	31
Ascoli Piceno	1.768	948	53,6	26	97	49	50,8	7	3.856	2.895	75,1	44	5.721	3.892	68,0	29
Asti	1.441	973	67,5	7	111	21	18,9	35	4.722	3.945	83,5	8	6.274	4.939	78,7	3
Avellino	2.714	1.142	42,1	68	535	82	15,2	44	4.462	2.671	59,9	89	7.711	3.895	50,5	89
Bari	8.299	2.634	31,7	96	2.050	65	3,2	104	19.059	12.511	65,6	84	29.408	15.210	51,7	86
Barletta-A.T.	1.873	719	38,4	80	196	48	24,5	23	4.113	2.915	70,9	65	6.182	3.682	59,6	73
Belluno	1.776	804	45,2	58	367	41	11,1	62	4.106	3.438	83,7	6	6.250	4.282	68,5	26
Benevento	2.125	852	40,1	76	335	33	9,8	68	2.996	1.586	52,9	99	5.457	2.471	45,3	98
Bergamo	12.646	5.282	41,8	70	3.043	104	3,4	102	29.739	20.501	68,9	76	45.429	25.887	57,0	78
Biella	611	315	51,6	31	108	11	9,7	69	3.760	3.164	84,2	5	4.479	3.490	77,9	5
Bologna	5.682	1.550	27,3	103	850	77	9,1	71	17.220	12.929	75,1	44	23.752	14.556	61,3	69
Bolzano	5.313	2.722	51,2	33	1.569	312	19,9	31	13.918	11.132	80,0	19	20.800	14.166	68,1	28
Brescia	13.414	5.183	38,6	79	1.961	142	7,3	79	25.622	18.504	72,2	60	40.997	23.829	58,1	77
Brindisi	1.804	859	47,6	47	273	52	19,0	33	4.954	3.584	72,3	59	7.032	4.495	63,9	52
Cagliari	4.413	2.002	45,4	55	958	110	11,5	61	6.808	3.923	57,6	93	12.179	6.035	49,6	91
Caltanissetta	1.490	318	21,3	105	446	31	6,9	80	2.845	986	34,7	109	4.781	1.335	27,9	108
Campobasso	1.622	753	46,4	52	243	57	23,3	26	3.031	2.245	74,1	50	4.896	3.054	62,4	61
Carbonia-Iglesias	988	690	69,8	6	70	5	7,5	78	1.078	736	68,3	77	2.136	1.431	67,0	33
Caserta	7.647	1.579	20,6	106	1.086	37	3,4	102	6.835	2.567	37,6	108	15.568	4.184	26,9	109
Catania	5.609	1.907	34,0	93	2.643	103	3,9	98	10.196	5.526	54,2	98	18.448	7.535	40,8	103
Catanzaro	2.232	1.071	48,0	45	456	72	15,8	42	3.517	2.122	60,3	88	6.204	3.265	52,6	84
Chieti	2.574	1.096	42,6	67	1.495	35	2,3	105	6.056	3.921	64,7	85	10.126	5.052	49,9	90
Como	3.991	1.811	45,4	55	645	29	4,4	95	11.684	8.958	76,7	36	16.320	10.797	66,2	34
Cosenza	4.302	1.562	36,3	84	784	98	12,5	53	6.714	3.903	58,1	92	11.801	5.563	47,1	96
Cremona	1.986	868	43,7	63	132	30	22,9	28	5.763	4.623	80,2	17	7.881	5.521	70,1	21
Crotone	1.101	459	41,7	71	375	19	5,1	90	1.593	832	52,2	101	3.069	1.310	42,7	100
Cuneo	4.962	3.029	61,0	10	1.257	158	12,6	52	14.343	11.876	82,8	9	20.562	15.063	73,3	12
Enna	758	488	64,3	8	179	4	2,0	106	1.677	1.191	71,0	64	2.614	1.682	64,4	49
Fermo	1.037	748	72,1	4	185	22	12,1	56	2.526	2.309	91,4	1	3.749	3.079	82,1	1
Ferrara	1.467	792	54,0	24	181	51	28,0	15	5.908	4.747	80,4	16	7.557	5.590	74,0	11
Firenze	4.010	1.153	28,8	102	738	44	5,9	86	19.964	14.792	74,1	50	24.712	15.989	64,7	48
Foggia	3.837	1.342	35,0	89	607	55	9,1	71	6.318	3.761	59,5	90	10.761	5.158	47,9	92
Forlì-Cesena	2.816	1.276	45,3	57	1.208	99	8,2	74	10.121	7.091	70,1	70	14.145	8.466	59,9	72
Frosinone	5.369	1.580	29,4	101	226	12	5,3	89	6.899	3.801	55,1	96	12.494	5.393	43,2	99
Genova	2.305	681	29,6	99	1.424	135	9,5	70	17.515	12.340	70,5	67	21.244	13.156	61,9	63
Gorizia	521	178	34,1	92	68	-	-	-	2.656	1.365	51,4	102	3.245	1.543	47,5	94
Grosseto	1.001	440	43,9	62	423	64	15,1	45	4.317	3.484	80,7	15	5.741	3.988	69,5	23
Imperia	845	361	42,7	66	99	26	26,8	17	4.943	4.140	83,7	6	5.887	4.527	76,9	7
Isernia	704	316	44,9	59	625	31	4,9	92	1.433	910	63,5	86	2.762	1.257	45,5	97
La Spezia	950	375	39,5	77	171	51	30,2	13	4.055	2.983	73,6	55	5.176	3.410	65,9	38
L'Aquila	3.714	1.546	41,6	72	388	47	12,0	58	5.794	3.888	67,1	82	9.896	5.481	55,4	81
Latina	2.886	868	30,1	98	636	66	10,4	63	7.839	3.878	49,5	103	11.361	4.812	42,4	101
Lecce	4.001	1.979	49,5	38	1.600	167	10,4	63	12.841	9.258	72,1	61	18.441	11.403	61,8	65
Lecco	2.446	880	36,0	85	271	27	9,9	67	6.800	5.050	74,3	48	9.517	5.957	62,6	60
Livorno	1.489	617	41,4	73	194	46	23,9	25	5.509	3.750	68,1	78	7.193	4.413	61,4	67
Lodi	919	376	41,0	75	176	31	17,6	38	3.820	2.807	73,5	57	4.915	3.214	65,4	43
Lucca	2.425	1.251	51,6	31	548	94	17,2	40	8.287	6.638	80,1	18	11.259	7.982	70,9	19
Macerata	2.293	1.456	63,5	9	398	100	25,0	20	5.928	5.086	85,8	3	8.620	6.641	77,0	6
Mantova	2.380	1.258	52,9	28	491	60	12,3	54	8.027	6.282	78,3	28	10.898	7.600	69,7	22
Massa-Carrara	1.172	567	48,4	43	205	32	15,7	43	4.083	2.778	68,0	79	5.460	3.377	61,9	63
Matera	1.435	456	31,8	95	660	24	3,6	100	2.792	1.465	52,5	100	4.887	1.945	39,8	104
Medio Campidano	926	489	52,8	29	80	41	51,4	6	973	820	84,3	4	1.979	1.350	68,2	27

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Imprese attive nelle Costruzioni: incidenza dell'artigianato per regione e gruppo

Anno 2013-incidenza imprese artigiane sul totale imprese delle Costruzioni e ranghi; imprese attive. Gruppi Ateco 2007

Regione	41 - Costruzione di Edifici		42 - Ingegneria Civile						43 - Lavori di Costruzione Specializzati						Totale Costruzioni	Rank				
	41.1 - Sviluppo di progetti immobiliari	Rank	41.2 - Costruzione di edifici residenziali e non residenz.	Rank	42.1 - Costruzione di strade e ferrovie	Rank	42.2 - Costruzione di opere di pubblica utilità	Rank	42.9 - Costruzione di altre opere di ingegneria civile	Rank	43.1 - Demolizione e preparazione del cantiere edile	Rank	43.2 - Instal. imp. elettr., idrau. e lav. di cost. e inst	Rank			43.3 - Completamento e finitura di edifici	Rank	43.9 - Altri lavori specializzati di costruzione	Rank
Abruzzo	-	-	44,7	12	29,2	13	8,3	11	28,8	6	67,0	17	80,7	13	81,8	15	60,0	17	68,3	14
Basilicata	-	-	47,7	10	18,6	17	7,1	12	22,6	12	67,1	16	74,5	16	77,0	16	70,0	11	65,4	16
Calabria	7,7	1	44,3	14	20,9	16	-	-	29,9	5	61,2	18	74,3	17	71,5	17	62,2	16	60,1	17
Campania	0,9	6	28,6	19	16,7	19	-	-	12,1	19	57,0	20	52,4	20	58,1	20	43,6	20	44,9	20
Emilia-Romagna	1,6	5	47,1	11	37,3	5	15,8	10	22,4	13	85,4	3	88,1	4	90,8	5	78,5	7	79,8	7
Friuli-V.G.	3,4	2	51,4	6	28,2	14	30,0	3	24,4	9	86,7	2	87,4	6	90,2	7	84,2	3	80,7	4
Lazio	0,7	7	21,7	20	15,2	20	5,3	15	8,8	20	58,0	19	64,0	19	67,3	19	45,7	19	52,8	19
Liguria	-	-	34,9	18	38,0	4	25,0	6	27,7	7	75,9	12	87,2	7	89,7	8	69,2	12	81,8	3
Lombardia	0,1	10	42,7	15	29,5	12	16,1	9	22,4	13	69,3	15	83,4	11	87,2	10	73,0	9	74,8	11
Marche	2,8	3	50,5	8	48,0	3	-	-	24,6	8	84,6	4	86,9	8	90,3	6	82,7	4	79,0	8
Molise	-	-	49,4	9	36,4	6	16,7	8	24,3	10	71,8	13	82,0	12	83,7	12	68,1	13	71,9	13
Piemonte	-	-	54,4	4	31,8	9	6,3	13	32,7	3	82,0	7	88,8	2	92,4	1	82,6	5	83,4	1
Puglia	-	-	38,1	17	31,4	10	-	-	20,6	15	76,2	11	75,0	15	81,9	14	62,8	15	67,4	15
Sardegna	-	-	62,9	2	49,6	2	27,3	4	42,0	2	82,1	6	79,7	14	82,0	13	74,6	8	72,8	12
Sicilia	-	-	44,6	13	17,8	18	18,8	7	18,7	17	70,0	14	69,9	18	70,5	18	52,9	18	59,8	18
Toscana	0,6	9	42,7	15	32,7	8	6,3	13	23,2	11	76,8	10	85,3	10	86,2	11	66,8	14	77,1	10
Trentino-A.A.	0,7	7	51,5	5	50,3	1	27,3	4	31,4	4	89,0	1	88,9	1	90,9	4	90,3	1	80,1	6
Umbria	-	-	50,8	7	26,4	15	-	-	20,5	16	79,3	9	86,3	9	89,0	9	71,9	10	77,3	9
Valle d'Aosta	-	-	64,7	1	31,4	10	100,0	1	53,8	1	83,3	5	87,8	5	91,1	3	87,7	2	82,0	2
Veneto	1,7	4	54,6	3	36,0	7	31,0	2	15,5	18	81,6	8	88,3	3	91,3	2	82,2	6	80,6	5
Nord-ovest	0,1	4	45,7	2	31,2	2	17,4	2	26,7	1	74,8	2	85,4	2	89,1	2	75,8	2	78,0	2
Nord-est	1,6	1	51,2	1	38,1	1	23,9	1	20,4	2	84,8	1	88,2	1	91,0	1	82,4	1	80,2	1
Centro	0,8	2	34,6	4	26,2	3	4,7	4	13,8	4	71,2	3	76,4	3	80,1	3	62,2	3	67,4	3
Mezzogiorno	0,8	2	42,1	3	24,4	4	8,0	3	20,2	3	69,4	4	69,6	4	73,5	4	56,8	4	60,5	4
ITALIA	0,7	43,4	29,4	13,8	20,0	74,6	80,2	84,4	71,6	71,9										

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Addeiti nelle imprese attive delle Costruzioni: incidenza dell'artigianato per regione e gruppo

Anno 2013-incidenza addetti in imprese artigiane sul totale addetti delle Costruzioni e ranghi; imprese attive. Gruppi Ateco 2007

Regione	41 - Costruzione di Edifici		42 - Ingegneria Civile						43 - Lavori di Costruzione Specializzati						Totale Costruzioni					
	41.1 - Sviluppo di progetti immobiliari	Rank	41.2 - Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	Rank	42.1 - Costruzione di strade e ferrovie	Rank	42.2 - Costruzione di opere di pubblica utilità	Rank	42.9 - Costruzione di altre opere di ingegneria civile	Rank	43.1 - Demolizione e preparazione del cantiere edile	Rank	43.2 - Instal. imp. elettr., idrau. e altri lav. di cost. e inst	Rank			43.3 - Completamento e finitura di edifici	Rank	43.9 - Altri lavori specializzati di costruzione	Rank
Abruzzo	-	-	41,4	14	8,7	13	2,0	9	16,9	10	58,1	13	62,7	13	73,6	14	37,1	16	54,1	13
Basilicata	-	-	42,2	13	7,4	14	1,8	10	18,1	7	51,2	16	48,3	18	70,1	16	49,0	13	47,3	18
Calabria	8,3	1	43,6	10	13,0	11	-	-	14,9	11	54,4	14	59,5	14	65,3	17	42,5	15	50,7	16
Campania	5,0	3	25,5	19	6,9	19	-	-	7,1	18	40,1	18	32,5	20	46,7	20	30,2	19	32,3	20
Emilia-Romagna	1,0	6	36,5	16	16,4	6	2,1	8	11,3	14	69,7	5	72,0	5	85,2	3	50,9	11	62,0	11
Friuli-V.G.	8,1	2	44,9	9	18,4	4	7,4	6	12,0	12	73,1	4	70,1	8	80,1	10	53,7	7	63,5	8
Lazio	0,2	9	19,2	20	2,9	20	1,1	12	3,3	20	38,1	19	38,4	19	54,0	19	27,1	20	34,4	19
Liguria	-	-	35,4	17	14,5	8	8,2	5	18,9	5	49,1	17	69,1	10	82,3	6	52,9	8	67,1	3
Lombardia	0,1	10	35,3	18	7,1	16	1,0	14	8,9	16	18,0	20	59,5	14	76,6	11	45,7	14	52,6	15
Marche	3,4	4	55,6	2	31,6	1	-	-	18,7	6	74,2	3	71,2	7	87,4	1	69,4	2	70,9	1
Molise	-	-	45,9	8	7,1	16	5,1	7	17,4	8	67,1	7	67,8	12	75,4	12	51,9	9	56,3	12
Piemonte	-	-	49,7	7	7,3	15	1,0	14	20,0	4	54,4	14	73,0	3	86,4	2	62,2	5	67,9	2
Puglia	-	-	37,5	15	11,6	12	-	-	5,6	19	67,8	6	59,3	16	74,2	13	36,0	17	54,1	13
Sardegna	-	-	58,7	1	30,8	2	16,5	4	23,1	2	75,8	1	67,9	11	72,0	15	68,5	3	63,1	10
Sicilia	-	-	42,5	12	7,1	16	1,8	10	11,9	13	64,9	9	53,4	17	64,1	18	32,9	18	48,8	17
Toscana	0,4	8	42,8	11	13,8	9	1,1	12	17,3	9	60,2	12	73,0	3	80,3	9	50,4	12	66,2	5
Trentino-A.A.	0,9	7	50,2	6	28,8	3	22,8	2	21,2	3	74,7	2	74,5	2	81,9	7	80,0	1	66,7	4
Umbria	-	-	50,7	5	18,3	5	-	-	10,8	15	60,5	11	71,6	6	81,1	8	51,7	10	63,9	7
Valle d'Aosta	-	-	53,8	3	16,2	7	100,0	1	28,1	1	64,2	10	75,8	1	83,3	5	66,6	4	63,4	9
Veneto	2,3	5	51,3	4	13,4	10	20,6	3	8,2	17	66,3	8	69,6	9	84,4	4	54,1	6	65,0	6
Nord-ovest	0,1	4	39,0	3	8,2	4	1,6	3	13,1	1	26,9	4	63,9	2	80,2	2	51,0	2	58,0	2
Nord-est	1,7	2	45,2	1	17,2	1	6,9	1	11,4	2	69,8	1	71,0	1	84,1	1	56,9	1	63,9	1
Centro	0,3	3	34,3	4	9,0	3	0,9	4	8,3	4	54,0	3	57,2	3	71,1	3	44,0	3	52,6	3
Mezzogiorno	3,4	1	39,4	2	10,7	2	2,0	2	11,0	3	59,6	2	52,0	4	64,8	4	37,9	4	48,1	4
ITALIA	0,7	39,7	11,1	10,8	48,1	61,6	75,5	49,2	55,8											

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Imprese artigiane registrate

Imprese registrate delle Costruzioni per regione: totale imprese ed artigianato

Il trimestre 2016. Imprese registrate, incidenze %, var. % su II trimestre 2015 e rango

Regione	Totale imprese		Artigianato				
	Imprese	Var. % su II trim. 2015	Imprese	Var. % su II trim. 2015	Rank	% su totale imprese	Rank
Abruzzo	20.014	-1,4	11.223	-3,7	20	56,1	14
Basilicata	6.931	-1,6	3.508	-2,9	15	50,6	16
Calabria	21.527	0,3	10.065	-1,5	3	46,8	17
Campania	67.409	0,8	20.504	-1,6	4	30,4	20
Emilia-Romagna	73.534	-1,4	53.558	-2,3	9	72,8	5
Friuli-Venezia Giulia	15.917	-1,4	11.504	-1,8	6	72,3	6
Lazio	87.497	-0,2	37.556	-1,6	4	42,9	19
Liguria	29.548	-0,9	21.638	-1,2	1	73,2	4
Lombardia	150.009	-1,0	102.727	-2,0	7	68,5	9
Marche	23.182	-1,5	15.969	-2,8	13	68,9	8
Molise	4.152	-1,4	2.445	-3,5	18	58,9	13
Piemonte	67.746	-2,2	52.167	-3,1	16	77,0	1
Puglia	44.515	-0,6	24.210	-2,2	8	54,4	15
Sardegna	22.701	-0,8	13.612	-2,5	10	60,0	12
Sicilia	49.576	-0,5	21.712	-2,7	12	43,8	18
Toscana	61.429	-1,4	41.819	-2,8	13	68,1	10
Trentino-Alto Adige	14.537	-0,9	10.745	-1,3	2	73,9	3
Umbria	12.938	-1,7	8.286	-3,2	17	64,0	11
Valle d'Aosta	2.533	-3,5	1.915	-3,6	19	75,6	2
Veneto	70.821	-1,9	50.274	-2,6	11	71,0	7
Nord-Ovest	249.836	-1,3	178.447	-2,3	1	71,4	2
Nord-Est	174.809	-1,6	126.081	-2,3	1	72,1	1
Centro	185.046	-0,9	103.630	-2,4	3	56,0	3
Mezzogiorno	236.825	-0,2	107.279	-2,4	3	45,3	4
ITALIA	846.516	-1,0	515.437	-2,3		60,9	

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Infocamere-Unioncamere

Imprese registrate delle Costruzioni per provincia: totale imprese ed artigianato 1/2

Il trimestre 2016. Imprese registrate, incidenze %, var. % su II trimestre 2015 e rango

Provincia	Totale imprese		Artigianato				
	Imprese	Var. % su II trim. 2015	Imprese	Var. % su II trim. 2015	Rank % su totale imprese	Rank	
Agrigento	3.951	-1,1	1.594	-2,3	41	40,3	100
Alessandria	6.705	-2,5	4.875	-3,5	80	72,7	32
Ancona	6.271	-0,6	4.151	-1,9	26	66,2	58
Aosta	2.533	-3,5	1.915	-3,6	84	75,6	20
Arezzo	5.604	-1,3	3.841	-2,6	55	68,5	52
Ascoli Piceno	3.284	-1,1	2.068	-3,0	68	63,0	68
Asti	3.505	-3,8	2.781	-5,8	103	79,3	4
Avellino	4.939	-0,8	2.402	-2,3	41	48,6	88
Bari "vecchi confini"	17.624	0,0	9.113	-2,1	32	51,7	81
Belluno	2.624	-2,6	2.077	-2,9	64	79,2	5
Benevento	3.537	1,0	1.527	-1,9	26	43,2	95
Bergamo	19.951	-2,1	14.337	-3,2	72	71,9	38
Biella	2.953	-2,8	2.378	-4,1	95	80,5	1
Bologna	14.013	-0,8	10.017	-1,3	12	71,5	44
Bolzano	6.704	-0,7	5.082	-0,5	3	75,8	18
Brescia	18.698	-2,0	13.568	-2,7	58	72,6	33
Brindisi	4.532	-1,0	2.678	-1,6	20	59,1	72
Cagliari "vecchi confini"	8.602	-0,5	4.578	-2,8	61	53,2	80
Caltanissetta	2.723	-0,2	802	-1,4	16	29,5	103
Campobasso	2.834	-1,3	1.728	-3,4	75	61,0	69
Caserta	13.502	0,3	3.336	-1,9	26	24,7	104
Catania	10.903	0,3	4.845	-2,4	48	44,4	94
Catanzaro	4.049	-0,3	2.093	-1,6	20	51,7	81
Chieti	5.171	-1,5	3.122	-3,4	75	60,4	71
Como	8.328	-2,9	6.352	-3,9	92	76,3	14
Cosenza	8.280	0,7	3.456	-1,5	18	41,7	99
Cremona	4.994	-2,0	3.772	-2,7	58	75,5	21
Crotone	2.145	-0,7	1.087	-4,6	99	50,7	84
Cuneo	9.709	-2,7	7.799	-3,5	80	80,3	2
Enna	1.531	-3,6	926	-2,9	64	60,5	70
Fermo	2.524	-1,9	1.820	-2,7	58	72,1	36
Ferrara	5.112	-2,5	3.686	-3,2	72	72,1	36
Firenze	16.206	-0,9	11.319	-2,2	38	69,8	50
Foggia "vecchi confini"	7.207	-0,7	3.086	-2,3	41	42,8	97
Forlì-Cesena	6.347	-1,6	4.680	-2,3	41	73,7	27
Frosinone	6.923	0,2	3.301	-3,0	68	47,7	89
Genova	14.879	-0,8	10.929	-0,8	4	73,5	29
Gorizia	1.672	0,3	1.130	-1,1	9	67,6	56
Grosseto	3.421	-1,7	2.232	-3,8	88	65,2	61
Imperia	5.243	-0,3	3.757	-0,8	4	71,7	43
Isernia	1.318	-1,8	717	-3,8	88	54,4	79
L'Aquila	5.352	-1,4	3.012	-3,7	87	56,3	75
La Spezia	3.472	-1,0	2.266	-2,5	51	65,3	60
Latina	7.450	-0,3	3.154	-2,2	38	42,3	98
Lecce	10.114	-1,6	6.862	-2,8	61	67,8	55
Lecco	4.502	-2,6	3.432	-2,9	64	76,2	16
Livorno	4.430	-0,7	2.806	-2,1	32	63,3	65
Lodi	3.341	-4,6	2.522	-5,6	102	75,5	21
Lucca	7.382	-2,4	5.178	-3,8	88	70,1	47
Macerata	5.241	-1,4	3.883	-2,3	41	74,1	25
Mantova	6.770	-3,8	5.263	-4,6	99	77,7	10
Massa-Carrara	3.760	-2,3	2.408	-4,9	101	64,0	63
Matera	2.257	-1,1	1.099	-2,0	29	48,7	87

NB: Le province sarde e quelle di Bari e Foggia sono considerate nei loro vecchi confini prima dell'istituzione delle province di Barletta-Andria-Trani, Carbonia-Iglesias, Medio-Campidano, Olbia-Tempio e Ogliastra

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Infocamere-Unioncamere

Imprese registrate delle Costruzioni per provincia: totale imprese ed artigianato 2/2

Il trimestre 2016. Imprese registrate, incidenze %, var. % su II trimestre 2015 e rango

Provincia	Totale imprese			Artigianato				
	Imprese	Var. % su II trim. 2015		Imprese	Var. % su II trim. 2015	Rank	% su totale imprese	Rank
Messina	8.431	-1,8		3.637	-4,3	97	43,1	96
Milano	46.802	1,3		26.240	0,4	1	56,1	76
Modena	11.755	-1,1		8.055	-2,6	55	68,5	52
Monza e Brianza	12.994	-0,3		9.345	-1,4	16	71,9	38
Napoli	32.003	1,9		7.237	-1,2	10	22,6	105
Novara	5.200	-4,5		3.985	-6,1	104	76,6	13
Nuoro "vecchi confini"	3.659	-1,1		2.678	-2,3	41	73,2	30
Oristano "vecchi confini"	1.623	-2,2		1.231	-3,5	80	75,8	18
Padova	13.896	-1,5		9.989	-2,2	38	71,9	38
Palermo	9.351	-0,1		3.759	-2,5	51	40,2	101
Parma	7.741	-1,5		5.293	-2,4	48	68,4	54
Pavia	8.642	-2,0		6.716	-2,5	51	77,7	10
Perugia	9.964	-1,8		6.384	-3,5	80	64,1	62
Pesaro e Urbino	5.862	-2,4		4.047	-4,2	96	69,0	51
Pescara	4.588	-1,1		2.314	-3,4	75	50,4	85
Piacenza	4.974	-2,0		3.729	-2,8	61	75,0	23
Pisa	6.483	-0,9		4.096	-2,5	51	63,2	66
Pistoia	5.399	-1,7		3.942	-3,2	72	73,0	31
Pordenone	3.722	-0,9		2.788	-1,3	12	74,9	24
Potenza	4.674	-1,8		2.409	-3,4	75	51,5	83
Prato	4.658	-1,0		3.090	-1,8	24	66,3	57
Ragusa	4.011	0,6		2.187	-2,0	29	54,5	78
Ravenna	5.968	-0,9		4.583	-1,0	6	76,8	12
Reggio Calabria	5.510	0,2		2.576	0,0	2	46,8	90
Reggio Emilia	12.162	-2,0		9.488	-3,0	68	78,0	9
Rieti	2.534	-1,1		1.775	-3,4	75	70,0	48
Rimini	5.462	-1,4		4.027	-2,6	55	73,7	27
Roma	65.580	0,0		25.822	-1,0	6	39,4	102
Rovigo	3.685	-2,0		2.412	-3,9	92	65,5	59
Salerno	13.428	-0,6		6.002	-1,6	20	44,7	92
Sassari "vecchi confini"	8.817	-0,6		5.125	-2,1	32	58,1	73
Savona	5.954	-1,7		4.686	-2,1	32	78,7	7
Siena	4.086	-1,9		2.907	-3,1	71	71,1	46
Siracusa	4.352	-0,5		1.942	-3,9	92	44,6	93
Sondrio	2.420	-2,6		1.909	-3,8	88	78,9	6
Taranto	5.038	0,0		2.471	-1,0	6	49,0	86
Teramo	4.903	-1,6		2.775	-4,5	98	56,6	74
Terni	2.974	-1,0		1.902	-2,4	48	64,0	63
Torino	34.707	-1,1		26.411	-1,6	20	76,1	17
Trapani	4.323	-0,1		2.020	-1,5	18	46,7	91
Trento	7.833	-1,1		5.663	-2,1	32	72,3	34
Treviso	12.909	-2,3		9.217	-2,9	64	71,4	45
Trieste	2.769	-1,7		1.988	-1,2	10	71,8	41
Udine	7.754	-1,9		5.598	-2,3	41	72,2	35
Varese	12.567	-0,5		9.271	-1,3	12	73,8	26
Venezia	11.665	-1,1		7.362	-2,0	29	63,1	67
Verbano-C.O.	2.309	-2,0		1.814	-2,1	32	78,6	8
Vercelli	2.658	-6,9		2.124	-8,8	105	79,9	3
Verona	14.533	-2,8		10.441	-3,6	84	71,8	41
Vibo Valentia	1.543	0,7		853	-1,3	12	55,3	77
Vicenza	11.509	-1,4		8.776	-1,8	24	76,3	14
Viterbo	5.010	-2,4		3.504	-3,6	84	69,9	49
ITALIA	846.516	-1,0		515.437	-2,3	41	60,9	

NB: Le province sarde e quelle di Bari e Foggia sono considerate nei loro vecchi confini prima dell'istituzione delle province di Barletta-Andria-Trani, Carbonia-Iglesias, Medio-Campidano, Olbia-Tempio e Ogliastra

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Infocamere-Unioncamere

Volume delle compravendite immobiliari

Sul lato della domanda nel 2015 i volumi di compravendita degli **immobili residenziali** registrati sono in salita del 6,5% rispetto al 2014. La dinamica è più accentuata in **Veneto (+12,1%)**, seguita dalla **Toscana (10,8%)**, **Friuli-Venezia Giulia e Basilicata (+10,2%)**, **Lombardia (+9,0%)**, **Sardegna (+8,0%)**, **Abruzzo (+7,2%)** ed **Emilia-Romagna (+6,8%)**.

Dinamica compravendite residenziali nelle regioni italiane

Anni 2008, 2014 e 2015 -Numero di Transazioni Normalizzate (NTN)-, var.% e rango. Escluse le prov. auton. di Bolzano e Trento

Regioni	2008	2014	2015	Var.% 2008-2015	Rank	Var.% 2014-2015	Rank
Emilia-Romagna	60.379	34.742	37.114	-38,5	11	6,8	8
Friuli-Venezia Giulia	9.259	5.880	6.479	-30,0	4	10,2	4
Veneto	58.249	35.206	39.474	-32,2	7	12,1	1
Liguria	21.756	15.413	15.857	-27,1	2	2,9	15
Lombardia	141.558	83.948	91.505	-35,4	9	9,0	5
Piemonte	60.189	36.912	38.712	-35,7	10	4,9	11
Valle d'Aosta	2.166	1.339	1.326	-38,8	12	-1,0	18
Lazio	65.865	47.698	48.744	-26,0	1	2,2	16
Marche	18.312	9.090	9.687	-47,1	18	6,6	9
Toscana	45.169	27.056	29.969	-33,7	8	10,8	2
Umbria	10.436	5.837	6.066	-41,9	15	3,9	13
Sardegna	17.888	9.427	10.182	-43,1	16	8,0	6
Sicilia	49.998	28.687	30.076	-39,8	13	4,8	12
Abruzzo	17.846	8.443	9.048	-49,3	19	7,2	7
Basilicata	5.054	3.115	3.433	-32,1	6	10,2	3
Calabria	18.726	10.137	10.133	-45,9	17	0,0	17
Campania	38.434	26.187	27.666	-28,0	3	5,6	10
Molise	3.447	2.154	2.038	-40,9	14	-5,4	19
Puglia	39.304	26.254	27.127	-31,0	5	3,3	14
TOTALE	684.034	417.524	444.636	-35,0		6,5	

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Agenzia del Territorio

Nel 2015 volumi di compravendita degli **immobili non residenziali** - commerciali e produttivi - sono in salita del 3,8 % rispetto al 2014. Si registra un maggiore crescita delle compravendite in **Friuli-Venezia Giulia (9,4%)**, seguito da **Toscana (9,1%)**, **Umbria (8,1%)**, **Veneto (7,8%)**, **Lombardia (7,2%)**, **Basilicata (6,3%)** e **Piemonte (3,9%)**.

Dinamica compravendite non residenziali* nelle regioni italiane

Anni 2008, 2014 e 2015 -Numero di Transazioni Normalizzate (NTN)-, var.% e rango. Escluse le prov. auton. di Bolzano e Trento

Regioni	2008	2014	2015	Var.%	Rank	Var.%	Rank
				2008-2015		2014-2015	
Emilia-Romagna	63.917	36.980	37.081	-42,0	17	0,3	17
Friuli-Venezia Giulia	9.635	6.063	6.631	-31,2	3	9,4	3
Veneto	65.139	39.349	42.416	-34,9	10	7,8	10
Liguria	20.146	12.611	13.044	-35,3	11	3,4	11
Lombardia	160.165	91.711	98.286	-38,6	15	7,2	15
Piemonte	53.291	33.988	35.303	-33,8	7	3,9	7
Valle d'Aosta	2.367	1.601	1.567	-33,8	8	-2,1	8
Lazio	56.717	39.080	38.497	-32,1	5	-1,5	5
Marche	17.901	8.878	8.954	-50,0	19	0,9	19
Toscana	38.511	22.811	24.877	-35,4	12	9,1	12
Umbria	9.583	5.535	5.983	-37,6	14	8,1	14
Sardegna	10.025	5.956	5.935	-40,8	16	-0,4	16
Sicilia	24.384	16.149	16.621	-31,8	4	2,9	4
Abruzzo	15.370	7.746	7.937	-48,4	18	2,5	18
Basilicata	3.466	2.538	2.698	-22,2	1	6,3	1
Calabria	7.688	5.188	4.897	-36,3	13	-5,6	13
Campania	26.016	17.814	18.077	-30,5	2	1,5	2
Molise	2.343	1.567	1.538	-34,3	9	-1,8	9
Puglia	27.809	19.407	18.826	-32,3	6	-3,0	6
TOTALE	614.473	374.971	389.167	-36,7		3,8	

*somma compravendite settore terziario, commerciale, produttivo e pertinenze

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Agenzia del Territorio

Dinamica compravendite residenziali nelle province italiane -1/2

Anni 2008, 2014 e 2015 -Numero di Transazioni Normalizzate (NTN)-, var.% e rango. Escluse le province aut. di Bolzano e Trento

Province	2008	2014	2015	Var.% 2008-2015	Rank	Var.% 2014-2015	Rank
Agrigento	4.099	2.472	2.591	-36,8	36	4,8	61
Alessandria	5.877	3.043	3.218	-45,3	79	5,7	54
Ancona	6.029	2.997	3.169	-47,4	87	5,7	55
Aosta	2.166	1.339	1.326	-38,8	47	-1,0	85
Arezzo	3.825	1.982	2.108	-44,9	77	6,4	49
Ascoli Piceno "vecchi confini"	3.908	2.049	2.238	-42,7	68	9,2	27
Asti	2.629	1.630	1.645	-37,4	37	1,0	79
Avellino	3.438	1.918	1.990	-42,1	62	3,7	65
Bari "vecchi confini"	14.918	10.469	11.200	-24,9	5	7,0	42
Belluno	2.927	1.551	1.859	-36,5	31	19,9	1
Benevento	2.195	1.332	1.329	-39,4	53	-0,2	82
Bergamo	15.826	8.767	9.668	-38,9	48	10,3	21
Biella	2.150	1.194	1.201	-44,1	72	0,6	81
Bologna	13.636	9.469	10.218	-25,1	6	7,9	35
Brescia	16.436	9.143	10.011	-39,1	49	9,5	23
Brindisi	3.952	2.659	2.624	-33,6	24	-1,3	87
Cagliari "vecchi confini"	7.091	4.210	4.606	-35,0	28	9,4	24
Caltanissetta	2.663	1.658	1.635	-38,6	44	-1,4	89
Campobasso	2.572	1.616	1.578	-38,6	46	-2,3	92
Caserta	7.234	4.162	4.280	-40,8	56	2,8	72
Catania	10.812	6.134	6.238	-42,3	64	1,7	75
Catanzaro	3.573	1.854	1.805	-49,5	92	-2,6	94
Chieti	4.694	2.323	2.490	-47,0	86	7,2	40
Como	8.186	4.812	5.175	-36,8	35	7,5	38
Cosenza	8.399	4.155	4.287	-49,0	90	3,2	70
Cremona	4.513	2.683	2.603	-42,3	65	-3,0	95
Crotone	1.477	827	786	-46,8	84	-5,0	97
Cuneo	7.901	5.088	5.016	-36,5	32	-1,4	88
Enna	1.571	873	852	-45,7	81	-2,4	93
Ferrara	5.267	2.571	2.828	-46,3	82	10,0	22
Firenze	11.367	8.098	8.794	-22,6	4	8,6	32
Foggia "vecchi confini"	6.934	4.599	4.495	-35,2	29	-2,3	91
Forlì-Cesena	4.901	2.544	2.780	-43,3	70	9,3	26
Frosinone	4.117	2.044	2.123	-48,4	89	3,8	64
Genova	10.160	7.720	7.988	-21,4	3	3,5	67
Grosseto	3.666	1.938	2.107	-42,5	67	8,8	30
Imperia	3.805	2.359	2.543	-33,2	21	7,8	37
Isernia	875	539	459	-47,5	88	-14,7	99
La Spezia	2.693	1.877	1.989	-26,1	9	6,0	53
L'Aquila	4.798	1.948	2.210	-53,9	99	13,4	9
Latina	5.764	3.400	3.579	-37,9	39	5,3	57
Lecce	7.713	5.029	5.148	-33,3	22	2,4	73
Lecco	4.750	2.533	2.625	-44,7	76	3,6	66
Livorno	4.560	2.966	3.402	-25,4	8	14,7	6
Lodi	3.444	1.692	1.916	-44,4	73	13,2	10
Lucca	4.733	2.672	2.812	-40,6	55	5,3	58
Macerata	3.576	1.812	1.910	-46,6	83	5,5	56
Mantova	4.683	2.439	2.738	-41,5	58	12,2	14
Massa-Carrara	2.438	1.319	1.424	-41,6	59	8,0	34
Matera	2.064	1.296	1.454	-29,5	16	12,2	13
Messina	7.029	3.840	3.819	-45,7	80	-0,5	84
Milano "vecchi confini"	60.072	39.164	43.542	-27,5	10	11,2	19
Modena	9.508	5.258	5.520	-41,9	60	5,0	60
Napoli	17.888	13.388	14.316	-20,0	2	6,9	45
Novara	4.732	2.412	2.709	-42,8	69	12,3	12
Nuoro "vecchi confini"	2.292	1.087	1.137	-50,4	94	4,7	63
Oristano "vecchi confini"	1.110	659	739	-33,4	23	12,2	15

NB: Le province sarde, quelle di Bari, Foggia, Milano ed Ascoli Piceno sono considerate nei loro vecchi confini prima dell'istituzione delle province di Barletta-Andria Trani, Monza e Brianza, Fermo, Carbonia-Iglesias, Medio-Campidano, Olbia-Tempio e Ogliastra

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Agenzia del Territorio

Dinamica compravendite residenziali nelle province italiane -2/2

Anni 2008, 2014 e 2015 -Numero di Transazioni Normalizzate (NTN)-, var.% e rango. Escluse le province aut. di Bolzano e Trento

Province	2008	2014	2015	Var.% 2008-2015	Rank	Var.% 2014-2015	Rank
Padova	10.970	6.401	7.207	-34,3	26	12,6	11
Palermo	11.645	7.219	7.893	-32,2	20	9,3	25
Parma	6.535	3.921	3.960	-39,4	51	1,0	78
Pavia	8.920	4.200	4.325	-51,5	98	3,0	71
Perugia	7.401	4.229	4.579	-38,1	42	8,3	33
Pesaro e Urbino	4.799	2.232	2.370	-50,6	95	6,2	50
Pescara	4.229	2.019	2.157	-49,0	91	6,8	46
Piacenza	4.208	2.264	2.338	-44,4	75	3,3	69
Pisa	5.758	3.110	3.641	-36,8	34	17,1	4
Pistoia	2.985	1.637	1.831	-38,6	45	11,9	17
Pordenone	3.244	1.976	2.217	-31,7	18	12,2	16
Potenza	2.990	1.819	1.979	-33,8	25	8,8	29
Prato	2.481	1.554	1.768	-28,7	13	13,8	8
Ragusa	3.796	1.722	1.848	-51,3	97	7,3	39
Ravenna	5.884	3.055	3.413	-42,0	61	11,7	18
Reggio Calabria	3.898	2.400	2.371	-39,2	50	-1,2	86
Reggio Emilia	6.526	3.514	3.759	-42,4	66	7,0	44
Rieti	2.318	1.291	1.288	-44,4	74	-0,2	83
Rimini	3.916	2.146	2.296	-41,4	57	7,0	41
Roma	48.814	38.466	39.083	-19,9	1	1,6	76
Rovigo	3.174	1.565	1.789	-43,6	71	14,3	7
Salerno	7.679	5.387	5.750	-25,1	7	6,7	47
Sassari "vecchi confini"	7.395	3.471	3.699	-50,0	93	6,6	48
Savona	5.098	3.457	3.338	-34,5	27	-3,4	96
Siena	3.354	1.783	2.080	-38,0	41	16,7	5
Siracusa	4.365	2.331	2.731	-37,4	38	17,2	3
Sondrio	2.300	1.364	1.376	-40,2	54	0,9	80
Taranto	5.787	3.496	3.660	-36,8	33	4,7	62
Teramo	4.125	2.153	2.191	-46,9	85	1,8	74
Terni	3.035	1.608	1.487	-51,0	96	-7,5	98
Torino	32.497	20.869	22.115	-31,9	19	6,0	52
Trapani	4.018	2.438	2.467	-38,6	43	1,2	77
Treviso	9.188	5.141	5.701	-38,0	40	10,9	20
Udine	6.016	3.904	4.263	-29,1	15	9,2	28
Varese	12.427	7.151	7.527	-39,4	52	5,3	59
Venezia	11.872	7.222	8.482	-28,6	12	17,4	2
Verbano-Cusio-Ossola	2.225	1.458	1.548	-30,4	17	6,2	51
Vercelli	2.178	1.218	1.260	-42,1	63	3,5	68
Verona	11.391	7.568	8.227	-27,8	11	8,7	31
Vibo Valentia	1.378	901	884	-35,9	30	-1,9	90
Vicenza	8.728	5.759	6.209	-28,9	14	7,8	36
Viterbo	4.852	2.497	2.671	-44,9	78	7,0	43
TOTALE	684.034	417.524	444.636	-35,0		6,5	

NB: Le province sarde, quelle di Bari, Foggia, Milano ed Ascoli Piceno sono considerate nei loro vecchi confini prima dell'istituzione delle province di Barletta-Andria Trani, Monza e Brianza, Fermo, Carbonia-Iglesias, Medio-Campidano, Olbia-Tempio e Ogliastra

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Agenzia del Territorio

Dinamica compravendite non residenziali* nelle province italiane -1/2

Anni 2008, 2014 e 2015 -Numero di Transazioni Normalizzate (NTN)-, var.% e rango. Escluse le province aut. di Bolzano e Trento

Province	2008	2014	2015	Var.% 2008-2015	Rank	Var.% 2014-2015	Rank
Agrigento	1.716	1.255	1.290	-24,9	12	2,8	55
Alessandria	5.038	2.878	2.990	-40,7	58	3,9	47
Ancona	5.726	2.922	2.824	-50,7	91	-3,4	86
Aosta	2.367	1.601	1.567	-33,8	39	-2,1	81
Arezzo	3.529	2.021	2.045	-42,1	63	1,1	63
Ascoli Piceno "vecchi confini"	3.699	2.119	2.099	-43,3	68	-0,9	75
Asti	2.071	1.274	1.315	-36,5	47	3,2	52
Avellino	2.506	1.538	1.618	-35,4	44	5,2	39
Bari "vecchi confini"	13.622	9.808	9.354	-31,3	30	-4,6	87
Belluno	2.370	1.711	1.888	-20,3	8	10,4	14
Benevento	847	787	802	-5,3	1	1,9	60
Bergamo	19.216	10.802	11.558	-39,9	54	7,0	34
Biella	2.154	1.361	1.427	-33,8	38	4,9	40
Bologna	13.728	9.635	9.720	-29,2	22	0,9	65
Brescia	25.365	10.515	10.908	-57,0	98	3,7	48
Brindisi	2.253	1.424	1.537	-31,8	32	8,0	27
Cagliari "vecchi confini"	3.226	2.506	2.696	-16,4	4	7,6	31
Caltanissetta	1.462	727	737	-49,6	89	1,4	62
Campobasso	1.770	1.175	1.221	-31,0	29	4,0	45
Caserta	7.272	3.513	3.251	-55,3	95	-7,5	94
Catania	6.189	4.374	4.477	-27,7	16	2,4	58
Catanzaro	1.337	842	829	-38,0	51	-1,6	78
Chieti	3.929	2.059	2.176	-44,6	75	5,7	38
Como	10.592	5.235	5.714	-46,1	77	9,1	19
Cosenza	3.841	2.281	2.161	-43,7	70	-5,3	90
Cremona	5.035	2.747	2.682	-46,7	81	-2,3	82
Crotone	574	431	358	-37,6	50	-16,9	98
Cuneo	10.060	5.289	5.417	-46,2	78	2,4	57
Enna	1.466	652	650	-55,7	96	-0,4	71
Ferrara	4.731	2.250	2.266	-52,1	92	0,7	67
Firenze	9.916	6.389	6.882	-30,6	27	7,7	29
Foggia "vecchi confini"	4.840	3.682	3.377	-30,2	26	-8,3	95
Forlì-Cesena	4.919	2.572	2.828	-42,5	65	10,0	15
Frosinone	5.867	1.103	1.029	-82,5	99	-6,7	92
Genova	9.103	5.865	5.921	-35,0	42	1,0	64
Grosseto	3.081	1.871	1.817	-41,0	60	-2,9	84
Imperia	3.428	2.246	2.441	-28,8	21	8,7	21
Isernia	573	393	317	-44,7	76	-19,3	99
La Spezia	2.424	1.402	1.566	-35,4	43	11,7	8
L'Aquila	3.862	1.637	1.807	-53,2	93	10,4	13
Latina	4.057	2.776	2.894	-28,7	20	4,3	42
Lecce	4.327	2.738	2.747	-36,5	46	0,3	70
Lecco	5.521	3.113	3.059	-44,6	74	-1,7	79
Livorno	3.598	2.365	2.586	-28,1	17	9,3	16
Lodi	3.934	1.861	2.010	-48,9	88	8,0	26
Lucca	3.354	1.820	1.932	-42,4	64	6,2	37
Macerata	3.891	1.885	2.049	-47,3	84	8,7	22
Mantova	4.699	2.618	2.834	-39,7	53	8,2	24
Massa-Carrara	1.519	919	871	-42,7	67	-5,2	89
Matera	1.265	1.034	1.128	-10,9	2	9,1	20
Messina	3.479	2.307	2.152	-38,2	52	-6,7	93
Milano "vecchi confini"	59.405	40.217	44.637	-24,9	13	11,0	9
Modena	11.877	6.710	6.610	-44,3	73	-1,5	77
Napoli	9.729	7.977	8.040	-17,4	5	0,8	66
Novara	4.673	2.724	2.932	-37,3	49	7,6	30
Nuoro "vecchi confini"	982	585	490	-50,1	90	-16,2	97
Oristano "vecchi confini"	372	262	271	-27,1	15	3,5	49

NB: Le province sarde, quelle di Bari, Foggia, Milano ed Ascoli Piceno sono considerate nei loro vecchi confini prima dell'istituzione delle province di Barletta-Andria Trani, Monza e Brianza, Fermo, Carbonia-Iglesias, Medio-Campidano, Olbia-Tempio e Ogliastra

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Agenzia del Territorio

Dinamica compravendite non residenziali* nelle province italiane -2/2

Anni 2008, 2014 e 2015 -Numero di Transazioni Normalizzate (NTN)-, var.% e rango. Escluse le province aut. di Bolzano e Trento

Province	2008	2014	2015	Var.% 2008-2015	Rank	Var.% 2014-2015	Rank
Padova	12.594	7.406	7.991	-36,6	48	7,9	28
Palermo	4.086	3.045	3.296	-19,3	7	8,2	25
Parma	6.940	3.954	3.897	-43,9	71	-1,5	76
Pavia	8.419	4.240	4.414	-47,6	85	4,1	44
Perugia	7.288	4.184	4.642	-36,3	45	10,9	10
Pesaro e Urbino	4.586	1.952	1.982	-56,8	97	1,6	61
Pescara	3.809	1.846	1.961	-48,5	87	6,2	36
Piacenza	4.007	2.311	2.300	-42,6	66	-0,5	72
Pisa	4.395	2.582	3.008	-31,6	31	16,5	3
Pistoia	2.737	1.374	1.641	-40,0	56	19,4	2
Pordenone	3.779	2.337	2.509	-33,6	37	7,4	32
Potenza	2.201	1.504	1.571	-28,6	19	4,4	41
Prato	2.730	1.668	1.917	-29,8	24	14,9	6
Ragusa	2.077	1.116	1.212	-41,6	62	8,6	23
Ravenna	5.360	2.815	2.885	-46,2	79	2,5	56
Reggio Calabria	1.484	1.281	1.198	-19,2	6	-6,4	91
Reggio Emilia	7.852	4.329	4.221	-46,2	80	-2,5	83
Rieti	1.805	827	961	-46,7	82	16,2	4
Rimini	4.502	2.403	2.354	-47,7	86	-2,1	80
Roma	41.569	32.380	31.376	-24,5	11	-3,1	85
Rovigo	2.713	1.391	1.539	-43,3	69	10,6	11
Salerno	5.662	3.998	4.366	-22,9	10	9,2	17
Sassari "vecchi confini"	5.445	2.603	2.478	-54,5	94	-4,8	88
Savona	5.191	3.098	3.115	-40,0	55	0,6	68
Siena	3.654	1.801	2.179	-40,4	57	21,0	1
Siracusa	1.923	1.335	1.432	-25,5	14	7,3	33
Sondrio	2.982	2.016	2.083	-30,1	25	3,3	51
Taranto	2.767	1.755	1.809	-34,6	41	3,1	53
Teramo	3.770	2.205	1.994	-47,1	83	-9,5	96
Terni	2.295	1.351	1.341	-41,6	61	-0,8	74
Torino	25.512	17.686	18.291	-28,3	18	3,4	50
Trapani	1.986	1.338	1.375	-30,8	28	2,8	54
Treviso	11.410	6.325	6.761	-40,7	59	6,9	35
Udine	5.856	3.726	4.121	-29,6	23	10,6	12
Varese	14.997	8.348	8.388	-44,1	72	0,5	69
Venezia	12.283	7.207	8.306	-32,4	34	15,3	5
Verbano-Cusio-Ossola	1.759	1.431	1.562	-11,2	3	9,2	18
Vercelli	2.023	1.344	1.369	-32,3	33	1,9	59
Verona	13.179	8.535	8.871	-32,7	35	3,9	46
Vibo Valentia	452	353	351	-22,4	9	-0,7	73
Vicenza	10.589	6.773	7.059	-33,3	36	4,2	43
Viterbo	3.419	1.994	2.237	-34,6	40	12,2	7
TOTALE	614.473	374.971	389.167	-36,7		3,8	

* Somma compravendite settore terziario, commerciale, produttivo e pertinenze

NB: Le province sarde, quelle di Bari, Foggia, Milano ed Ascoli Piceno sono considerate nei loro vecchi confini prima dell'istituzione delle province di Barletta-Andria Trani, Monza e Brianza, Fermo, Carbonia-Iglesias, Medio-Campidano, Olbia-Tempio e Ogliastra

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Agenzia del Territorio

Valore aggiunto

Dinamica di breve e lungo periodo del valore aggiunto prodotto dal settore Costruzioni nelle regioni italiane a valori concatenati
Anni 2008, 2013 e 2014. Valori in milioni di euro concatenati con il 2010. Variazioni assolute e relative e rango

Regioni	2008	2013	2014	Var. ass. 2008-2014	Var.% 2008-2014	Rank	Var. ass. 2013-2014	Var.% 2013-2014	Rank
Piemonte	7.251	5.315	5.256	-1.995	-27,5	9	-59	-1,1	6
Valle d'Aosta	362	299	277	-84	-23,3	6	-22	-7,2	14
Liguria	2.325	1.898	2.121	-204	-8,8	2	222	11,7	3
Lombardia	18.430	14.361	13.143	-5.287	-28,7	10	-1.218	-8,5	16
Trentino Alto Adige	2.342	2.076	1.939	-403	-17,2	3	-137	-6,6	13
Veneto	9.013	6.303	6.111	-2.902	-32,2	13	-192	-3,1	9
Friuli-Venezia Giulia	1.653	1.455	1.664	11	0,7	1	209	14,4	1
Emilia-Romagna	8.145	5.813	5.726	-2.420	-29,7	11	-87	-1,5	7
Toscana	5.715	4.164	3.899	-1.816	-31,8	12	-265	-6,4	12
Umbria	1.420	1.058	958	-462	-32,6	14	-100	-9,5	19
Marche	2.463	1.726	1.853	-609	-24,7	8	127	7,4	5
Lazio	8.365	6.697	6.331	-2.034	-24,3	7	-366	-5,5	10
Abruzzo	1.987	1.788	1.629	-358	-18,0	4	-159	-8,9	18
Molise	478	319	292	-186	-38,9	18	-27	-8,5	15
Campania	5.832	4.139	4.664	-1.168	-20,0	5	525	12,7	2
Puglia	4.684	3.241	2.784	-1.900	-40,6	19	-457	-14,1	20
Basilicata	840	582	566	-274	-32,6	15	-16	-2,7	8
Calabria	2.122	1.425	1.301	-821	-38,7	17	-124	-8,7	17
Sicilia	5.648	3.363	3.177	-2.471	-43,8	20	-186	-5,5	11
Sardegna	2.536	1.526	1.660	-876	-34,5	16	134	8,8	4
Italia	91.609	67.546	65.349	-26.260	-28,7		-2.198	-3,3	

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Unioncamere-Movimprese

Dinamica di breve e lungo periodo del valore aggiunto prodotto dal settore Costruzioni nelle regioni italiane a valori correnti
Anni 2008, 2013 e 2014. Valori in milioni di euro correnti. Variazioni assolute e relative e rango

Regioni	2008	2013	2014	Var. ass. 2008-2014	Var.% 2008-2014	Rank	Var. ass. 2013-2014	Var.% 2013-2014	Rank
Piemonte	7.021	5.836	5.741	-1.281	-18,2	9	-95	-1,6	6
Valle d'Aosta	350	329	303	-47	-13,4	6	-25	-7,7	14
Liguria	2.251	2.086	2.317	66	2,9	2	232	11,1	3
Lombardia	17.847	15.767	14.353	-3.494	-19,6	10	-1.414	-9,0	16
Trentino Alto Adige	2.267	2.280	2.118	-150	-6,6	3	-162	-7,1	13
Veneto	8.727	6.920	6.673	-2.055	-23,5	13	-247	-3,6	9
Friuli-Venezia Giulia	1.601	1.596	1.816	215	13,4	1	220	13,8	1
Emilia-Romagna	7.888	6.386	6.256	-1.632	-20,7	11	-130	-2,0	7
Toscana	5.534	4.571	4.257	-1.277	-23,1	12	-314	-6,9	12
Umbria	1.375	1.162	1.046	-329	-23,9	14	-116	-10,0	19
Marche	2.385	1.896	2.025	-360	-15,1	8	129	6,8	5
Lazio	8.100	7.351	6.912	-1.188	-14,7	7	-439	-6,0	10
Abruzzo	1.924	1.963	1.778	-146	-7,6	4	-184	-9,4	18
Molise	462	349	318	-145	-31,3	18	-31	-9,0	15
Campania	5.647	4.553	5.104	-544	-9,6	5	550	12,1	2
Puglia	4.535	3.560	3.042	-1.494	-32,9	19	-518	-14,6	20
Basilicata	814	639	619	-195	-24,0	15	-20	-3,2	8
Calabria	2.055	1.564	1.421	-634	-30,9	17	-144	-9,2	17
Sicilia	5.469	3.690	3.468	-2.001	-36,6	20	-222	-6,0	11
Sardegna	2.456	1.674	1.811	-644	-26,2	16	137	8,2	4
Italia	88.710	74.171	71.376	-17.334	-19,5		-2.795	-3,8	

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Dinamica di lungo periodo del valore aggiunto prodotto dal settore Costruzioni nelle province italiane a valori correnti-1/2
 Anni 2008, 2012 e 2013. Valori in milioni di euro correnti. Variazioni assolute e relative e rango

Province	2008	2012	2013	Var. ass. 2008-2013	Var.% 2008-2013	Rank
Agrigento	455	351	320	-134,9	-29,6	97
Alessandria	779	664	622	-157,0	-20,2	68
Ancona	698	540	509	-189,0	-27,1	91
Aosta	350	349	329	-21,4	-6,1	17
Arezzo	513	480	459	-54,1	-10,5	28
Ascoli Piceno	367	290	273	-94,2	-25,6	85
Asti	339	323	303	-36,8	-10,9	29
Avellino	439	389	363	-75,7	-17,2	58
Bari	1.645	1.346	1.233	-412,2	-25,1	83
Barletta-Andria-Trani	405	334	306	-99,1	-24,5	82
Belluno	411	323	311	-99,9	-24,3	80
Benevento	294	270	252	-41,8	-14,2	43
Bergamo	2.730	2.392	2.311	-418,4	-15,3	47
Biella	269	222	208	-61,3	-22,8	74
Bologna	1.502	1.410	1.391	-110,8	-7,4	20
Bolzano	1.211	1.232	1.225	14,6	1,2	6
Brescia	2.579	2.317	2.240	-339,7	-13,2	38
Brindisi	384	357	327	-56,9	-14,8	44
Cagliari	1.031	668	607	-423,7	-41,1	107
Caltanissetta	346	230	210	-136,1	-39,4	105
Campobasso	300	248	233	-67,1	-22,4	73
Carbonia-Iglesias	153	99	90	-62,9	-41,3	108
Caserta	1.008	802	749	-259,1	-25,7	86
Catania	1.207	907	827	-379,8	-31,5	101
Catanzaro	415	371	339	-75,9	-18,3	60
Chieti	561	526	513	-48,5	-8,6	22
Como	857	856	827	-30,3	-3,5	14
Cosenza	763	643	589	-174,1	-22,8	75
Cremona	496	449	434	-62,1	-12,5	35
Crotone	187	164	150	-36,8	-19,7	66
Cuneo	1.218	1.044	978	-239,9	-19,7	67
Enna	199	162	148	-51,3	-25,7	87
Fermo	193	166	156	-36,3	-18,9	63
Ferrara	489	341	336	-152,8	-31,2	100
Firenze	1.288	1.138	1.089	-199,4	-15,5	49
Foggia	733	617	566	-167,8	-22,9	77
Forlì-Cesena	811	695	685	-125,6	-15,5	50
Frosinone	765	786	754	-10,9	-1,4	11
Genova	1.139	1.208	1.130	-9,8	-0,9	9
Gorizia	161	157	152	-9,0	-5,6	16
Grosseto	351	280	268	-83,1	-23,7	78
Imperia	316	257	240	-75,8	-24,0	79
Isernia	163	124	116	-46,5	-28,5	95
La Spezia	261	298	279	17,6	6,8	3
L'Aquila	438	575	560	121,7	27,8	1
Latina	717	647	621	-96,5	-13,5	39
Lecce	864	816	748	-116,5	-13,5	41
Lecco	564	489	473	-91,2	-16,2	55
Livorno	498	370	354	-144,4	-29,0	96
Lodi	295	309	299	3,5	1,2	7
Lucca	662	610	583	-78,7	-11,9	32
Macerata	507	444	418	-88,7	-17,5	59
Mantova	515	565	546	31,0	6,0	4
Massa-Carrara	298	273	261	-36,7	-12,3	33
Matera	300	222	208	-92,5	-30,8	98
Medio Campidano	128	80	73	-55,5	-43,2	109
Messina	578	537	490	-88,1	-15,2	46
Milano	6.208	5.588	5.401	-806,9	-13,0	36
Modena	1.298	1.034	1.020	-277,5	-21,4	71

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Unioncamere-Movimprese

Dinamica di lungo periodo del valore aggiunto prodotto dal settore Costruzioni nelle province italiane a valori correnti-2/2
Anni 2008, 2012 e 2013. Valori in milioni di euro correnti. Variazioni assolute e relative e rango

Province	2008	2012	2013	Var. ass. 2008-2013	Var.% 2008-2013	Rank
Monza e Brianza	1.280	1.232	1.191	-89,0	-7,0	19
Napoli	2.834	2.343	2.187	-647,7	-22,9	76
Novara	635	540	506	-129,1	-20,3	69
Nuoro	156	154	140	-16,3	-10,5	27
Ogliastra	73	59	53	-19,1	-26,3	90
Olbia-Tempio	279	269	244	-34,5	-12,4	34
Oriстано	190	150	136	-53,7	-28,3	94
Padova	1.585	1.288	1.238	-346,6	-21,9	72
Palermo	1.421	920	839	-581,8	-40,9	106
Parma	821	825	814	-7,3	-0,9	10
Pavia	785	680	657	-128,4	-16,3	56
Perugia	994	944	855	-139,1	-14,0	42
Pesaro e Urbino	620	572	539	-81,0	-13,1	37
Pescara	435	396	386	-48,6	-11,2	31
Piacenza	498	367	362	-135,4	-27,2	92
Pisa	660	572	547	-112,6	-17,1	57
Pistoia	417	377	361	-56,1	-13,5	40
Pordenone	344	405	393	48,7	14,1	2
Potenza	514	461	432	-81,9	-16,0	53
Prato	414	298	285	-128,6	-31,1	99
Ragusa	324	290	265	-59,2	-18,3	62
Ravenna	869	649	641	-228,2	-26,3	89
Reggio Calabria	506	401	367	-138,6	-27,4	93
Reggio Emilia	1.107	729	720	-387,2	-35,0	103
Rieti	199	184	177	-22,1	-11,1	30
Rimini	493	422	416	-77,1	-15,6	51
Roma	6.051	5.673	5.441	-610,8	-10,1	26
Rovigo	409	360	347	-62,9	-15,4	48
Salerno	1.072	1.074	1.002	-69,8	-6,5	18
Sassari	447	365	331	-115,8	-25,9	88
Savona	535	468	438	-97,9	-18,3	61
Siena	433	381	364	-68,9	-15,9	52
Siracusa	507	379	346	-161,0	-31,8	102
Sondrio	362	342	331	-31,6	-8,7	23
Taranto	503	415	380	-123,0	-24,4	81
Teramo	490	517	503	13,6	2,8	5
Terni	381	338	306	-74,4	-19,5	65
Torino	3.290	2.948	2.764	-525,9	-16,0	54
Trapani	431	268	245	-186,4	-43,3	110
Trento	1.057	1.052	1.054	-2,1	-0,2	8
Treviso	1.724	1.339	1.287	-437,2	-25,4	84
Trieste	280	267	259	-21,2	-7,6	21
Udine	816	817	792	-23,3	-2,9	13
Varese	1.174	1.094	1.058	-116,4	-9,9	25
Venezia	1.652	1.385	1.331	-320,7	-19,4	64
Verbano-Cusio-Ossola	231	222	208	-22,7	-9,8	24
Vercelli	259	264	247	-12,2	-4,7	15
Verona	1.646	1.355	1.303	-343,9	-20,9	70
Vibo Valentia	184	130	119	-65,6	-35,5	104
Vicenza	1.299	1.147	1.103	-196,4	-15,1	45
Viterbo	368	375	360	-8,4	-2,3	12
ITALIA	88.710	77.886	74.171	-14538,8	-16,4	

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Unioncamere-Movimprese

Occupazione

Per le stime relative agli occupati nelle Costruzioni per ciascuna regione abbiamo provveduto alla verifica dell'errore campionario. Per tutte le regioni l'errore campionario è inferiore al 25,0%, soglia sconsigliata dallo stesso Istituto nazionale di statistica per l'utilizzo del dato. Per le stime relative agli occupati nelle Costruzioni per il 2008 gli errori campionari rilevati oscillano tra il valore minimo di 2,03% rilevato per la Lombardia e il massimo di 4,49% rilevato per il Friuli V.G., per il 2014 gli errori campionari rilevati oscillano tra il valore minimo di 2,53% della Lombardia e il massimo di 7,80% del Molise e per il 2015 gli errori oscillano tra il valore minimo del 2,47% della Lombardia e il massimo di 8,77% del Molise. Per le province, tenuto conto della minore numerosità campionaria, a titolo indicativo vengono proposte le variazioni assolute espresse in migliaia.

Dinamica occupazione nel settore delle Costruzioni nelle regioni italiane

Anni 2008, 2014 e 2015-valori in migliaia, var. ass. e % su 2008 e su 2014 e rango

	2008	2014	2015	Var. ass. 2008-2015	Var.% 2008-2015	Rank	Var. ass. 2014-2015	Var.% 2014-2015	Rank
Piemonte	141	118	117	-24	-17,0	4	-1	-0,8	10
Valle d'Aosta	7	5	5	-2	-28,6	12	0	0,0	8
Liguria	48	43	48	0	0,0	1	5	11,6	1
Lombardia	338	261	261	-77	-22,8	10	0	0,0	8
Trentino Alto Adige / Südtirol	42	36	35	-7	-16,7	3	-1	-2,8	12
Veneto	180	138	142	-38	-21,1	8	4	2,9	6
Friuli-Venezia Giulia	38	32	30	-8	-21,1	7	-2	-6,3	14
Emilia-Romagna	150	119	107	-43	-28,7	14	-12	-10,1	17
Toscana	131	115	103	-28	-21,4	9	-12	-10,4	18
Umbria	34	23	24	-10	-29,4	15	1	4,3	5
Marche	44	38	35	-9	-20,5	6	-3	-7,9	16
Lazio	165	137	135	-30	-18,2	5	-2	-1,5	11
Abruzzo	47	40	42	-5	-10,6	2	2	5,0	3
Molise	12	8	6	-6	-50,0	20	-2	-25,0	20
Campania	156	114	117	-39	-25,0	11	3	2,6	7
Puglia	126	72	80	-46	-36,5	16	8	11,1	2
Basilicata	21	16	15	-6	-28,6	12	-1	-6,3	14
Calabria	61	36	35	-26	-42,6	19	-1	-2,8	12
Sicilia	151	87	91	-60	-39,7	18	4	4,6	4
Sardegna	61	45	38	-23	-37,7	17	-7	-15,6	19
ITALIA	1.953	1.484	1.468	-485	-24,8		-16	-1,1	

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Dinamica occupazione nel settore delle Costruzioni nelle province italiane -1/2

Anni 2008, 2014 e 2015-valori in migliaia, var. ass. e % su 2008 e su 2014 e rango

Province	2008	2014	2015	Var. ass. 2008-2015	Rank	Var. ass. 2014-2015	Rank
Agrigento	15	8	9	-6	82	1	21
Alessandria	14	10	10	-4	54	0	38
Ancona	11	10	9	-2	27	-1	68
Aosta	7	5	5	-2	27	0	38
Arezzo	14	11	11	-3	41	0	38
Ascoli Piceno		4	4	-		0	38
Ascoli Piceno 'vecchi confini'	10	7	7	-3	41	0	38
Asti	7	9	8	1	7	-1	68
Avellino	15	16	9	-6	82	-7	111
Bari		25	27	-		2	12
Bari&Foggia	74	43	45	-29	105	2	12
Barletta-Andria-Trani		7	7	-		0	38
Belluno	8	7	6	-2	27	-1	68
Benevento	9	10	9	0	10	-1	68
Bergamo	58	40	41	-17	103	1	21
Biella	8	5	5	-3	41	0	38
Bologna	34	21	17	-17	103	-4	103
Bolzano.	19	18	18	-1	17	0	38
Brescia	48	40	43	-5	67	3	10
Brindisi	11	7	8	-3	41	1	21
Cagliari	17	16	10	-7	86	-6	110
Caltanissetta	9	4	5	-4	54	1	21
Campobasso	9	4	3	-6	82	-1	68
Carbonia-Iglesias	4	3	3	-1	17	0	38
Caserta	22	17	17	-5	67	0	38
Catania	30	17	17	-13	100	0	38
Catanzaro	13	12	8	-5	67	-4	103
Chieti	12	9	9	-3	41	0	38
Como	19	18	22	3	2	4	7
Cosenza	21	8	13	-8	90	5	2
Cremona	9	11	9	0	10	-2	89
Crotone	6	3	3	-3	41	0	38
Cuneo	20	25	21	1	7	-4	103
Enna	7	4	3	-4	54	-1	68
Fermo		2	3	-		1	21
Ferrara	12	8	7	-5	67	-1	68
Firenze	30	28	25	-5	67	-3	99
Foggia		10	10	-		0	38
Forli-Cesena	14	11	11	-3	41	0	38
Frosinone	22	12	17	-5	67	5	2
Genova	24	22	24	0	10	2	12
Gorizia	4	3	3	-1	17	0	38
Grosseto	7	8	9	2	4	1	21
Imperia	9	8	9	0	10	1	21
Isernia	4	4	3	-1	17	-1	68
La Spezia	3	5	5	2	4	0	38
L'Aquila	13	12	10	-3	41	-2	89
Latina	16	13	13	-3	41	0	38
Lecce	28	15	20	-8	90	5	2
Lecco	11	9	11	0	10	2	12
Livorno	13	6	6	-7	86	0	38
Lodi	7	6	6	-1	17	0	38
Lucca	15	13	11	-4	54	-2	89
Macerata	10	9	8	-2	27	-1	68
Mantova	16	9	9	-7	86	0	38
Massa-Carrara	9	8	6	-3	41	-2	89
Matera	6	4	5	-1	17	1	21
Medio Campidano	5	2	2	-3	41	0	38
Messina	23	15	11	-12	98	-4	103

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Dinamica occupazione nel settore delle Costruzioni nelle province italiane -2/2

Anni 2008, 2014 e 2015-valori in migliaia, var. ass. e % su 2008 e su 2014 e rango

Province	2008	2014	2015	Var. ass. 2008-2015	Rank	Var. ass. 2014-2015	Rank
Milano		58	50	-		-8	112
Milano 'vecchi confini'	113	78	70	-43	106	-8	112
Modena	22	19	20	-2	27	1	21
Monza e Brianza		21	20	-		-1	68
Napoli	74	51	58	-16	102	7	1
Novara	13	9	9	-4	54	0	38
Nuoro	7	4	5	-2	27	1	21
Ogliastra	3	2	1	-2	27	-1	68
Olbia-Tempio	9	7	5	-4	54	-2	89
Oristano	7	4	3	-4	54	-1	68
Padova	36	26	25	-11	96	-1	68
Palermo	30	18	20	-10	95	2	12
Parma	17	13	12	-5	67	-1	68
Pavia	17	15	13	-4	54	-2	89
Perugia	25	15	16	-9	93	1	21
Pesaro e Urbino	13	13	12	-1	17	-1	68
Pescara	8	8	11	3	2	3	10
Piacenza	6	8	8	2	4	0	38
Pisa	16	14	12	-4	54	-2	89
Pistoia	9	11	13	4	1	2	12
Pordenone	10	7	8	-2	27	1	21
Potenza	15	12	10	-5	67	-2	89
Prato	9	6	5	-4	54	-1	68
Ragusa	10	7	8	-2	27	1	21
Ravenna	10	8	9	-1	17	1	21
Reggio Calabria	15	11	8	-7	86	-3	99
Reggio Emilia	22	17	13	-9	93	-4	103
Rieti	7	6	4	-3	41	-2	89
Rimini	12	14	10	-2	27	-4	103
Roma	108	100	96	-12	98	-4	103
Rovigo	11	8	7	-4	54	-1	68
Salerno	36	20	25	-11	96	5	2
Sassari	9	8	8	-1	17	0	38
Savona	12	9	10	-2	27	1	21
Siena	11	9	7	-4	54	-2	89
Siracusa	12	6	7	-5	67	1	21
Sondrio	8	10	9	1	7	-1	68
Taranto	12	7	7	-5	67	0	38
Teramo	14	11	13	-1	17	2	12
Terni	10	9	8	-2	27	-1	68
Torino	65	49	51	-14	101	2	12
Trapani	15	7	9	-6	82	2	12
Trento	22	18	17	-5	67	-1	68
Treviso	34	25	30	-4	54	5	2
Trieste	4	4	4	0	10	0	38
Udine	20	18	15	-5	67	-3	99
Varese	32	25	29	-3	41	4	7
Venezia	28	26	23	-5	67	-3	99
Verbano-Cusio-Ossola	7	7	7	0	10	0	38
Vercelli	7	6	5	-2	27	-1	68
Verona	34	25	29	-5	67	4	7
Vibo Valentia	5	2	3	-2	27	1	21
Vicenza	29	21	21	-8	90	0	38
Viterbo	12	7	7	-5	67	0	38
ITALIA	1.953	1.484	1.468	-485		-16	

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Infortuni

Infortuni sul lavoro nelle Costruzioni in imprese artigiane e totale imprese per provincia 1/2

Anno 2015-infortuni denunciati, var. assolute e relative rispetto al 2014. Ateco 2007

Provincia	Totale imprese delle Costruzioni			Di cui: imprese artigiane delle Costruzioni		
	2015	Var. ass. su 2014	Var. % su 2014	2015	Var. ass. su 2014	Var. % su 2014
Agrigento	131	-20	-13,2	61	-11	-15,3
Alessandria	355	37	11,6	187	-7	-3,6
Ancona	524	51	10,8	305	8	2,7
Aosta	164	-25	-13,2	72	-20	-21,7
Arezzo	397	-10	-2,5	289	6	2,1
Ascoli Piceno	152	-51	-25,1	125	-43	-25,6
Asti	132	-13	-9,0	89	-7	-7,3
Avellino	117	6	5,4	57	-6	-9,5
Bari	555	-73	-11,6	289	-33	-10,2
Barletta-Andria-Trani	99	-2	-2,0	59	6	11,3
Belluno	204	-14	-6,4	105	-10	-8,7
Benevento	63	-31	-33,0	26	-20	-43,5
Bergamo	821	-113	-12,1	473	-47	-9,0
Biella	49	-36	-42,4	33	-26	-44,1
Bologna	1.011	20	2,0	592	76	14,7
Bolzano	1.322	-66	-4,8	689	-58	-7,8
Brescia	790	-128	-13,9	482	-76	-13,6
Brindisi	177	-29	-14,1	102	-20	-16,4
Cagliari	235	-17	-6,7	116	-1	-0,9
Caltanissetta	99	4	4,2	28	-1	-3,4
Campobasso	94	15	19,0	53	-8	-13,1
Carbonia-Iglesias	60	5	9,1	29	-1	-3,3
Caserta	172	23	15,4	55	16	41,0
Catania	335	-24	-6,7	116	-10	-7,9
Catanzaro	153	-19	-11,0	88	0	0,0
Chieti	245	-14	-5,4	151	-17	-10,1
Como	400	-103	-20,5	226	-54	-19,3
Cosenza	353	84	31,2	164	25	18,0
Cremona	228	-43	-15,9	137	-31	-18,5
Crotone	45	-16	-26,2	14	-15	-51,7
Cuneo	491	-30	-5,8	378	-21	-5,3
Enna	64	-13	-16,9	28	-23	-45,1
Fermo	100	12	13,6	76	7	10,1
Ferrara	223	-57	-20,4	132	-35	-21,0
Firenze	874	-144	-14,1	463	-97	-17,3
Foggia	194	-19	-8,9	86	-25	-22,5
Forlì-Cesena	478	-81	-14,5	309	-81	-20,8
Frosinone	145	-10	-6,5	52	-23	-30,7
Genova	882	-49	-5,3	413	-63	-13,2
Gorizia	129	-21	-14,0	32	-7	-17,9
Grosseto	203	-6	-2,9	106	0	0,0
Imperia	241	-18	-6,9	148	-20	-11,9
Isernia	28	-34	-54,8	15	-28	-65,1
La Spezia	214	-33	-13,4	110	-30	-21,4
L'Aquila	359	-106	-22,8	179	-69	-27,8
Latina	128	-62	-32,6	49	-37	-43,0
Lecce	374	-14	-3,6	206	-38	-15,6
Lecco	224	-1	-0,4	130	8	6,6
Livorno	318	6	1,9	172	12	7,5
Lodi	136	0	0,0	51	-12	-19,0
Lucca	471	-7	-1,5	320	-13	-3,9
Macerata	238	-54	-18,5	184	-36	-16,4
Mantova	276	-50	-15,3	183	-63	-25,6
Massa-Carrara	184	-47	-20,3	111	-24	-17,8
Matera	103	11	12,0	51	9	21,4
Medio Campidano	38	2	5,6	20	0	0,0

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Inail

Infortunati sul lavoro nelle Costruzioni in imprese artigiane e totale imprese per provincia 2/2

Anno 2015-infortunati denunciati, var. assolute e relative rispetto al 2014. Ateco 2007

Provincia	Totale imprese delle Costruzioni			Di cui: imprese artigiane delle Costruzioni		
	2015	Var. ass. su 2014	Var. % su 2014	2015	Var. ass. su 2014	Var. % su 2014
Messina	255	-31	-10,8	136	-4	-2,9
Milano	2.036	-319	-13,5	751	-101	-11,9
Modena	858	-129	-13,1	537	-94	-14,9
Monza e Brianza	450	-19	-4,1	244	-21	-7,9
Napoli	471	9	1,9	76	-11	-12,6
Novara	177	-23	-11,5	86	-19	-18,1
Nuoro	77	2	2,7	51	-1	-1,9
Ogliastra	37	-4	-9,8	22	-4	-15,4
Olbia-Tempio	123	-15	-10,9	62	-9	-12,7
Oristano	85	-22	-20,6	56	-17	-23,3
Padova	726	-94	-11,5	498	-34	-6,4
Palermo	339	-11	-3,1	93	-7	-7,0
Parma	534	-72	-11,9	361	-54	-13,0
Pavia	241	-58	-19,4	137	-38	-21,7
Perugia	641	-73	-10,2	456	-30	-6,2
Pesaro e Urbino	289	-77	-21,0	235	-42	-15,2
Pescara	194	-28	-12,6	111	-33	-22,9
Piacenza	235	-39	-14,2	160	-32	-16,7
Pisa	391	-74	-15,9	235	-49	-17,3
Pistoia	216	-4	-1,8	149	-13	-8,0
Pordenone	168	-19	-10,2	106	-11	-9,4
Potenza	209	-37	-15,0	89	-22	-19,8
Prato	199	0	0,0	123	-9	-6,8
Ragusa	204	-26	-11,3	104	-15	-12,6
Ravenna	421	-19	-4,3	280	-2	-0,7
Reggio Calabria	225	-46	-17,0	69	3	4,5
Reggio Emilia	635	-69	-9,8	496	-45	-8,3
Rieti	114	20	21,3	82	18	28,1
Rimini	350	-96	-21,5	261	-69	-20,9
Roma	1.610	-85	-5,0	428	3	0,7
Rovigo	153	-41	-21,1	73	-39	-34,8
Salerno	334	-7	-2,1	135	-2	-1,5
Sassari	171	-9	-5,0	83	-1	-1,2
Savona	302	-48	-13,7	174	-44	-20,2
Siena	231	-55	-19,2	159	-47	-22,8
Siracusa	140	-22	-13,6	46	-3	-6,1
Sondrio	196	-31	-13,7	109	-28	-20,4
Taranto	204	-74	-26,6	90	-34	-27,4
Teramo	249	-10	-3,9	168	-2	-1,2
Terni	150	-20	-11,8	90	-30	-25,0
Torino	933	-135	-12,6	530	-91	-14,7
Trapani	115	-29	-20,1	58	-25	-30,1
Trento	495	-82	-14,2	323	-19	-5,6
Treviso	684	-58	-7,8	490	-27	-5,2
Trieste	189	-70	-27,0	89	-35	-28,2
Udine	397	-24	-5,7	247	-6	-2,4
Varese	487	-181	-27,1	236	-113	-32,4
Venezia	730	-148	-16,9	385	-59	-13,3
Verbano-Cusio Ossola	103	-9	-8,0	55	-19	-25,7
Vercelli	110	-13	-10,6	73	-11	-13,1
Verona	889	-114	-11,4	572	-51	-8,2
Vibo Valentia	77	16	26,2	49	11	28,9
Vicenza	695	-66	-8,7	447	-59	-11,7
Viterbo	166	-1	-0,6	93	-1	-1,1
Non classificato	3	3	-	2	2	-
ITALIA	37.310	-4.113	-9,9	20.486	-2.589	-11,2

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Inail

